



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale

COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD

(Madrid, 18-20 giugno 2026)

Resoconto sommario

Presenti: Luigi Billè (*Regno Unito*), Lidia Campanale (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*), Tommaso Conte (*Germania*), Gianino D'Angelo (*Regno Unito*), Gianluca Errico (*Germania*), Silvestro Gurrieri (*Germania*), Pietro Mariani (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale del CGIE – Francia*), Elena Remigi (*Regno Unito*), Massimo Romagnoli (*Presidente della V Commissione tematica – Belgio*), Marilena Rossi (*Germania*), Giuseppe Scigliano (*Germania*), Barbara Sorce (*Svizzera*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), Giulio Tallarico (*Germania*), Carmelo Vaccaro (*Svizzera*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE – in vtc*)

Min. plen. Giuseppe Buccino Grimaldi (*Ambasciatore d'Italia a Madrid*), cons. amb. Spartaco Caldararo (*Console generale d'Italia a Madrid*), cons. amb. Luca Fava (*Console generale d'Italia a Barcellona – in vtc*), cons. leg. Gianluca Cappelli Bigazzi (*Viceconsole d'Italia ad Arona – in vtc*), viceprefetto Antonio Moscatello (*Direzione centrale per i Servizi demografici del Ministero dell'Interno*)

Sen. Andrea Crisanti, sen. Roberto Menia

Assenti: Nicola Carmignani (*Francia*), Eleonora Medda (*Belgio*), Roger Nesti (*Svizzera*), Massimiliano Picciani (*Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*), Giuseppe Rauseo (*Svizzera*), on. Toni Ricciardi (*Svizzera*), Monica Spadafora (*Paesi Bassi*), Salvatore Tabone (*Francia*)

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2026 – i lavori iniziano alle ore 14:30

PRESIDENZA DI GIUSEPPE STABILE (VICESEGRETARIO GENERALE PER L'EUROPA E L'AFRICA DEL NORD – SPAGNA)

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai partecipanti e invita a diffondere gli Inni nazionali italiano, spagnolo ed europeo.

I presenti, in piedi, ascoltano gli inni italiano, spagnolo ed europeo

Il **PRESIDENTE** pronuncia il discorso introduttivo, che si allega al presente resoconto. Dichiara quindi aperti i lavori della Commissione continentale Europa e Africa del Nord e inviata a proiettare il videomessaggio del sottosegretario Dell'Utri.

Segue la proiezione del videomessaggio del Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale, Massimo Dell'Utri, il cui testo si allega al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** cede la parola al senatore Roberto Menia.

Il **sen. Roberto MENIA** (*Vicepresidente della Commissione Affari esteri e Difesa del Senato della Repubblica*) rivolge il proprio saluto alla Commissione rammaricandosi per non aver potuto partecipare in presenza; considera infatti importante testimoniare anche fisicamente la propria convinzione secondo la quale l'Italia non è soltanto composta da chi vive entro i suoi confini, ma è una Nazione i cui valori spirituali, culturali, linguistici ed economici si estendono a tutti i suoi cittadini, ovunque risiedano. In questo senso i Consiglieri del CGIE, svolgendo il proprio compito in modo pragmatico e presente nell'oggi come nel domani, ne incarnano perfettamente lo spirito.

Sottolinea come l'attuale periodo di grandi sfide – dalla geopolitica a quelle di un Paese che vuole credere in se stesso, dall'intelligenza artificiale alla presenza culturale, militare e imprenditoriale – sarà approfondito in questa sede dall'ottica di chi vive “dall'altra parte d'Italia”, che accompagnerà con il suo cuore.

Augura quindi buon lavoro ai presenti, esortandoli a continuare a “seminare italianità, lavoro, imprenditoria, intelligenza e bellezza in ogni luogo del mondo”.

Il **min. plen. Giuseppe BUCCINO GRIMALDI** (*Ambasciatore d'Italia a Madrid*) dà lettura del proprio intervento, che si allega al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** ringrazia l'ambasciatore Buccino Grimaldi per il suo intervento e per aver sottolineato e ribadito l'importanza del potenziamento dell'organico, sottolineando il fatto che i tempi sono ormai maturi per l'individuazione di nuove sedi nel Paese, come ad esempio Valencia.

Cede quindi la parola al senatore Andrea Crisanti.

Il **sen. Andrea CRISANTI** ringrazia per l'invito, evidenziando come il suo Gruppo parlamentare si sia impegnato per garantire importanti risorse alla rappresentanza delle comunità italiane all'estero e a chi si prodiga per la diffusione della lingua e della cultura, nonché alle sedi consolari, che devono rappresentare al meglio lo Stato funzionando adeguatamente. Riferisce quindi del recente incontro con il sottosegretario Dell'Utri, durante il quale ha avuto l'occasione di segnalare i problemi di rendicontazione degli enti gestori, ricevendo l'informazione che è in corso di valutazione la messa a punto di un sistema di validazione dei documenti più semplice e funzionale. In tale sede ha anche avuto modo di sottolineare l'importanza delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. e di come, a suo avviso, il meccanismo dell'opzione inversa abbia notevolmente inciso sulla partecipazione dei connazionali e di come i fondi appostati dalla legge di Bilancio allo scopo debbano essere impiegati anche per informare adeguatamente gli italiani all'estero in merito alla consultazione e alla funzione dei Comitati.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il senatore Crisanti e cede la parola alla Segretaria generale del CGIE.

Maria Chiara PRODI (*Segretaria generale del CGIE – Francia*) ringrazia gli oratori che l'hanno preceduta e i Consiglieri della Spagna per aver fortemente voluto l'assise che si apre oggi in questa sede, che si svolge in un momento particolare in cui si approssima il rinnovo dei Com.It.Es., un evento importante che richiede il massimo impegno di tutti.

Evidenzia poi che, come ha mirabilmente ricordato la vicesegretaria generale Mangione in occasione dell'Assemblea plenaria svolta poco più di un mese fa, i rappresentanti delle comunità all'estero sono stati i pionieri dell'istituzionalizzazione della diaspora italiana, che ha consentito al concetto di mobilità dei cittadini di farsi strada chiedendo nuovi strumenti e uno sguardo diverso su di essi.

Il Consiglio Generale sta dunque vivendo un momento di trasformazione in cui deve ottenere che vengano condotte a pieno compimento le leggi istitutive degli organi di rappresentanza, ma anche fornire indicazioni circa le modalità di approccio al rinnovo dei Com.It.Es. e di coinvolgimento dell'elettorato attivo e passivo, adottando un comportamento dettato più dalla nostalgia e dall'amore nei confronti di qualcosa ancora da costruire che dalla razionalità.

Per tale ragione, nella fase attuale occorre non solo rivendicare la meritoria opera del Consiglio Generale negli ultimi anni, coralmemente riconosciuta, di utilizzare tutti gli strumenti in proprio possesso, come gli ordini del giorno, gli accordi interistituzionali, i pareri, le audizioni, ma anche di illustrare adeguatamente la natura degli organi di rappresentanza, che sono chiamati a esprimere istanze ed esigenze di una comunità cresciuta in maniera esponenziale a fronte della contrazione della rete diplomatico-consolare. Allo scopo, è fondamentale la sinergia fra CGIE e autorità diplomatico-consolari per vincere la sfida di un reale servizio ai connazionali.

Evidenzia al riguardo che l'inversione dell'opzione costituisce un reale ostacolo alla partecipazione, alla stessa stregua delle modalità attualmente previste per la registrazione delle firme necessarie alla presentazione delle liste, a maggior ragione a fronte della ristrettezza dei tempi previsti per svolgere tali adempimenti.

Sottolinea infine come la visione di lungo respiro dimostrata dal CGIE nel corso della sua III Consiliatura lanciando il progetto de *L'Europa in movimento* abbia dimostrato come lo

strumento (che talvolta appare non bene identificato) delle diaspore istituzionalizzate costituisca invece la modalità adatta al superamento di molti ostacoli. Tale visione consentirà di realizzare nuovi obiettivi da europei, non solo da italiani, nel solco del multilateralismo, sulla base del quale sono state costruite le democrazie liberali.

Il **PRESIDENTE**, dopo aver registrato che non sono state avanzate richieste di aggiunta di punti all'ordine del giorno, pone in votazione il programma dei lavori, che risulta **approvato all'unanimità**.

Cede quindi la parola al Console generale d'Italia a Madrid, cons. amb. Spartaco Caldararo.

Il **cons. amb. Spartaco CALDARARO** (*Console generale d'Italia a Madrid*) ringrazia per l'invito, affermando che per il Consolato generale di Madrid è un privilegio ospitare una riunione continentale del Consiglio Generale degli Italiani all'Esteri, che costituisce un'occasione di dialogo e confronto fondamentale per la crescita della locale comunità italiana.

Ripercorre quindi brevemente le tappe che hanno condotto all'apertura del Consolato generale di Madrid, rendendolo una struttura particolarmente efficiente, aspetto che ha facilitato lo svolgimento delle sue mansioni, inserite in un quadro di costante crescita della presenza italiana in Spagna.

Illustra poi le particolarità della circoscrizione consolare di Madrid, la prima delle quali è costituita dall'estensione territoriale pari a 379 mila km², corrispondente a un quarto di quella italiana, che incide considerevolmente sull'erogazione dei servizi; i connazionali sono distribuiti su di essa in maniera capillare e al 30 maggio scorso ammontavano a 142 mila, con una tendenza espansiva. Ciò comporta un aumento strutturale della richiesta di servizi consolari in tutti gli ambiti di competenza della sede, tanto che nel 2025 sono stati rilasciati circa 12 mila passaporti e circa 7 mila carte d'identità in un contesto di personale non ancora ottimale, sebbene siano state assegnate risorse aggiuntive. Sempre nel 2025 sono state registrate oltre 15 mila iscrizioni all'AIRE, al netto di cancellazioni e trasferimenti. Aggiunge che nel 2026 si confermano le tendenze emerse nell'anno precedente: al 30 maggio sono stati infatti rilasciati 8.300 documenti d'identità. A fronte di ciò, la sede sta dimostrando una buona capacità di mantenere in equilibrio i diversi settori di attività senza compromettere la continuità e la qualità dei servizi.

Fondamentale, inoltre, l'attività assistenziale, che rappresenta uno dei tratti distintivi dell'azione consolare. Al riguardo, evidenzia come si sia adottato un modello operativo mirato a rafforzare taluni aspetti quali la tempestività della risposta, il monitoraggio costante e continuativo di situazioni di vulnerabilità, il coordinamento tra la sede e le autorità locali, unito a un costante contatto con i familiari dei connazionali coinvolti, la capacità di rapida attivazione operativa in contesti emergenziali e l'integrazione della rete dei Consoli onorari, nonché capacità di individuare le priorità.

Il **PRESIDENTE** sospende brevemente i lavori.

I lavori, sospesi alle ore 15:35, riprendono alle ore 15:45

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** invita il Console d'Italia a Barcellona, cons. amb. Luca Fava, a prendere la parola.

Il **cons. amb. Luca FAVA** (*Console d'Italia a Barcellona*) ringrazia preliminarmente per l'invito, rammaricandosi per il fatto che gli impegni lavorativi gli impediscono di partecipare fisicamente.

Riferisce quindi che nel triennio 2023-2025 il Consolato generale di Barcellona ha processato oltre 66 mila richieste di iscrizione all'AIRE, ponendosi al secondo posto al mondo per numero di registrazioni; addirittura, nel periodo 2024-2025 ha registrato il più alto tasso di crescita con +203 per cento, una tendenza in continua crescita che ha portato a 174 mila i connazionali residenti nella circoscrizione, per la maggior parte a Barcellona, ma anche a Valencia, Alicante e isole Baleari, che necessitano di prossimità, tanto da rendere ineludibile la riapertura del Consolato di Palma di Majorca, del Viceconsolato onorario di Ibiza e l'apertura di quello di Minorca.

Comunica inoltre che il Consolato generale di Barcellona nel 2025 ha consegnato 1.350 documenti d'identità in più rispetto all'anno precedente, anche grazie a un'efficace campagna di sostituzione delle CIC avviata nel maggio 2025 con uno sportello dedicato, una tendenza che si è confermata durante l'anno in corso.

Riferisce altresì che, diversamente da quanto contestato, i dati dimostrano come la piattaforma *Prenot@ami* funzioni bene, malgrado talvolta la domanda superi l'offerta, con un conseguente aumento delle difficoltà di accesso.

Precisa altresì che sono state incrementate le missioni del cosiddetto "funzionario itinerante", tutte di grande successo, e che i tempi di attesa per le iscrizioni all'AIRE si sono ridotti di oltre il 75 per cento, con un azzeramento degli arretrati, così come per lo stato civile. Evidenzia poi che la sede è molto impegnata anche nel settore dell'assistenza, tanto che nel biennio 2024-2025 ne ha trattato oltre cinquemila casi.

È dunque in atto un continuo sforzo di miglioramento dei servizi e delle procedure, anche grazie all'estensione degli orari di apertura del Consolato.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede al console Fava quanti connazionali residenti nella circoscrizione consolare di sua competenza siano in possesso della sola CIC quale documento d'identità italiano e se il Consolato generale sia pronto ad affrontare l'organizzazione delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., per il quale non può contare su un sostegno sostanziale dal MAECI.

Il **cons. amb. Luca FAVA** (*Console d'Italia a Barcellona*) assicura in primo luogo che il personale del Consolato generale è consapevole dell'impegno, anche perché è reduce dalla tornata referendaria in cui "la macchina" ha funzionato bene.

Precisa inoltre che, grazie alla tempestiva campagna avviata al riguardo, restano solo millecinquecento connazionali in possesso della sola CIC. Saranno altresì attivati a breve quattro ulteriori sportelli con aperture straordinarie; può pertanto realisticamente affermare che al prossimo 3 agosto la situazione sarà azzerata, non esclude a spese dei richiedenti il passaporto, come probabilmente è avvenuto anche in Italia.

Il **PRESIDENTE** cede la parola al viceprefetto Antonio Moscatello per integrare le affermazioni del console Fava, chiedendogli quali soluzioni possano essere applicate nei confronti degli iscritti AIRE che, avendo richiesto la CIE in Italia ed essendo stata loro ritirata la CIC, si trovano temporaneamente sprovvisti di documento d'identità.

Il **viceprefetto Antonio MOSCATELLO** (*Direzione centrale per i Servizi demografici del Ministero dell'Interno*) precisa in primo luogo che sulla base della legge n. 11 del 19 gennaio 2026 sono state rilasciate circa 16 mila CIE da 3.945 Comuni, a fronte delle 810 mila rilasciate dal 2016 dai soli Consolati.

Puntualizza poi che nel caso di richiesta di CIE presso i Comuni italiani da parte degli iscritti AIRE viene ritirato il documento cartaceo e rilasciata una ricevuta valida ai fini della dimostrazione dell'identità in Italia, ma non per l'espatrio. Sono pertanto allo studio interventi normativi che ne estendono la validità anche all'estero.

Dà quindi lettura della propria relazione, che si allega al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il viceprefetto Moscatello per la dovizia di particolari forniti e cede la parola al consigliere Vaccaro.

Carmelo VACCARO (*Svizzera*) rileva preliminarmente che non tutti i Comuni, ad esempio il suo, sono stati informati del dovere di rilasciare le CIE agli iscritti AIRE.

In secondo luogo, prevede che il combinato disposto della scadenza delle CIC, con la prevedibile conseguenza che molti connazionali resteranno privi di documento d'identità per un certo periodo e la necessità di autenticare le firme per la sottoscrizione delle liste elettorali in occasione della consultazione per il rinnovo dei Com.It.Es. comporterà un sovraccarico di lavoro per i Consolati. Chiede quindi quali misure siano state assunte al riguardo.

Il **cons. amb. Spartaco CALDARARO** (*Console generale d'Italia a Madrid*) avverte il dovere di tranquillizzare la Commissione in merito al fatto che i Consolati saranno all'altezza della gestione di qualsiasi misura venga adottata, come hanno dimostrato in occasione della recente consultazione referendaria, in cui la loro organizzazione non è andata a detrimento dei servizi consolari.

Silvestro GURRIERI (*Germania*) si associa alle considerazioni espresse dal consigliere Vaccaro manifestando preoccupazione circa il carico di lavoro per le sedi consolari, dal momento che trascorrerà circa un mese tra la scadenza della validità delle CIC e l'avvio delle operazioni per le elezioni dei Com.It.Es. Ritiene pertanto necessario un rafforzamento delle sedi.

Il **viceprefetto Antonio MOSCATELLO** (*Direzione centrale per i Servizi demografici del Ministero dell'Interno*) fa presente al consigliere Vaccaro che il Comune di Palagonia ha emesso otto CIE a favore di connazionali iscritti all'AIRE. Puntualizza inoltre che tutti i Comuni sono stati informati mediante una circolare ministeriale dello scorso 29 maggio.

Silvestro GURRIERI (*Germania*) suggerisce di consentire ai connazionali residenti all'estero di informare preventivamente i Comuni italiani del fatto che presenteranno domanda di rilascio della CIE.

Chiede inoltre che sia consentito anche all'estero di richiedere la CIE presso tutti i Consolati presenti nello Stato di residenza, non soltanto quello di riferimento.

Il **PRESIDENTE** invita i presenti a segnalare i Comuni che non ottemperano alla normativa vigente.

Cede quindi la parola al viceconsole Cappelli Bigazzi.

Il **cons. leg. Gianluca Cappelli BIGAZZI** (*Viceconsole d'Italia ad Arona – in vtc*) dopo aver ringraziato per l'invito e aver espresso il proprio rammarico per non aver potuto partecipare in presenza ai lavori della Commissione, illustra l'unicità geografica della realtà del territorio di sua competenza, la cui popolazione si articola su otto isole oceaniche.

Informa quindi che la collettività italiana insistente, in crescita del 7 per cento all'anno, ha superato le 60 mila presenze con un incremento delle iscrizioni AIRE dal 2022, anno di apertura della sede consolare, da 30 mila a quasi 50 mila. Specifica inoltre che circa il 40 per cento dei connazionali presenti provengono da Paesi dell'America Latina.

Evidenzia poi che essendo la comunità italiana la più numerosa tra quelle europee, seguita da quella tedesca, si sono create situazioni di attrito con le realtà autoctone, per il superamento delle quali il Consolato si è impegnato a diffondere una rappresentazione positiva della presenza italiana *in loco* non solo dal punto di vista istituzionale garantendo servizi consolari sempre più efficienti e capillari, ma soprattutto valorizzandone la presenza, sempre più caratterizzata da eccellenze e da giovani famiglie, attraverso eventi culturali, linguistici, di promozione scientifica, ecc.

Riferisce poi come l'aumento della domanda, l'attuazione della riforma della cittadinanza, nonché i cambiamenti legati ai processi di innovazione digitale abbiano comportato un forte impatto sulla capacità di produzione del Consolato rendendo necessario un ulteriore rafforzamento dell'organico; allo scopo è stato lanciato un primo concorso per l'assunzione di un impiegato a contratto a tempo determinato; sono stati inoltre richiesti altri strumenti all'Amministrazione centrale come le assegnazioni brevi o l'integrazione di nuove postazioni per il rilascio delle CIE.

Rende noto infine che l'assistenza alle categorie più fragili si articola attraverso canali dedicati agli ultrasessantacinquenni e alle vittime di violenza domestica e di genere, sottolineando l'importante ruolo di primo presidio svolto dalla rete dei Consoli onorari.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il viceconsole di Arona Cappelli Bigazzi per la sua relazione e cede la parola al consigliere Conte.

Tommaso CONTE (*Germania*) propone di protrarre i lavori odierni della Commissione oltre l'orario prefissato lamentando come gran parte del tempo sia stato impiegato dai lunghissimi interventi dei Consoli, i quali hanno presentato una lunga serie di dati, e financo i propri *curricula*, di cui avrebbe fatto volentieri a meno, quando sarebbe bastato che avessero fornito un quadro della situazione dei servizi consolari in Spagna.

Segnala quindi che dal 4 agosto prossimo in Germania molti connazionali che dispongono della sola CIC si troveranno privi di un documento di identità poiché i Consolati non riusciranno a rilasciare tutte le CIE richieste, e pertanto non potranno partecipare come candidati né come elettori alle consultazioni per il rinnovo dei Com.It.Es. Chiede quindi al viceprefetto Moscatello se sia in grado di fornire il dato relativo ai connazionali residenti all'estero, in particolare in Europa, che a oggi sono in possesso esclusivamente della CIC.

Il **viceprefetto Antonio MOSCATELLO** (*Direzione centrale per i Servizi demografici del Ministero dell'Interno*) sottolinea che tale problema non investe solo i cittadini registrati all'AIRE, ma anche quelli residenti in Italia che possiedono solo la CIC poiché senza documento

d'identità si troveranno nell'impossibilità di esercitare molti diritti, come ad esempio espatriare. Ribadisce al riguardo che è stata prevista la possibilità da parte dei Sindaci di emettere un nuovo documento valido sul territorio italiano.

Puntualizza quindi che la gestione della questione da parte dei Consolati non è materia di sua competenza, ma che il Ministero dell'Interno sta lavorando per agevolare l'emissione della CIE anche per le postazioni FICO.

Il **PRESIDENTE** chiede al consigliere Conte quanti siano i connazionali con doppia cittadinanza residenti in Germania.

Tommaso CONTE (*Germania*) riferisce che l'Ambasciata non è in grado di fornire il dato relativo agli italiani in Germania titolari di doppia cittadinanza.

Sottolinea quindi come sia interesse del CGIE conoscere la reale entità del problema disponendo di dati attendibili, altrimenti si tratta di una discussione sterile.

Il **PRESIDENTE** evidenzia che i dati cui fa riferimento il consigliere Conte devono essere forniti dal MAECI e dovevano pertanto formare oggetto di analisi durante l'Assemblea plenaria del CGIE. Egli dunque avrebbe dovuto sollevare la questione in quella sede. Informa inoltre di aver esteso al Direttore generale della DGIT l'invito a partecipare ai lavori della Commissione, cosa che tuttavia non è stata possibile per ragioni personali.

Giuseppe SCIGLIANO (*Germania*) rilevando come in questa sede non si disponga di interlocutori in grado di fornire risposte alle domande sollevate, ritiene che vada preso atto della "Caporetto delle elezioni Com.It.Es." poiché i Consolati non hanno ricevuto alcuna direttiva dal MAECI in merito alle procedure da seguire, che sono ben più complicate rispetto a quelle per la consultazione referendaria.

Il **cons. amb. Spartaco CALDARARO** (*Console generale d'Italia a Madrid*), comprendendo le preoccupazioni espresse, rassicura che presso i Consolati operano professionisti con anni di esperienza rispetto all'attività elettorale. L'Amministrazione, inoltre, dispone di risorse da fornire alle sedi che ne necessitano e che il personale è sempre pronto ad attivarsi anche con termini di preavviso brevi.

Puntualizza inoltre che la presenza dei Consoli in questa sede dimostra la disponibilità a interloquire in materia di servizi e che i loro interventi, apparsi troppo lunghi, costituiscono un esercizio di responsabilità istituzionale.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede al console Caldararo se sia in grado di fornire il dato relativo ai connazionali residenti nella sua Circoscrizione che al 4 di agosto si troveranno sprovvisti di un documento d'identità valido.

Il **cons. amb. Spartaco CALDARARO** (*Console generale d'Italia a Madrid*) rende noto che all'inizio dell'anno il Consolato ha ricevuto i dati relativi a circa 3 mila connazionali titolari della sola CIC, quindi potenzialmente "indocumentati" a partire dal 3 agosto. Costoro sono stati tutti contattati tramite *email*, con un riscontro pari a circa la metà di cittadini, che si sono quindi prenotati per il rilascio della CIE. Aggiunge che vengono rilasciate circa mille carte d'identità elettroniche al mese per ridurre al minimo i disagi.

Il **PRESIDENTE** poiché sugli iscritti all'AIRE in Germania è possibile effettuare un riscontro incrociato con i dati federali, chiede al consigliere Conte se tale verifica sia stata svolta.

Tommaso CONTE (*Germania*) fa presente che incrociando i dati si riscontrano grandi discrepanze e gli iscritti all'AIRE sono molto superiori a quelli che risultano alle autorità federali.

Luigi BILLÈ (*Regno Unito*) ritiene che si stia dando troppa enfasi alla carta d'identità, quando i connazionali vanno esortati innanzitutto a procurarsi il passaporto, che a suo avviso resta il documento più importante.

Il **PRESIDENTE** puntualizza che per l'Europa è più importante la CIE.
Ringrazia quindi gli ospiti intervenuti e dichiara conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 17:15

VENERDÌ 19 GIUGNO 2026 – I LAVORI INIZIANO ALLE ORE 10:05

Presenti: Luigi Billè (*Regno Unito*), Lidia Campanale (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*), Tommaso Conte (*Germania*), Gianino D'Angelo (*Regno Unito*), Gianluca Errico (*Germania*), Silvestro Gurrieri (*Germania*), Pietro Mariani (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale del CGIE – Francia*), Elena Remigi (*Regno Unito*), on. Toni Ricciardi (*Svizzera*), Massimo Romagnoli (*Presidente della V Commissione tematica – Belgio*), Marilena Rossi (*Germania*), Giuseppe Scigliano (*Germania*), Barbara Sorce (*Svizzera*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), Giulio Tallarico (*Germania*), Carmelo Vaccaro (*Svizzera*)

Cons. amb. Spartaco Caldararo (*Console generale d'Italia a Madrid*), cons. amb. Luca Fava (*Console generale d'Italia a Barcellona – in vtc*), cons. amb. Chiara Saulle (*Capo dell'Ufficio economico-commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Madrid*), Marco Pizzi (*Presidente della Camera di Commercio italiana a Madrid – in vtc*), Igor Garzesi (*Camera di Commercio italiana a Barcellona – in vtc*), Sergio Scopetta (*Addetto scientifico presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid*), Massimo Giuseppe Bonelli (*Direttore della Scuola italiana di Madrid – in vtc*), Patrizia Carfagna (*Direttrice della Scuola italiana di Barcellona*), Maurizio D'Ubaldo (*Presidente dell'ente gestore Scuola materna italiana di Madrid*), Antonio Gucciardo (*Presidente dell'ente gestore Scuola Italiana Maria Montessori Barcellona – in vtc*)

Assenti: Nicola Carmignani (*Francia*), Eleonora Medda (*Belgio*), Roger Nesti (*Svizzera*), Massimiliano Picciani (*Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*), Giuseppe Rauseo (*Svizzera*), Monica Spadafora (*Paesi Bassi*), Salvatore Tabone (*Francia*)

PRESIDENZA DI GIUSEPPE STABILE (VICESEGRETARIO GENERALE PER L'EUROPA E L'AFRICA DEL NORD – SPAGNA)

Il **PRESIDENTE** apre i lavori porgendo il benvenuto ai presenti e cede subito la parola al Capo dell'Ufficio economico-commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Madrid, cons. amb. Chiara Saulle.

La **cons. amb. Chiara SAULLE** (*Capo dell'Ufficio economico-commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Madrid*) dà lettura della propria relazione, che si allega al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** ringrazia la cons. amb. Saulle e cede la parola a Marco Pizzi, Presidente della Camera di Commercio italiana a Madrid.

Marco PIZZI (*Presidente della Camera di Commercio italiana di Madrid*) illustra, anche mediante la proiezione di diapositive, la propria relazione che si allega al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il presidente Pizzi e cede la parola al dottor Giovanni Bifulco, Direttore dell'Ufficio ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane di Madrid.

Giovanni BIFULCO (*Direttore dell'Ufficio ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane di Madrid*) illustra la propria relazione, che si allega al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** ringrazia Giovanni Bifulco per l'illuminante presentazione e cede la parola a Igor Garzesi della Camera di Commercio italiana a Barcellona.

Igor GARZESI (*Camera di Commercio italiana di Barcellona*) illustra la propria relazione, che si allega al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** ringrazia Igor Garzesi e cede la parola al Presidente della V Commissione tematica, Massimo Romagnoli, per l'illustrazione della sua relazione.

Massimo ROMAGNOLI (*Presidente della V Commissione tematica – Belgio*) dà lettura della propria relazione, che si allega al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il presidente Romagnoli per la sua interessante relazione, osservando che la mappatura è possibile solo qualora le imprese cui ha fatto riferimento si siano presentate presso le istituzioni.

Sospende quindi brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 11:25, riprendono alle ore 12:00

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** cede subito la parola al consigliere Tommaso Conte per la sua relazione sulla situazione degli enti gestori.

Tommaso CONTE (*Germania*), pur ringraziando preliminarmente il Console generale di Madrid per la squisita ospitalità, evidenzia come quella in corso costituisca per lui la peggiore riunione continentale nella sua trentennale esperienza nel Consiglio Generale: in primo luogo, perché si è stabilita una disposizione dei partecipanti come se si trattasse di una conferenza, mentre le assemblee di area rappresentano un momento di attività collegiale di confronto anche con gli ospiti. Inoltre, generalmente non partecipano una serie di rappresentanti del sistema Italia locale, bensì un unico interlocutore che traccia un quadro complessivo. Lamenta altresì l'impossibilità, per chi lo desidera, di un piano d'appoggio per prendere appunti. Pertanto la riunione odierna si sta svolgendo in un ambiente bellissimo, ma inadeguato all'evento in corso.

Passando alla ragione del suo intervento, si dichiara onorato di svolgerlo in Spagna, ove operano ben due degli otto istituti scolastici omnicomprensivi italiani attivi nel mondo,

presso i quali insegnano oltre ottanta dei 683 docenti di ruolo italiani all'estero, oltre a due enti gestori, che tuttavia non compaiono nell'elenco di quelli che percepiscono i contributi ministeriali.

Evidenzia poi come da anni lo Stato italiano si sforzi di organizzare un'istituzione al pari del Goethe Institut, l'Instituto Cervantes o l'Alliance Française, tuttavia senza impegnare risorse sufficienti, tanto che per il prossimo anno è previsto un'ulteriore decurtazione del contingente degli insegnanti in Europa a vantaggio dell'Africa, in virtù delle scelte politiche effettuate dal Governo.

Riferisce inoltre come, grazie all'impegno del CGIE, sia stato istituito un tavolo tecnico informale e operativo sugli enti gestori, il cui primo risultato è costituito da *webinar* che si svolgeranno il prossimo luglio quelli riguardanti l'Europa e il Nord America e in settembre quello relativo all'emisfero australe. Si tratta di eventi di grande importanza poiché saranno propedeutici alla predisposizione del Decreto direttoriale, che verrà pubblicato nel 2026 al massimo alla metà di settembre e il prossimo anno all'inizio dello stesso mese, allo scopo di anticipare il più possibile i tempi.

Informa quindi che i *webinar*, appositamente realizzati allo scopo di interloquire con gli enti gestori, saranno gestiti dall'Ufficio V della DGIT, guidato dalla cons. amb. Adriana Apollonio e vedranno la partecipazione di tutti i dirigenti scolastici e coordinatori consolari, i Consiglieri del CGIE, oltre a egli stesso, la Presidente della IV Commissione tematica del Consiglio Generale, Lidia Campanale, e il consigliere Roger Nesti, nonché naturalmente i rappresentanti degli enti gestori delle aree interessate.

Al contempo procede l'implementazione del portale che, una volta pienamente operativo, sarà adattato alle necessità imposte dalla Circolare vigente.

Comunica infine che, come previsto, un paio di enti gestori a ieri non hanno ancora fornito risposte in sede di soccorso istruttorio; malgrado ciò abbia rallentato il processo, la direttrice centrale Isopi assicura che al più tardi entro l'inizio della prossima settimana verrà pubblicata la graduatoria. Per evitare tali ritardi, si è previsto che il prossimo anno gli enti che non forniranno risposte immediate ai fini del soccorso istruttorio verranno esclusi dalla possibilità di ricevere i contributi.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il consigliere Conte e cede la parola al Direttore della Scuola italiana di Madrid, Massimo Giuseppe Bonelli.

Massimo Giuseppe BONELLI (*Direttore della Scuola italiana di Madrid*) informa che la Scuola che dirige costituisce un punto di riferimento per la folta comunità italiana a Madrid, ma anche per gli spagnoli che l'hanno sempre considerata come un'eccellenza, tanto è vero che oltre il 60 per cento dei suoi 750 iscritti sono spagnoli o figli di coppie miste; rappresenta pertanto anche un modello di perfetta integrazione e dialogo tra le due collettività, peraltro agevolato dallo splendido edificio che la ospita, di proprietà dello Stato italiano, con ambienti molto accoglienti, una grande aula magna (che di fatto è un vero e proprio teatro-auditorium dove è possibile svolgere eventi soprattutto di associazioni regionali e Com.It.Es.), campi di pallacanestro, una palestra attrezzata e laboratori.

Riferisce inoltre che l'intensa collaborazione con la Scuola italiana di Barcellona si è rivelata molto proficua perché consente un confronto costruttivo e l'elaborazione di strategie.

Il **PRESIDENTE** ringrazia Massimo Giuseppe Bonelli e cede la parola a Patrizia Carfagna, Direttrice della Scuola italiana di Barcellona.

Patrizia CARFAGNA (*Direttrice della Scuola italiana di Barcellona*) concorda in primo luogo con le considerazioni del professor Bonelli riguardo al fatto che la possibilità di collaborazione tra le due scuole italiane sortisce proficui risultati.

Riferisce poi che la scuola che dirige costituisce un'eccellenza e un punto di riferimento in Catalogna ed è frequentata soprattutto da allievi italiani, ma anche non italiani e misti per un totale di provenienza da 28 Nazioni, come è risultato da un recente sondaggio; ciò dimostra come la scelta del *brand* italiano costituisca una garanzia di risultato sul lungo termine. Precisa comunque che la scuola è ben integrata anche con gli altri istituti internazionali sul territorio, con i quali forma una rete denominata *BISA* e organizza una serie di attività.

Informa inoltre che l'istituto da ella diretto ha messo a punto diversi progetti connessi all'internazionalizzazione, che consentono di ampliare gli orizzonti degli alunni, i quali parlano speditamente quattro lingue: italiano, spagnolo, catalano e inglese, oltre alla lingua madre per quelli provenienti da altri Paesi; sono pertanto esposti alla multiculturalità che li rende cittadini del mondo, diversamente da quelli che frequentano in Italia, ove a malapena viene insegnata una lingua straniera.

Illustra infine brevemente la realtà della scuola: due sezioni (primaria, media e liceo), per un totale di circa 500 allievi, esprimendo il desiderio di ampliarla, sebbene sussistano limiti relativi alle dimensioni della struttura, che non consentono di accogliere ulteriori richieste.

Il **PRESIDENTE** ringrazia la professoressa Carfagna e cede la parola al Presidente dell'ente gestore Scuola materna di Madrid, Maurizio D'Ubaldo.

Maurizio D'UBALDO (*Presidente dell'ente gestore Scuola materna italiana di Madrid*) dà lettura della propria relazione, che si allega al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il professo D'Ubaldo e cede la parola al Presidente dell'ente gestore Scuola materna Maria Montessori di Barcellona, Antonio Gucciardo.

Antonio GUCCIARDO (*Presidente dell'ente gestore Scuola Italiana Maria Montessori Barcellona*) dà lettura del proprio intervento, che si allega al presente resoconto.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il presidente Gucciardo e cede la parola alla Presidente della IV Commissione tematica del CGIE *Lingua e cultura*, Lidia Campanale.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) rivolge preliminarmente il proprio ringraziamento ai docenti e rappresentanti delle scuole italiane in Spagna, i quali incidono direttamente sulla vita delle comunità che il CGIE rappresenta.

Evidenzia poi come il patrimonio culturale e linguistico non possa assolutamente andare disperso e allo scopo è necessario rimuovere le difficoltà tecnico-amministrative che ne ostacolano la diffusione.

Sottolinea quindi che, essendo i modelli educativi italiani, spesso misconosciuti in patria, apprezzati nel mondo e presi a modello, come i metodi Reggio e Montessori, devono costituire il motore – anche economico – dell'italianità a livello internazionale. Allo scopo,

occorrono risorse finanziarie mirate; non è accettabile, infatti, che si debbano rifiutare iscrizioni a causa della limitatezza degli spazi.

È inoltre necessario un sistema funzionale, che supporti piani pluriennali, attuato da parte di persone, quali quelle intervenute in questa sede, in grado di gestire aziende sul piano dell'inclusione, del personale, che deve essere preparato a insegnare in un contesto multilinguistico (cita al riguardo i *webinar* organizzati sul tema dalla Commissione tematica che presiede, con il coinvolgimento di esperti), della collaborazione con le associazioni che organizzano le attività extracurricolari.

Bene ha fatto, dunque, il vicesegretario generale Stabile ad affiancare, durante i lavori odierni, i due temi relativi all'imprenditoria e alla lingua e cultura italiane perché dimostra di aver compreso l'importanza di mettere la formazione al centro del sistema Paese.

Riassume quindi l'attività svolta dalla Commissione che presiede nel corso dell'attuale Consiliatura, sottolineando l'importanza dell'avvio del tavolo di lavoro tecnico con la DGIT, che consente di accorciare la distanza tra l'Amministrazione, gli enti gestori e le scuole; al riguardo, evidenzia come la partecipazione di tali enti ai *webinar* organizzati allo scopo sia fondamentale per contribuire al miglioramento del sistema. Rimarca inoltre il lavoro svolto dalla Commissione per la modifica di assegnazione delle percentuali di erogazione dei contributi per consentire alle scuole di tutto il mondo di far fronte alle necessità specifiche dei territori in cui operano. Nonché il richiamo alla tempistica di assegnazione delle graduatorie (rispetto alla quale rivolge un appello agli enti gestori affinché rispondano tempestivamente ai soccorsi istruttori) e per l'anticipazione dell'emanazione del decreto poiché anche solo una settimana può fare la differenza.

Altre sfide importanti concernono la digitalizzazione (rispetto alla quale esprime l'auspicio che semplifichi i processi tramite il portale che la DGIT intende implementare con l'aiuto della Commissione, la quale raccoglie i *feedback* degli enti gestori) e il contingente docenti, un tema molto complesso sul quale incidono l'area geografica di destinazione, i livelli linguistici, le certificazioni, ecc.

Si tratta dunque di un'attività molto complessa che viene svolta con passione nella convinzione che investire nella cultura e nella promozione linguistica significhi investire nella partecipazione attiva, in mobilità europea e internazionale che produce, nonché in un sistema Paese attivo e coordinato che contribuisce alla crescita dell'Italia.

Il **PRESIDENTE** ringrazia la presidente Campanale e cede la parola alla professoressa Carfagna.

Patrizia CARFAGNA (*Direttrice della Scuola italiana di Barcellona*) sottolinea come le scuole italiane, esclusa quella di Madrid, non riescano a competere con la bellezza degli altri istituti internazionali a causa della scarsa dotazione di risorse economiche poiché si trovano presso locali in affitto e non di proprietà; ritiene pertanto necessario risolvere tale *handicap*. Ciò non di meno, costituiscono eccellenze poiché sono sorrette dal cuore di chi vi opera e da una tradizione pedagogica invidiabile che presenta caratteristiche uniche al mondo come l'inclusione.

Fa inoltre presente che da anni le scuole italiane chiedono al MAECI di potersi dotare dello studio degli strumenti musicali e dar vita a proprie orchestre in grado di includere tutti gli alunni.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*) lamenta che le prestigiosissime scuole italiane nel mondo “non fanno parte della cultura dell’emigrazione”, malgrado siano nate per trasmettere la cultura patria ai figli dei connazionali inviati all’estero per le più diverse ragioni, o come nel caso di Barcellona, dall’iniziativa degli stessi lavoratori emigrati. Una genesi analoga a quella degli enti gestori.

Precisa poi che le scuole italiane in Spagna devono accogliere per legge un minimo di 50 per cento di alunni stranieri e costituiscono istituti di eccellenza ma elitari.

Barbara SORCE (*Svizzera*) esprime la convinzione secondo la quale il CGIE dovrebbe sostenere realtà quali quelle presentate in questa sede poiché presso vari territori, soprattutto all’estero, l’approccio è esclusivo piuttosto che inclusivo, e ciò deve essere valorizzato. Sarebbe quindi corretto esportare tale modello.

Chiede quindi se l’inclusività sia prevista anche nel prosieguo degli studi e se sussista al riguardo interazione con il tessuto scolastico locale, fermo restando che il CGIE dovrebbe contribuire a far sì che vengano formate e inviate all’estero figure professionali *ad hoc*.

Marilena ROSSI (*Germania*), dopo aver rivolto i complimenti per le realtà presentate, rileva tuttavia come a suo parere si tratti di percorsi elitari poiché coinvolgono soltanto una piccola parte di famiglie italiane che risiedono in prossimità delle scuole. Chiede quindi ai Consiglieri della Spagna se siano mai state organizzate iniziative tese a promuovere corsi di lingua e cultura italiana presso altre realtà del Paese che servano così una comunità in forte crescita.

Tommaso CONTE (*Germania*) si dichiara in netto disaccordo con la presidente Campanale e con la professoressa Carfagna; provenendo, infatti, da un territorio in cui ben 500 mila connazionali non possono contare su corsi di lingua e cultura, si chiede quale sia il costo per la famiglia di ogni bambino italiano che frequenta le scuole di Madrid e Barcellona, confrontato a quello del resto d’Europa.

Evidenzia poi che i corsi musicali costituiscono ottime iniziative, che tuttavia non devono essere pagate dallo Stato. Ritene al riguardo opportuno chiedersi se si intenda mantenere o perdere l’identità culturale a esclusivo favore della promozione, trascurando tutti coloro i quali restano indietro.

Silvestro GURRIERI (*Germania*), premesso che considera un errore aver escluso dal banco della Presidenza uno dei Consiglieri eletti in Spagna, riferisce che a Wolfsburg, ove risiede, negli anni Novanta è stata istituita, di concerto con le autorità locali, la scuola italo-tedesca; l’Italia, infatti, non può permettersi a suo avviso di creare scuole italiane all’estero poiché le scarse risorse disponibili non possono essere concentrate presso pochi territori. Il CGIE dovrebbe quindi chiedere che il MAECI intervenga in tal senso.

Luigi BILLÈ (*Regno Unito*) si dichiara contrario all’esclusività delle scuole e a favore dell’integrazione.

Patrizia CARFAGNA (*Direttrice della Scuola italiana di Barcellona*) puntualizza che la gran parte degli studenti delle scuole italiane in Spagna, una volta terminato il ciclo di studi,

frequenta le Università italiane; esse dunque costituiscono ponti con il Paese. Una percentuale di allievi, invece, decide di proseguire gli studi presso altri Atenei, locali o all'estero. Precisa poi che, allo scopo di favorire il bilinguismo, lo Stato italiano ha stretto accordi con quello spagnolo in base ai quali è prevista l'obbligatorietà dell'insegnamento della lingua locale; ciò consente il riconoscimento del doppio titolo di studi.

Maria Chiara PRODI (*Segretaria generale del CGIE – Francia*) si rallegra della rappresentazione dell'eccellenza dell'insegnamento presso le scuole italiane in Spagna, sottolineando tuttavia il valore, costituzionale ma anche storico, dell'educazione pubblica, che comporta la necessità di dotarsi di strumenti che consentano di rispondere alla domanda in maniera articolata. In questo senso, gli enti gestori hanno storicamente costituito una forma di sussidiarietà che assegnava loro una funzione pubblica a fronte di un altrettanto pubblico controllo. Da tale punto di vista, il CGIE sta sperimentando, grazie alla partecipazione al citato tavolo di lavoro, una difficoltà derivante dal fatto che si impongono forme di amministrazione pubblica a strumenti che invece sono preposti alla sussidiarietà e per questo necessitano di duttilità e non della attuale ambiguità. Si pone pertanto una questione tecnica e di mappatura, pur nella consapevolezza che le regole imposte dall'Amministrazione devono valere *erga omnes*.

Il **PRESIDENTE** ringrazia gli ospiti collegati da remoto e avverte che la riunione prosegue a porte chiuse.

Puntualizza poi di aver ritenuto opportuno restringere ai soli Consiglieri del CGIE il proseguimento dei lavori per aver modo di formulare una precisazione che considera necessaria ai fini della reciproca comprensione: non ritiene infatti assolutamente accettabile che vengano mossi rilievi sull'organizzazione dell'assemblea continentale sulla base di aspettative soggettive, o di tempi e modalità rispondenti solo alla visione di chi si era candidato a presiedere la Commissione ma non è stato eletto. Sottolinea al riguardo che la Commissione continentale, per rispetto istituzionale, opera adeguandosi sempre al contesto territoriale presso il quale si riunisce, valorizzando le realtà degli ospitanti e contribuendo a far conoscere offerte, risorse e potenzialità, anche e soprattutto umane.

Rivolgendosi al consigliere Conte, evidenzia come appaia risibile sostenere una presunta indisponibilità a interloquire con Consoli e relatori, che peraltro non trova riscontro nei fatti, nella natura stessa dei lavori e nell'impostazione aperta e dialogica che caratterizza tali incontri.

Evidenzia quindi che ci si aspetterebbe quantomeno un atteggiamento di apprezzamento e riconoscimento del lavoro svolto dalle istituzioni e dai rappresentanti locali, soprattutto da parte di chi nel tempo non ha contribuito all'organizzazione in maniera propositiva, se non attraverso una sistematica attività di contestazione generalizzata. Fa infatti presente che venire ospitati presso sedi istituzionali esige rispetto e misura nei toni e nei contenuti.

Giudica altresì non opportuno e certamente non condivisibile l'utilizzo di espressioni poco lusinghiere nei confronti di diplomatici italiani operanti presso altri Paesi, tanto più in assenza di contraddittorio o di confronto diretto: si tratta di un approccio scorretto e distante dallo spirito di collaborazione istituzionale che dovrebbe invece caratterizzare e contraddistinguere questo consesso. Esprime questi principi nella speranza che chi alimenta le dinamiche divisive ne colga il significato e rifletta sulle conseguenze che tali comportamenti producono a danno del Consiglio Generale, e quindi della collettività; gli stessi comportamenti

che lo hanno costretto, sempre in omaggio all'unità e alla correttezza, ad annullare l'opportunità istituzionale prevista per ieri alle ore 17:00.

Fa infine presente al consigliere Gurrieri che i relatori si sono alternati al tavolo di Presidenza; non si è manifestata dunque alcuna volontà di escludervi il consigliere Mariani, fermo restando che all'interno di questo consesso non sussistono distinzioni a seconda di dove ci si siede.

Considera concluso quindi quello che definisce uno "spiacevole episodio", auspicando uno spirito di maggiore unità.

Giuseppe SCIGLIANO (*Germania*) si sarebbe augurato che si instaurasse un clima armonico durante la presente riunione, ma purtroppo ciò non si è avverato perché, come al solito, le critiche costruttive sono state recepite in maniera errata. Precisa quindi che in democrazia decide la maggioranza e chi presiede una riunione svolge un ruolo di coordinamento; il vicesegretario generale Stabile, invece, pretende di esserne il padrone, malgrado sia stato già ammonito in tal senso fin dalla riunione di Bruxelles. Egli, purtroppo, non ha esperienza di coordinamento e non riesce a comprendere, dunque, che all'interno di un consesso alberghiano diverse anime, aspetto del quale occorre sempre tener conto.

Avviandosi alla fine della Consiliatura, si impone di prendere atto che il CGIE deve operare a favore dei connazionali all'estero, i quali attendono risposte dai loro rappresentanti, non interminabili relazioni che avrebbero potuto essere trasmesse per posta elettronica.

Il **PRESIDENTE** fa presente che il programma dei lavori della presente riunione è stato preventivamente condiviso con i consiglieri Mariani e Conte, come dimostrano le *email* scambiate con essi.

Tommaso CONTE (*Germania*) contesta l'affermazione testé pronunciata dal Presidente, dal quale non accetta lezioni. Ritene infatti di non aver offeso nessuno, avendo anche apprezzato la bellezza della sala messa a disposizione, che tuttavia non è adatta ad accogliere la riunione continentale.

Sostiene quindi che il Presidente ha pronunciato una serie di "fesserie e bugie", dal momento che egli non ha affatto condiviso il programma; ricorda infatti di aver contestato la previsione di una lunga serie di interventi dei Consoli poiché seguendo lo stesso criterio, durante la riunione di Dortmund si sarebbe dovuto dare la parola a undici Consoli, mentre invece si è svolto il solo intervento della Consigliera agli Affari sociali; a tale obiezione, il Presidente ha assicurato che si trattava di amici che sarebbero intervenuti per massimo cinque minuti ciascuno, mentre nella realtà si sono trattenuti anche per 25 minuti. Parimenti, sarebbe stato sufficiente il contributo di soli due rappresentanti del mondo produttivo locale per illustrare la situazione del Paese, lasciando maggiore spazio al dibattito.

Esprime quindi la convinzione secondo la quale il Presidente non è in grado di dirigere la Commissione continentale poiché è convinto di esserne il padrone.

Fa infine presente che il programma prevede per domani l'incontro con la collettività locale, tuttavia non specifica chi la rappresenti; il Presidente, non essendo il padrone della Commissione, avrebbe dovuto consultarla in merito.

Massimo ROMAGNOLI (*Presidente della V Commissione tematica – Belgio*) esprime in primo luogo disappunto per il fatto che il consigliere Conte ha formulato critiche in presenza

degli ospiti, un comportamento che considera poco elegante soprattutto da parte di chi siede nel CGIE da moltissimo tempo e poco rispettoso del tanto lavoro profuso per l'organizzazione dell'evento. Si mostra altresì dispiaciuto per le incomprensioni che hanno caratterizzato quella che probabilmente sarà l'ultima riunione della Commissione durante l'attuale Consiliatura.

Evidenzia inoltre che un atteggiamento costruttivo suggerisce, quando si contestano le criticità rilevate, di indicare al contempo le soluzioni.

*Si sviluppa a questo punto un'accesa discussione, al termine della quale il **PRESIDENTE** sospende la riunione per il pranzo.*

I lavori, sospesi alle ore 14:15, riprendono alle ore 15:10

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** esprime il proprio profondo rammarico per la discussione avvenuta prima della pausa, considerando inaccettabili i termini espressi in quella occasione, a maggior ragione in una sede istituzionale da parte di organi eletti dalla collettività.

Cede quindi la parola al professor Sergio Scopetta, Addetto scientifico presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid.

Sergio SCOPETTA (Addetto scientifico presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid) dà lettura della propria relazione che si allega al presente resoconto.

Maria Chiara PRODI (Segretaria generale del CGIE – Francia) rivolge domande al professor Scopetta per conto del consigliere Picciani, Presidente della VIII Commissione tematica *Digitalizzazione, innovazione, ricerca, studi, Università*, assente dai lavori: chiede se l'associazione ARIS, cui ha fatto riferimento la relazione, sia l'unica operante in Spagna, quale sia la sua consistenza e se i ricercatori che la compongono siano registrati presso Innovitalia. Chiede inoltre di quantificare la cooperazione scientifica per settore.

Sergio SCOPETTA (Addetto scientifico presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid) precisa che ARIS è l'unica associazione operante in Spagna e che annovera circa cinquanta associati. Alcuni di essi sono registrati presso Innovitalia, uno strumento che tuttavia non considera molto efficiente, giudicando ben più utile e dinamico il contatto diretto mediante *newsletter* e reti sociali.

Riguardo alla cooperazione, puntualizza che i settori concernono scienza della vita, scienze dure e scienze umane. Quella più intensa con l'Italia, a suo avviso, risulta essere la seconda, anche per una questione di finanziamento rispetto alle altre, che per questa ragione tendono a restare nel Paese d'origine.

Silvestro GURRIERI (Germania) chiede se i ricercatori italiani si trasferiscano all'estero, nel caso specifico in Spagna, al solo scopo di acquisire esperienza, o prevalga la tendenza a rimanervi stabilmente. In quest'ultimo caso, la questione deve investire la politica.

Sergio SCOPETTA (Addetto scientifico presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid) chiarendo in primo luogo che i numeri da egli forniti sono relativi a persone che lavorano stabilmente in Spagna e fanno ormai parte del sistema scientifico locale; sono pertanto “perse” per quello

italiano, che pure ha investito importanti risorse nella loro egregia formazione, concorda con il consigliere Gurrieri che tale problema strutturale deve essere affrontato e risolto dalla politica.

Gianluca ERRICO (*Germania*) chiede se i punti illustrati dal professor Scopetta siano relativi a una strategia nazionale di diplomazia scientifica o concernano la sola Spagna. Chiede altresì se sia stata approntata una piattaforma in cui inserire le *best practices*, alla stessa stregua di quanto avviene in Danimarca; evidenzia al riguardo che la VIII Commissione tematica intende procedere a una mappatura di tali iniziative allo scopo di individuare le aree di miglioramento del Paese.

Sergio SCOPETTA (*Addetto scientifico presso l'Ambasciata d'Italia a Madrid*) precisa che il MAECI fornisce le linee guida relativa all'attività di promozione scientifica del Paese, dopodiché si sviluppa una dialettica specifica per ciascun territorio e gli Addetti scientifici, laddove presenti, suggeriscono i settori di intervento ritenuti maggiormente strategici. Specifica inoltre che non esiste una piattaforma strutturata del genere di quella cui ha fatto riferimento il consigliere Errico; sussistono tuttavia strumenti più "artigianali" come il confronto diretto, cui segue un dialogo con l'Ufficio della Farnesina che organizza il lavoro degli Addetti scientifici, al quale si aggiunge l'annuale conferenza degli Addetti scientifici, la cui rete, a suo avviso, costituisce un "fiore all'occhiello" della diplomazia italiana, che tuttavia è ancora troppo poco diffuso e valorizzato.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il professor Scopetta per il suo esaustivo intervento e avverte che riprende il dibattito sui servizi consolari, sospeso durante la sessione di ieri, dando la parola al consigliere Vaccaro.

Carmelo VACCARO (*Svizzera*), dovendo trattare il tema dei servizi consolari e delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., giudica molto offensivo che non sia presente alcun interlocutore istituzionale.

Il **PRESIDENTE** informa al riguardo che il Console generale di Barcellona, che ringrazia per la sua presenza, partecipa alla discussione sui servizi consolari.

Giuseppe SCIGLIANO (*Germania*) riassume brevemente l'attività svolta dal Gruppo di lavoro sui servizi consolari fin dal momento della sua istituzione, ricordando alcune delle proposte e degli ordini del giorno presentati. Osserva quindi che gli interlocutori in grado di fornire risposte al CGIE non sono i Consoli bensì i politici, nonché il MAECI, il quale a oggi non ha fornito ancora alcuna indicazione sulle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es.

Maria Chiara PRODI (*Francia*) dà lettura del parere richiesto dalla DGIT al CGIE in merito alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., approvato a maggioranza dal Comitato di Presidenza, che si allega al presente resoconto.

Riferisce quindi in merito alla partecipazione sua e del vicesegretario generale Lodetti alla Conferenza dei Consoli, evidenziando come il tema delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. non sia stato discusso in quella sede, sebbene il direttore generale Limoncini

l'abbia rassicurata in merito a una risposta della DGIT relativamente alle indicazioni operative. Non essendo a oggi pervenute tali indicazioni, ritiene opportuno sollecitare l'Amministrazione al riguardo.

Il **PRESIDENTE** rimarca come il tema dei servizi consolari sollevi numerose questioni specifiche di natura tecnica, mentre quello relativo al rinnovo dei Com.It.Es. concerne esclusivamente la preparazione, l'informazione e l'acquisizione delle sottoscrizioni. Relativamente a quest'ultimo aspetto, puntualizza che si è ancora in attesa di capire se le firme possano essere apposte mediante autentica, accludendo il documento di identità, fatto salvo che la Commissione aveva espresso parere contrario alla riduzione del numero di sottoscrizioni previsto poiché verrebbe meno il principio di rappresentanza.

Osserva altresì che, quando sarà affrontata la riforma del Consiglio Generale, sarà opportuno prevedere parametri maggiormente proporzionati alla consistenza delle Circoscrizioni.

Tommaso CONTE (*Germania*) invita a non sovrapporre le tematiche dei servizi consolari e del rinnovo dei Com.It.Es. per non generare confusione.

Riferisce quindi che in Germania l'Ambasciata e i Consolati non sono stati in grado di fornire i dati loro richiesti relativi ai connazionali in possesso della sola CIC e che stanno concentrando tutti gli sforzi per il rilascio delle CIE, in modo da limitare al minimo il numero di quanti dopo il 3 agosto prossimo potrebbero trovarsi privi di qualsiasi documento d'identità. Ciò ha posto sotto pressione il personale, cui vengono richiesti turni straordinari, senza di contro soddisfare l'utenza poiché la richiesta è molto maggiore dell'offerta e aumentano i tempi di attesa per le altre pratiche civili.

Si domanda quindi come mai alcuni Consolati come quelli in Spagna siano stati in grado di svolgere il censimento dei possessori di sola CIC, e addirittura di compiere l'opera meritoria di contattare tutti i soggetti interessati, mentre altrove ciò non è stato possibile.

Giudica poi gravissima l'assenza ai lavori della Commissione di rappresentanti della DGIT, i quali avrebbero dovuto prendere atto delle riflessioni svolte in questa sede e fornire le risposte ai quesiti sollevati.

Il **PRESIDENTE** cede la parola al console generale Fava.

Il **cons. amb. Luca FAVA** (*Console generale d'Italia a Barcellona*) precisa che, nella consapevolezza che i numeri di possessori di CIC fossero molto consistenti, e tra questi fosse piuttosto elevata la percentuale di coloro che non erano in possesso di altri documenti, il Consolato ha avviato sin dal maggio dello scorso anno una campagna tesa a raccogliere tutte le adesioni, che sono pervenute copiose (diecimila) e progressivamente ha smaltito le pratiche; ora sta privilegiando i possessori della sola CIC, a prescindere dalla data di adesione, programmando aperture straordinarie e missioni speciali, nonché potenziando il servizio con un secondo sportello.

Giuseppe SCIGLIANO (*Germania*) riferisce che ad alcuni connazionali che desideravano modificare la residenza AIRE in Italia e per questo si sono rivolti al Comune di riferimento è stato obiettato che avrebbero dovuto svolgere la pratica presso il Consolato. Da parte loro, le sedi che si rifiutano di fornire il formulario cartaceo pretendendo che la domanda venga

presentata tramite piattaforma *Fast It* si attengono alle direttive ricevute, senza però tener presente che molti cittadini italiani non possiedono il *computer* e non sanno neanche cosa sia il *Fast It*; dovrebbero pertanto accettare anche le richieste presentate in forma cartacea.

Giovanni D'ANGELO (*Regno Unito*) rileva come in questa sede non sia ancora emerso che molti Consolati operano sottorganico e versano pertanto in difficoltà nell'erogazione dei servizi. Ad esempio, presso la sede di Manchester sono state emesse 56 carte d'identità nello scorso mese di maggio, 287 dall'inizio dell'anno, il che dimostra che qualcosa non torna. Appare pertanto evidente che se si desidera che i servizi migliorino è necessario potenziare i Consolati.

Il **PRESIDENTE** informa il consigliere D'Angelo che al CdP è stato comunicato che i nuovi assunti presso il MAECI sono stati preparati e sono pronti a rafforzare il personale dei Consolati. Osserva inoltre che non si tratta soltanto di una questione di organico, ma anche di capacità produttive dei singoli.

Giovanni D'ANGELO (*Regno Unito*) rivolge i propri complimenti al personale del Consolato di Manchester che, data la situazione, fa letteralmente miracoli; tuttavia, senza rincalzi, impiegheranno otto o nove mesi per emettere un passaporto e continueranno a produrre poche CIE.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*) fa presente che tutte le Pubbliche Amministrazioni hanno stabilito i parametri per l'erogazione dei servizi. Non si tratta, quindi soltanto di capacità produttiva, ma anche di formazione, di utenza, ecc.

Il **cons. amb. Spartaco CALDARARO** (*Console generale d'Italia a Madrid*) precisa che gli organici vengono assegnati alle sedi sulla base della consistenza della collettività di riferimento, fermo restando che sussistono criteri di variabilità e di bilanciamento, e che sono state recentemente assunte oltre duemila unità di personale e altre sono programmate.

Tommaso CONTE (*Germania*) riferendo di aver recentemente indirizzato una missiva al Direttore generale del personale della Farnesina a nome dei Consiglieri eletti in Germania, fa presente che il dato più difficile da ottenere concerne quello relativo all'organico teorico dei Consolati, tanto è vero che in occasione dell'ultima Assemblea plenaria è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in tal senso. Ha pertanto richiesto nella missiva di conoscere il numero ideale di impiegati in rapporto agli iscritti AIRE. Negli anni Ottanta tale rapporto ammontava a 3.000:1, mentre oggi è pari a 4.580:1, con talune eccezioni, come nel caso della circoscrizione presso la quale egli risiede, in cui il dato sale a 6.780:1; per tale ragione la locale Console generale ha richiesto al MAECI l'assegnazione di ulteriori quattro unità di personale, che tuttavia le sono state negate. Tali numeri rendono l'idea delle ragioni per le quali l'utenza protesta, al pari dello stesso personale consolare, costretto a compiere miracoli.

Il **PRESIDENTE** assicura il consigliere D'Angelo che la situazione del Consolato di Manchester verrà rappresentata alla DGIT.

Barbara SORCE (*Svizzera*), per quanto concerne la Svizzera, Paese notoriamente poco attrattivo per il personale del MAECI, chiede se siano stati previsti incentivi, sottolineando il grande lavoro svolto dalle sedi, cronicamente sottorganico. Concorde inoltre circa l'importanza della valutazione dell'indice di produttività, fermo restando che taluni numeri pubblicati non trovano riscontro nella realtà.

Chiede infine maggiori ragguagli circa i funzionari itineranti.

Il **cons. amb. Spartaco CALDARARO** (*Console generale d'Italia a Madrid*), premesso che a causa delle vaste dimensioni della circoscrizione consolare di Madrid, il radicamento dei Consoli onorari rende superfluo il ricorso strutturale ai funzionari itineranti, precisa che il MAECI prevede incentivi di vario genere per la scelta di sedi considerate poco appetibili.

Il **PRESIDENTE** invita a non sottovalutare il fatto che esiste anche il personale locale, spesso in numero superiore a quello inviato da Roma. Fa altresì presente che in Svizzera, specificamente a Zurigo e Ginevra, è stata istituita la funzione itinerante.

Marilena ROSSI (*Germania*) chiede al Console generale di Barcellona se i dati relativi ai connazionali in possesso della sola CIC siano stati estratti dal *database* della sede o siano stati forniti dal MAECI.

Il **cons. amb. Luca FAVA** (*Console generale d'Italia a Barcellona*) puntualizza che i dati sono stati raccolti a seguito di una campagna condotta attraverso la posta elettronica nel maggio dello scorso anno e a posteriori si è verificato che il dato estraibile dai sistemi coincide con quello così ottenuto.

Informa altresì che, nella convinzione della necessità di fornire servizi di prossimità, ha utilizzato in maniera massiccia la figura del funzionario itinerante (otto missioni lo scorso anno e quattro finora durante quello in corso), sulla base di tre fattori: la vastità del territorio di riferimento, il costante dialogo con il Com.It.Es., che ha fornito utili indicazioni in merito alle comunità composte maggiormente da anziani e la possibilità di abbinare la sua visita a missioni collaterali per verificare la condizione degli Uffici consolari onorari dipendenti, approfittandone per monitorare le procedure. Precisa che l'organizzazione delle missioni è gravosa e richiede il reperimento di locali adeguati.

Luigi BILLÈ (*Regno Unito*) chiede se le missioni del funzionario itinerante siano limitate alla captazione dei dati biometrici ai fini del rilascio dei passaporti o anche per le CIE.

Il **cons. amb. Luca FAVA** (*Console generale d'Italia a Barcellona*) precisa che sono limitate ai solo passaporti, essendo impossibile la rilevazione per le CIE fuori dallo sportello.

Il **PRESIDENTE** ricorda che da tempo il CdP incalza l'Amministrazione affinché Consoli onorari e funzionari itineranti vengano dotati degli apparati atti alla captazione dei dati biometrici ai fini del rilascio della CIE.

Carmelo VACCARO (*Svizzera*) informa che presso il Consolato di Basilea operano 18 unità di personale per servire 115 mila connazionali residenti: ne deriva un rapporto di 1:6.400; a Ginevra 26 dipendenti assistono 134 mila italiani, con un rapporto di 1:5.153. In tutta la

Svizzera operano un totale di 117 addetti; si chiede quanti di questi siano effettivamente attivi, evidenziando come coloro che non sono in servizio non vengono rimpiazzati neanche da personale assunto *in loco*.

Ritiene altresì che le fasce di utenza protette non debbano essere servite grazie alla discrezionalità dei Consoli, ma per disposizione ministeriale. Ricorda infatti che l'emigrazione storica è principalmente costituita da anziani che necessitano sostanzialmente di due servizi: rinnovo della carta d'identità e notarile.

Giovanni D'ANGELO (*Regno Unito*) informa che gli iscritti AIRE a Manchester nel 2022 ammontavano a circa 80 mila e nel 2026 sono passati a oltre 125 mila, tuttavia l'organico del Consolato è invariato. In occasione della riunione di coordinamento presso l'Ambasciata il Console, rispondendo a una precisa domanda dei Consiglieri del CGIE, ha indicato in quattro o cinque unità di personale in più le risorse di cui la sede necessiterebbe per operare efficacemente.

Sottolinea infine il valore aggiunto costituito dalle cosiddette "corsie preferenziali"; oltre a quella per gli ultrasessantenni, a Manchester e Londra sono state istituite anche quelle per le donne incinte e – solo a Londra – quella per le neomamme. Anche in questo caso, le *best practices* dipendono dalla consistenza dell'organico.

Tommaso CONTE (*Germania*) informa che dai dati ufficiali pubblicati dal MAECI, relativi ai primi dieci Consolati in cui sono registrati oltre 150 mila connazionali risulta che presso quello di Stoccarda ogni unità di personale serve poco meno di 6.800 iscritti AIRE. Inoltre, malgrado reiterate richieste, non è mai stata istituita la figura del funzionario itinerante a causa della scarsità di organico. Esprime pertanto invidia nei confronti del Consolato di Barcellona, che ottiene risultati tanto positivi.

Il **PRESIDENTE** precisa che proprio tali risultati positivi lo hanno indotto a invitare i Consoli della Spagna a illustrarli.

Il **cons. amb. Luca FAVA** (*Console generale d'Italia a Barcellona*) precisa che il funzionario itinerante non svolge soltanto tale funzione e non per forza è un componente dell'Ufficio passaporti; si tratta quindi di un ulteriore sforzo del Consolato che non dipende esclusivamente dalla disponibilità di personale e viene compiuto nella consapevolezza dell'importanza dei servizi di prossimità ai connazionali.

Il **PRESIDENTE** invita i componenti della Commissione continentale a trasmettergli i propri suggerimenti e le proprie segnalazioni, che saranno puntualmente riportate nella bozza di documento finale della riunione che domani sottoporrà alla loro approvazione.

Avverte quindi che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno concernente le elezioni dei Com.It.Es.**; al riguardo, e alla luce dei noti fatti recentemente avvenuti sul territorio spagnolo, invita a valutare l'opportunità di esprimere il vivo auspicio che venga condotto un controllo specifico sulle caratteristiche dei nuovi candidati, che a suo avviso dovrebbero avere una minima conoscenza del diritto consolare e svolgere con decoro l'esercizio delle proprie funzioni. In caso contrario, si corre il rischio di perdere il contatto con le collettività, che sempre meno si interessano ai Com.It.Es.

Giuseppe SCIGLIANO (*Germania*) ritiene che l'unica selezione valida consista nella valutazione del numero di voti che un candidato può assicurare alla lista.

Marilena ROSSI (*Germania*) non concorda con la considerazione testé espressa dal consigliere Scigliano poiché a suo avviso le liste devono rappresentare la collettività: il genere, i giovani, le figure professionali, ecc.

Tommaso CONTE (*Germania*) non ritiene possibile porre limiti alle candidature poiché si tratta di diritti di tutti i cittadini. Suggerisce quindi che la Commissione continentale indirizzi una missiva al Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, analogamente a quanto ha fatto il Comitato di Presidenza con decisione assunta a maggioranza, nella quale si dichiara contraria all'indizione delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. il prossimo 3 settembre; i grandi Consolati, infatti, si trovano in affanno nell'erogazione dei servizi e non potranno formare gli uffici elettorali prima del 4 agosto prossimo, quando metà dell'organico sarà in ferie. Nutre pertanto il sospetto che si stia preparando una "Caporetto". Per evitarla, si potrebbe prevedere che a chiunque si rechi presso i Consolati per qualsiasi ragione venga richiesto se intenda votare per le prossime elezioni.

Esprime inoltre l'avviso che, dal momento in cui, probabilmente il prossimo anno, si svolgeranno le elezioni politiche durante il mese di aprile, si potrebbero combinare con quelle per il rinnovo dei Com.It.Es., che in alternativa potrebbero essere differite di dodici mesi, dal momento che il MAECI è in grado di organizzare nello stesso anno due consultazioni.

Il **PRESIDENTE** non comprende le ragioni per le quali andrebbero rinviate le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., visto che in questa sede ben due Consoli generali hanno affermato di essere perfettamente in grado di sostenere tale impegno e la DGIT non ha assolutamente manifestato preoccupazioni di difficoltà in tal senso. Peraltro, tanto la Segretaria generale quanto il consigliere Conte a Dortmund hanno manifestato l'esigenza di votare alla scadenza naturale del mandato dei Comitati.

Per queste ragioni non approverà il punto del documento finale proposto dal consigliere Conte, qualora fosse posto in votazione.

Giuseppe SCIGLIANO (*Germania*) ricorda che in occasione della riunione di Dortmund l'allora direttore generale Vignali suggerì di richiedere il rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. e la Commissione decise di esprimere un auspicio in tal senso a causa dell'esiguità del finanziamento previsto dalla legge di Bilancio.

Precisa altresì che la preoccupazione deriva dal fatto che al momento non sono state emesse comunicazioni ufficiali circa l'indizione delle elezioni e i Consolati non hanno ricevuto disposizioni al riguardo, mentre nel 2021 a maggio era già tutto chiaro. Data la ristrettezza dei tempi, dunque, sussiste il fondato timore di non riuscire a coinvolgere a dovere i connazionali, con il conseguente rischio di una bassissima partecipazione al voto.

Massimo ROMAGNOLI (*Presidente della V Commissione tematica – Belgio*) considera lodevole negli intenti la proposta del Presidente, che tuttavia non è praticabile poiché tutti hanno diritto a candidarsi; è però possibile invitare i presentatori di liste per il rinnovo dei Com.It.Es. a inserire persone le cui caratteristiche sono aderenti a quelle da egli indicate.

Comunica inoltre che in Belgio il Com.It.Es. di Bruxelles percepisce cospicui contributi perché presenta molti progetti, mentre quello di Mons vorrebbe presentarli ma non sa neanche come predisporli; ciò dimostra l'opportunità di accrescere lo spessore dei Consiglieri. Si dichiara infine favorevole allo svolgimento delle elezioni durante l'anno in corso.

Barbara SORCE (*Svizzera*), condividendo le considerazioni espresse dalla consigliera Rossi, esprime l'avviso secondo cui costituisce di per sé una fortuna il reperimento di connazionali interessati alla rappresentanza; spetta poi agli attuali eletti rendersi disponibili alla loro mentorizzazione.

Relativamente alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., fermo restando che molti presupposti sono cambiati dalla riunione di Dortmund, prevede che si farà tutto il necessario per giungere al meglio alla scadenza, coinvolgendo i connazionali; allo scopo, è necessario che CGIE e Com.It.Es. avviino al più presto le campagne di comunicazione tese a far conoscere gli organismi.

Elena REMIGI (*Regno Unito*) concordando con le considerazioni testé espresse dalla consigliera Sorce, si chiede come esporre e come implementare la questione relativa alla qualità dei candidati.

Il **PRESIDENTE** risponde al quesito posto dalla consigliera Remigi precisando che la scrittura avviene scegliendo i termini corretti e sottoponendoli all'approvazione della Commissione continentale.

Maria Chiara PRODI (*Segretaria generale del CGIE – Francia*) esprime il parere secondo cui, più che sul controllo di qualità, sia necessario concentrarsi sulla pedagogia; allo scopo, è necessario partire dalle *best practices* poiché nello scarso tempo a disposizione non è possibile stabilire nuovi criteri, a meno che il Presidente non abbia già predisposto una proposta in tal senso da sottoporre all'esame della Commissione. È questo lo spirito alla base delle iniziative della VII Commissione tematica durante la scorsa Consiliatura, allorquando organizzò alcuni *webinar* e produsse un “*Manuale per la rappresentanza degli italiani all'estero*”, dai quali scaturirono nuove liste in Tailandia, Australia e Cile; ritiene pertanto utile ripetere tali iniziative aggiornandole.

Aggiunge che se sono cambiate le regole, alcune delle questioni emerse durante la riunione di Dortmund risultano a loro volta superate; ad esempio, la consapevolezza della possibilità di utilizzare la piattaforma *Fast It* per la sottoscrizione delle liste e l'inserimento delle associazioni nell'albo consolare consentono di approntare strategie che coinvolgono i connazionali dell'intera circoscrizione. Da tale punto di vista, considera sabotaggio la mancanza di informazione circa la normativa.

Conclude dichiarandosi d'accordo con le considerazioni espresse dal consigliere Conte ed esortando ad agire sin da subito per attuare la “pedagogia” cui ha fatto riferimento.

Il **PRESIDENTE** fa presente che il termine pedagogia deriva dal greco *παῖς, παιδός*, che in greco significa bambino, tuttavia le liste di candidati ai Com.It.Es. sono formate da adulti che devono rappresentare collettività presso le autorità diplomatico-consolari quali interlocutori capaci comunicarne le istanze; è questa la ragione per la quale ritiene opportuno esprimere l'auspicio che i candidati presentino caratteristiche adeguate.

Ricorda inoltre che la Commissione continentale si è già espressa riguardo alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. e che, allorquando se ne è dibattuto, furono presentati due emendamenti tesi al differimento della consultazione, entrambi respinti; non si spiega pertanto le ragioni oggettive alla base del cambio di decisione, che peraltro non giova all'immagine del CGIE.

Carmelo VACCARO (*Svizzera*) ricorda che fu l'allora direttore generale Vignali a esortare il CGIE ad assumersi la responsabilità di chiedere il rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., una responsabilità che a suo avviso non gli appartiene.

Domanda inoltre cosa osti alla richiesta da parte del Consiglio Generale di fornire i moduli per l'espressione dell'opzione prima dell'indizione delle elezioni; riterrebbe infatti utile attivarsi per sollecitarne la presentazione prima della pausa estiva. Chiede quindi che tale proposta venga posta ai voti.

Il **PRESIDENTE** puntualizza che la richiesta del consigliere Vaccaro non può essere accolta perché contraria alla normativa vigente. Esprime tuttavia il parere secondo cui è opportuno anticipare una campagna informativa massiva sulle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es.

Giovanni D'ANGELO (*Regno Unito*), concorda con le considerazioni espresse dalle consiglieri Rossi e Sorce, ritenendo necessario valutare le caratteristiche dei candidati, prima di inserirli nelle liste.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*), relativamente alla selezione dei candidati, dal momento che non è possibile escludere nessuno, ritiene che la Commissione debba limitarsi a esprimere l'auspicio che vengano candidate persone qualitativamente valide, fermo restando l'impegno di ciascun Consigliere a svolgere un'adeguata campagna di sensibilizzazione in tal senso presso la propria comunità.

Il **PRESIDENTE** ritiene di aver colto dagli interventi degli interlocutori istituzionali e politici il desiderio di andare incontro alle richieste di semplificazione burocratica avanzate dal CGIE; una di queste concerne le modalità di raccolta delle sottoscrizioni. Suggerisce quindi di concentrare l'attenzione sui pochi, concreti risultati che è realisticamente possibile ottenere.

Giuseppe SCIGLIANO (*Germania*) riqualifica le proprie affermazioni dell'intervento precedente: nella formazione delle liste è necessario privilegiare i candidati avvezzi alla vita comunitaria, indipendentemente dalla loro formazione.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede che la Commissione faccia propria mediante votazione la posizione espressa alla DGIT dal Comitato di Presidenza in merito allo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. nelle date indicate dall'Amministrazione, con le medesime motivazioni.

Il **PRESIDENTE** riassume le proposte emerse: esprimere l'auspicio che le liste tengano in considerazione le qualità dei candidati in esse inseriti; ribadire quanto già richiesto dal CdP alla DGIT, sebbene lo consideri superfluo.

Luigi BILLÈ (*Regno Unito*) si dichiara contrario alla proposta del consigliere Conte poiché comporterebbe un rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es.

Maria Chiara PRODI (*Segretaria generale del CGIE – Francia*) invita il Presidente a formalizzare per iscritto la sua proposta.

Il **PRESIDENTE** si dichiara disponibile a formalizzare la propria proposta per iscritto qualora la Commissione manifestasse accordo sul principio alla base di esso. Propone quindi di inserire le due questioni nel documento finale della riunione, che verrà discusso e definito durante la sessione di domani.

Si sviluppa a questo punto un breve dibattito al termine del quale si stabilisce che la questione è rinviata alla sessione di domani, quando si affronterà la redazione del documento finale della riunione.

Il **PRESIDENTE** richiama la nota inviata a tutti i Consiglieri dal consigliere Ferretti con la quale informa che l'organizzazione da egli rappresentata lamenta il diniego opposto dal consiglio di amministrazione del Bois du Cazier alla richiesta di apporre una targa commemorativa sul *Mur des souvenirs* in occasione del settantesimo anniversario della tragedia di Marcinelle, sottolineando che ad altre organizzazioni è stato concesso e che il rifiuto sarebbe stato motivato da un generico riferimento a una non meglio precisata sensibilità espressa durante la discussione. Sottolineando la delicatezza della questione poiché le vittime non hanno colore politico, chiede se la Commissione ritenga di esprimersi al riguardo.

Luigi BILLÈ (*Regno Unito*) giudica doveroso esprimere solidarietà al consigliere Ferretti poiché l'organizzazione che rappresenta è pienamente titolata ad apporre una targa.

Tommaso CONTE (*Germania*), non conoscendo le ragioni del diniego e nella consapevolezza che della questione è stata investita la Segretaria generale, prima di esprimersi chiede se sussistano sviluppi di cui il Consiglio Generale non è ancora stato reso edotto.

Il **PRESIDENTE**, in assenza di motivazioni chiare e non conoscendo i criteri oggettivi applicabili in maniera uniforme a tutti i soggetti richiedenti, invita la Commissione ad assumere un orientamento in merito all'espressione della solidarietà al consigliere Ferretti nel corso della sessione di domani.

Dichiara quindi conclusi i lavori odierni.

I lavori terminano alle ore 18:30

SABATO 20 GIUGNO 2026 – I LAVORI INIZIANO ALLE ORE 10:05

Presenti: Luigi Billè (*Regno Unito*), Lidia Campanale (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*), Tommaso Conte (*Germania*), Gianino D'Angelo (*Regno Unito*), Gianluca Errico (*Germania*), Silvestro Gurrieri (*Germania*), Pietro Mariani (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale del CGIE – Francia*), Elena Remigi (*Regno Unito*), on. Toni Ricciardi (*Svizzera*), Massimo Romagnoli (*Presidente della V Commissione tematica – Belgio*), Marilena Rossi (*Germania*), Giuseppe Scigliano (*Germania*), Barbara Sorce (*Svizzera*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), Carmelo Vaccaro (*Svizzera*)

Mariza Bafile (*Presidente del circolo ARCI di Madrid*), Adriana Bonezzi (*Com.It.Es. di Madrid*), Simona Denti (*Segretaria dell'Associazione marchigiani in Spagna*), Gianni Garbati (*Presidente dell'associazione Circolo sardo Ichnusa di Madrid*), Antonio Gnisci (*Segretario dell'Associazione Latium di Madrid*), Andrea Lazzari (*Presidente del Com.It.Es. di Madrid*), Gabriella Lanzilli (*Segretaria del Com.It.Es. di Madrid*), Daira Millucci (*Vicepresidente dell'Associazione Italia Aquí*), Paola Resta (*Portavoce dell'Associazione pugliesi in Spagna*), Erik Zanon (*Presidente dell'Associazione veneti in Spagna*)

Assenti: Nicola Carmignani (*Francia*), Eleonora Medda (*Belgio*), Roger Nesti (*Svizzera*), Massimiliano Picciani (*Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*), Giuseppe Rauseo (*Svizzera*), Monica Spadafora (*Paesi Bassi*), Salvatore Tabone (*Francia*), Giulio Tallarico (*Germania*)

PRESIDENZA DI GIUSEPPE STABILE (VICESEGRETARIO GENERALE PER L'EUROPA E L'AFRICA DEL NORD – SPAGNA)

Il **PRESIDENTE** apre i lavori rivolgendo il benvenuto ai partecipanti, in sala e da remoto, in modo particolare ai rappresentanti dei Com.It.Es. e delle associazioni, manifestando il compiacimento della Commissione continentale per la loro presenza, che rappresenta un importante segnale di coinvolgimento e consente di acquisire le segnalazioni provenienti dal territorio e tradurle in proposte. Riassume quindi a loro beneficio i temi sin qui trattati. Cede quindi la parola al consigliere Mariani affinché rivolga a sua volta un indirizzo di saluto ai presenti e dia lettura del messaggio pervenuto da parte della presidente del Com.It.Es. di Barcellona, collegata in videoconferenza.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*), dopo aver rivolto un saluto ai presenti e porto loro il benvenuto, dà lettura del testo del messaggio trasmesso dalla Presidente del Com.It.Es. di Barcellona, Roberta Martin.

Il **PRESIDENTE** dà quindi avvio all'incontro con la comunità italiana in Spagna.

Dal dibattito che ne consegue emerge principalmente che: sussiste scarsa informazione da parte delle Regioni alle associazioni regionali in merito agli incentivi al rientro; occorre individuare le modalità secondo cui attrarre i nuovi cittadini italiani immigrati in Spagna dall'America Latina, che rivendicano diritti ma non si integrano nella comunità italiana nel Paese; la collettività è cresciuta al punto da aver avanzato richiesta allo Stato spagnolo di inserire l'italiano tra le lingue straniere insegnate presso le scuole pubbliche, a beneficio dei figli di connazionali che risiedono fuori da Madrid e Barcellona.

Al termine, il **PRESIDENTE** ringrazia gli intervenuti per la loro fattiva partecipazione e sospende brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 11:55, riprendono alle ore 12:10

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** informa che alcune Consiglieri hanno redatto una bozza di documento finale, rispetto alla quale rileva che contiene argomenti che non sono stati discussi durante la riunione, come quello relativo al 70° anniversario della tragedia di Marcinelle, in merito al quale si è dibattuto in questa sede esclusivamente sulla correttezza o meno della discriminazione di una sigla sindacale. A seguito di un dibattito sul punto, rilevando la mancanza del numero legale necessario ad assumere decisioni, avverte che trasmetterà a breve alla Commissione la bozza di documento finale, della quale dà comunque lettura riservandosi di riformularne i passaggi che appaiono imprecisi, per il perfezionamento di un testo condiviso e l'approvazione via posta elettronica.

I lavori terminano alle ore 12:55

ALLEGATI

1. Intervento introduttivo vicesegretario generale Giuseppe Stabile
2. Indirizzo di saluto sottosegretario Massimo Dell'Utri
3. Indirizzo di saluto ambasciatore Giuseppe Buccino Grimaldi
4. Presentazione cons. Luca Fava
5. Relazione Marco Pizzi
6. Relazione Giovanni Bifulco
7. Relazione Massimo Romagnoli
8. Relazione Maurizio di Ubaldo
9. Relazione Antonio Gucciardo

**INTRODUZIONE DEL
VICESEGRETARIO GENERALE
GIUSEPPE STABILE**

Signor Ambasciatore,
Autorità,
Parlamentari,
Consiglieri del Consiglio Generale degli Italiani all'Esteri,
Rappresentanti del Sistema Italia,

desidero rivolgere a tutti voi il mio più cordiale benvenuto ai lavori della Commissione Continentale Europa e Africa del Nord del Consiglio Generale degli Italiani all'Esteri.

È per me motivo di particolare soddisfazione poter aprire questa sessione in Spagna, territorio nel quale risiedo e opero quotidianamente e che rappresenta uno dei punti di riferimento più significativi della presenza italiana in Europa.

Consentitemi innanzitutto di esprimere un sincero ringraziamento all'Ambasciata e al Consolato Generale di Madrid per la disponibilità, la collaborazione e il costante sostegno offerto nell'organizzazione di questi lavori. La rete diplomatico-consolare italiana in Spagna rappresenta un esempio concreto di come professionalità, spirito di servizio e capacità di ascolto possano tradursi in un'efficace vicinanza ai cittadini.

Desidero inoltre rivolgere un sentito ringraziamento agli organi di informazione che seguono costantemente i lavori del CGIE, anche attraverso il collegamento da remoto. La loro attenzione contribuisce a garantire una corretta informazione sulle attività del Consiglio e a rafforzare il legame tra le istituzioni e le nostre comunità nel mondo.

Viviamo una fase internazionale particolarmente complessa. In molti contesti assistiamo a una crescente polarizzazione del dibattito pubblico, a tensioni che attraversano le nostre società e a dinamiche che troppo spesso alimentano contrapposizioni anziché favorire il confronto.

In momenti come questi, il ruolo delle istituzioni assume un valore ancora più importante. Abbiamo il dovere di promuovere un linguaggio rispettoso, comportamenti responsabili e una cultura del dialogo che sappia anteporre la ricerca di soluzioni alla logica dello scontro.

Le parole non sono mai neutre. Possono costruire ponti oppure alimentare divisioni e conflitti.

L'unitarietà delle istituzioni consente di leggere con maggiore lucidità la reale portata dei fenomeni, di coglierne tempestivamente le eventuali criticità e di prevenire il consolidarsi di prassi non pienamente coerenti con il corretto funzionamento istituzionale.

Anche qui in Spagna abbiamo avuto recentemente occasione di assistere a episodi che hanno dimostrato come determinati atteggiamenti possano oltrepassare il confine del confronto civile. Di fronte a comportamenti gravi, lesivi della dignità delle persone, dei funzionari pubblici o delle istituzioni, la tolleranza deve essere pari a zero.

Colpisce, peraltro, che talune critiche si manifestino proprio in una fase nella quale il sistema consolare italiano sta registrando un significativo miglioramento dei livelli di servizio. I dati disponibili evidenziano infatti un costante incremento delle prestazioni erogate, una crescente digitalizzazione delle procedure e una capacità di risposta sempre più efficace alle esigenze dei cittadini. Si tratta di risultati oggettivamente riscontrabili che meritano di essere riconosciuti, pur nella consapevolezza che ogni servizio pubblico possa e debba continuare a migliorarsi.

Allo stesso tempo, la risposta delle istituzioni deve sempre mantenersi salda nei principi.

Sono convinto che il miglior antidoto alle tensioni sia continuare a costruire spazi di confronto come quello che inauguriamo oggi.

Nel corso dei nostri lavori affronteremo temi di grande rilevanza strategica.

Parleremo di diplomazia scientifica, settore sempre più centrale per la proiezione internazionale del nostro Paese e per la valorizzazione delle eccellenze italiane nel mondo.

Approfondiremo il tema delle relazioni economiche e commerciali tra Italia e Spagna, due Paesi legati da rapporti storici, culturali ed economici profondissimi. Lo faremo grazie al contributo qualificato dei rappresentanti delle Camere di Commercio, dell'Agenzia ICE, e degli altri attori del Sistema Italia che operano quotidianamente per sostenere le nostre imprese e promuovere il Made in Italy.

Dedicheremo inoltre un'importante sessione ai servizi consolari, tema che tocca direttamente la vita quotidiana dei nostri connazionali.

Proprio pochi giorni fa, alla Farnesina, la Conferenza dei Consoli Italiani nel Mondo ha confermato con forza come il cittadino sia sempre più al centro dell'azione amministrativa del Ministero degli Affari Esteri. È emersa una visione moderna del servizio consolare, fondata sulla prossimità, sulla semplificazione delle procedure, sulla digitalizzazione e sull'innovazione tecnologica, con una crescente attenzione anche alle opportunità offerte dall'intelligenza artificiale per migliorare l'assistenza ai cittadini. È stato inoltre ribadito il valore insostituibile della rete consolare e della rete dei Consoli Onorari, autentici presidi di prossimità e strumenti fondamentali di supporto alle nostre comunità nel mondo.

Particolarmente significativo è stato il richiamo del Segretario Generale della Farnesina alla necessità di "esserci", di essere presenti accanto ai connazionali, perché dietro ogni pratica amministrativa vi sono persone, famiglie, difficoltà e aspettative che meritano ascolto e attenzione. È una riflessione che sentiamo profondamente nostra e che accompagnerà il confronto di questi giorni.

La Commissione Continentale rappresenta un luogo di ascolto, di proposta e di sintesi. Sono certo che, grazie al contributo di tutti, sapremo trasformare il confronto in indicazioni utili per rafforzare il rapporto tra le istituzioni e le nostre comunità.

Con questo spirito dichiaro aperti i lavori della Commissione Continentale.

Grazie a tutti e buon lavoro.

**INDIRIZZO DI SALUTO DEL
SOTTOSEGRETARIO
MASSIMO DELL'UTRI**

*Signora Segretaria Generale,
Signor Vice Segretario Generale
Signori Consiglieri,
Onorevoli Parlamentari,
Signore e Signori,*

Con vivo rammarico non ho potuto essere presente a Madrid in occasione della Commissione Continentale per l'Europa e l'Africa del Nord. Purtroppo, la mia agenda istituzionale non me lo ha consentito. Ho il piacere di essere con voi, quantomeno virtualmente, inviandovi un video messaggio di saluto.

Ho avuto l'opportunità – ed il privilegio – di conoscervi personalmente in occasione dell'Assemblea Plenaria del mese scorso. Ho potuto apprezzare la sincera dedizione e la costante, ammirevole responsabilità con cui vi impegnate in nome e per conto delle nostre collettività. Sono pertanto certo che non mancheranno ulteriori occasioni di incontro e di proficua collaborazione.

Il rapporto con le nostre comunità nel mondo continua – e continuerà - a rappresentare un elemento centrale dell'azione di Governo. A tal fine, il dialogo e la collaborazione con il CGIE rappresentano strumenti fondamentali per affrontare con efficacia le sfide che abbiamo davanti, per proseguire insieme il lavoro avviato negli ultimi anni e per porci nuovi e ancor più ambiziosi obiettivi.

Ciò, malgrado uno scenario globale in continua ed imprevedibile evoluzione, fattore che ci impone un continuo aggiornamento delle modalità di tutela e assistenza approntate in favore dei cittadini italiani, oggi più che mai soggetti a rischi e minacce sempre più complesse. La risposta dell'Amministrazione, dalla tragedia di Crans Montana, alla situazione dei detenuti italiani per motivi politici in Venezuela, sino alla complessa gestione delle ricadute della Crisi del Golfo su residenti e turisti, è sempre stata pronta ed efficace, potendo a tal fine contare sia sull'attenzione riservata dal Governo alle aree di crisi che sulla straordinaria esperienza e professionalità dei funzionari del Ministero.

Le sfide che dobbiamo affrontare non si limitano però alle circostanze eccezionali. Il nostro impegno è difatti sempre focalizzato verso l'erogazione di servizi consolari sempre più rapidi, efficienti e di qualità. Ciò a maggior ragione ove si tenga conto della costante crescita del numero degli iscritti negli schedari consolari. Questi ammontavano, al 30 aprile scorso, a 7.438.236 unità, ben 74.723 in più - pari all'1% - nel solo primo quadrimestre dell'anno.

La scadenza dei documenti di identità cartacei, fissata da Regolamento UE al 3 agosto 2026, rappresenta non uno scoglio, bensì un'opportunità per innovare ulteriormente e rendere più efficace il settore dell'erogazione dei documenti di viaggio, supportando la Rete, abilitando le Sedi al rilascio della CIE e promuovendo campagne informative e appuntamenti dedicati, nonché collaudando nuove modalità di spedizione. Tale impegno si è tradotto in risultati oltre le attese: se nel 2025 si è assistito all'eccezionale record di più di 202 mila CIE rilasciate, con un aumento del 18,3% rispetto all'anno precedente, il primo quadrimestre del 2026 ha visto l'emissione di più di 90 mila CIE (il 47% in più rispetto al medesimo periodo del 2025). Il tutto in un quadro di iniziative di innovazione digitale promosse dall'Amministrazione, dall'ormai completato percorso di migrazione dei Portali sui servizi consolari al Polo Strategico Nazionale, allo sviluppo dei nuovi applicativi Ge.Co. (Gestione Consolare) e Fast It.

Chiaramente, vi sono e vi saranno criticità fisiologiche legate alla rapida transizione digitale ed alla di modernizzazione senza precedenti della Rete consolare. Tuttavia, si tratta di processi irrinunciabili e ad oggi non più rimandabili nell'ottica di costruire servizi più semplici, trasparenti e pienamente digitalizzati, capaci di sostenere una comunità italiana all'estero in costante crescita.

Al riguardo, segnalo che dal 12 al 13 giugno ha avuto luogo a Roma la Conferenza dei Consoli d'Italia nel mondo. L'evento ha offerto l'opportunità di presentare una nuova visione dei servizi consolari nell'ambito della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, con particolare attenzione ai temi della centralità dei servizi al cittadino nell'azione degli Uffici consolari, attraverso l'illustrazione di best practices promosse dalle Sedi col supporto del Ministero.

In chiusura, desidero accennare ad un argomento che ci vedrà fortemente impegnati nei prossimi mesi. Come certamente saprete, le elezioni dei Com.It.Es. si terranno entro la fine di quest'anno, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di riferimento riguardo alla scadenza naturale dei Comitati. Le interlocuzioni interne tese all'approvazione delle date di indizione e di votazione, passaggio preliminare indispensabile per l'avvio formale delle attività organizzative, sono state completate. Come previsto dalla normativa vigente, sulle date individuate, è stato acquisito dal CGIE il parere di Legge.

Al riguardo, l'Amministrazione si impegna ad una capillare azione di sensibilizzazione dei connazionali all'estero riguardo all'evento elettorale. Sarà in ogni caso fondamentale il vostro coinvolgimento, con lo scopo condiviso di incrementare quanto più possibile il bacino elettorale attivo e passivo. Gli organismi rappresentativi degli italiani all'estero dovranno difatti confermare la propria capacità di essere ampia

espressione reale di tutti i connazionali aventi diritto di voto e di tutte le variegate componenti delle nostre comunità all'estero, di più recente e di più vecchia emigrazione.

Concludo dunque esprimendo rinnovata e di certo ben riposta fiducia nel vostro operato. Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti Voi buon lavoro.

**INDIRIZZO DI SALUTO
DELL'AMBASCIATORE
GIUSEPPE BUCCINO GRIMALDI**

DISCORSO APERTURA RIUNIONE CGIE – 18 GIUGNO

Signora Segretaria Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Esteri,
Maria Chiara Prodi;

Signor Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord, Giuseppe
Stabile;

Signori Consiglieri,

vi do il benvenuto a Madrid, in una delle nostre bellissime sedi istituzionali in questa città. Ringrazio il Console Generale Caldararo per l'ospitalità.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Esteri assolve una funzione precisa nell'architettura istituzionale della Repubblica: assicura il collegamento tra l'Italia e i milioni di connazionali che vivono al di fuori dei suoi confini. Lo fa non sul piano amministrativo, ma su quello della rappresentanza e della partecipazione democratica. È in questa cornice che si colloca il nostro incontro di oggi. Ringrazio molto il Vice Segretario Generale Stabile per averlo voluto tenere a Madrid e per l'eccellente organizzazione.

Vorrei partire da un'immagine che mi è cara. Quasi trent'anni prima della nascita delle Comunità europee, parlando agli studenti di una Berlino ancora segnata dalle macerie della guerra, il filosofo spagnolo Ortega y Gasset osservava che l'uomo europeo ha da sempre vissuto in due spazi storici contemporaneamente: uno più ampio ma meno denso, l'Europa; e uno più ristretto ma più intenso, quello della propria nazione. Credo che non esista descrizione più esatta della condizione di un cittadino italiano in Spagna.

Chi vive qui non ha lasciato l'Italia per entrare in un altrove: abita due spazi insieme, l'italiano e lo spagnolo, dentro quello comune europeo, e li vive entrambi in modo pieno, senza che l'uno tolga nulla all'altro. Non si tratta di una presenza marginale, ma di un radicamento pieno in entrambi i Paesi, con modalità diverse.

La mobilità degli italiani verso l'estero non è certo un fenomeno nuovo, ma un tratto distintivo della nostra storia nazionale. Dalle migrazioni successive all'Unità a quelle del secondo dopoguerra, molti connazionali hanno costruito il proprio futuro fuori dai confini nazionali, mantenendo però un forte legame con l'Italia e contribuendo alla sua ripresa economica e alla sua proiezione culturale internazionale.

Come ha ricordato il Presidente Mattarella, in quelle vicende un ruolo decisivo è stato delle donne, autentiche custodi della lingua, della cultura e delle tradizioni, struttura portante delle nostre comunità e, al tempo stesso, artefici della loro integrazione nei Paesi di accoglienza.

Quella storia oggi continua in forme nuove. Infatti, accanto all'emigrazione di un tempo si è affermata una mobilità diversa: studenti, ricercatrici e ricercatori, professionisti, imprenditori che si muovono per scelta e per opportunità, e per i quali partenza e ritorno non sono più due punti opposti ma, secondo la felice immagine usata dal Presidente Mattarella, due vasi comunicanti che si arricchiscono a vicenda.

La Spagna è una delle mete principali di questa nuova mobilità, e accoglie oggi una comunità italiana in forte crescita, straordinariamente varia nella sua composizione: vi convivono chi è arrivato decenni fa e chi è nato qui, chi è giunto di recente dall'Italia e chi porta con sé, attraverso l'America Latina, la memoria di percorsi migratori più lunghi. Basti pensare che i cittadini italiani iscritti all'AIRE in Spagna hanno superato i 360.000 e continuano a crescere a un ritmo di circa 30.000 in più ogni anno.

La lingua e la cultura rimangono il legame più forte tra le persone e le loro radici. Attraverso le comunità italiane all'estero, l'Italia continua a essere presente ben oltre i propri confini. In questo senso, le Scuole italiane di Madrid e Barcellona, le tantissime associazioni di connazionali, i corsi di lingua e tutte le reti che favoriscono il passaggio dell'italiano da una generazione all'altra svolgono una funzione preziosa: mantengono vivo un patrimonio condiviso e consolidano quel rapporto speciale tra Italia e Spagna che trova nel progetto europeo il suo naturale orizzonte.

È in questo tessuto che si colloca il vostro lavoro, come quello dei Comitati degli Italiani all'Estero, dell'associazionismo, che sono la forma democratica che le comunità si sono date per farsi ascoltare e per partecipare.

Quest'anno ricorrono anniversari che raccontano la profondità di questa costruzione: i quarant'anni dei Comites, i trentacinque del CGIE, i vent'anni della circoscrizione elettorale estera. Ci ricordano che la rappresentanza degli italiani all'estero è un patrimonio istituzionale da custodire e, insieme, da aggiornare di fronte alle nuove mobilità e alle attese delle giovani generazioni.

L'Ambasciata, i Consolati e il sistema paese tutto in Spagna vuole un punto di riferimento e una casa comune: un facilitatore di reti, un promotore di cultura, un interlocutore stabile per i cittadini, le imprese, le università e le associazioni.

Questo impegno passa, ogni giorno, attraverso la nostra rete consolare. I Consolati Generali di Madrid e Barcellona, il Vice Consolato di Arona e la diffusa rete dei Consoli onorari costituiscono il punto di contatto tra la Repubblica e i suoi cittadini in Spagna: è lì che il legame con l'Italia si fa servizio concreto.

Il costante aumento degli iscritti AIRE rappresenta una sfida considerevole per la rete degli Uffici consolari che, nonostante le risorse limitate rispetto ai bisogni effettivi, ha saputo rispondere con impegno ed efficienza alle esigenze dei cittadini, assicurando continuità e qualità dei servizi. La rete in Spagna può oggi vantare ottimi risultati, tra i primi a livello mondiale, su tempi di attesa e volumi dei principali servizi erogati.

Il Consolato Generale a Madrid, specialmente dopo la sua riapertura nell'estate 2024 voluta dal Ministro Tajani, ha raggiunto livelli di performance davvero straordinari: di questo è testimone, unanime, l'utenza che vi si interfaccia quotidianamente.

A Barcellona, a servizio di una circoscrizione consolare che ha superato le 170mila iscrizioni, grazie a una efficace riorganizzazione e al duro lavoro quotidiano, l'ufficio ha abbattuto il cospicuo arretrato e ha fatto un vero salto di qualità in termini di produttività, in particolare del settore documenti. Vogliamo continuare a rafforzare questo trend positivo, centrale per l'immagine dell'Italia a fronte della pervicace azione diffamatoria condotta da pochi soggetti attraverso una pagina Facebook che è arrivata perfino a contenere minacce esplicite nei confronti del nostro personale – ringrazio a proposito il CGIE per il comunicato di solidarietà e condanna. Per questo abbiamo chiesto il sostegno del Ministero per l'apertura di nuovi sportelli.

Una parola infine sulle Canarie: abbiamo proposto al Ministero l'elevazione del Vice Consolato ad Arona al rango di Consolato, in considerazione della crescita della collettività italiana a quasi 50.000 iscritti AIRE, dell'incremento del carico di lavoro consolare e della rilevanza economica dell'area.

A fronte di una comunità in così rapida crescita, il rafforzamento e la modernizzazione di questa rete, la digitalizzazione dei servizi anagrafici e documentali, fino alla preparazione delle elezioni, non sono un adempimento tecnico: sono la condizione perché quella partecipazione democratica di cui il vostro Consiglio è espressione possa esercitarsi davvero, ovunque si viva.

Permettetemi di chiudere tornando da dove sono partito. Essere italiani in Spagna non significa vivere altrove: significa abitare due spazi e tenerli insieme, ed è precisamente questo che rende le nostre comunità una ricchezza per entrambi i Paesi e per l'Europa che condividono.

Buon lavoro, e ancora benvenuti a Madrid.

PRESENTAZIONE DEL CONSOLE

LUCA FAVA



Consolato Generale d'Italia
Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri



PASSAPORTI rilasciati a gennaio



CIE rilasciate a gennaio





Consolato Generale d'Italia | Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri

DOCUMENTI DI VIAGGIO RILASCIATI



↑ **+1.350**

documenti di viaggio
in più rispetto al 2024



IN PARTICOLARE
NEL SETTORE

CIE

SI È REGISTRATO UN

+42%





Consolato Generale d'Italia
a Barcellona



Consolato trasparente: ecco i numeri



PASSAPORTI RILASCIATI Febbraio 2026

1260

+34%

rispetto a febbraio 2025

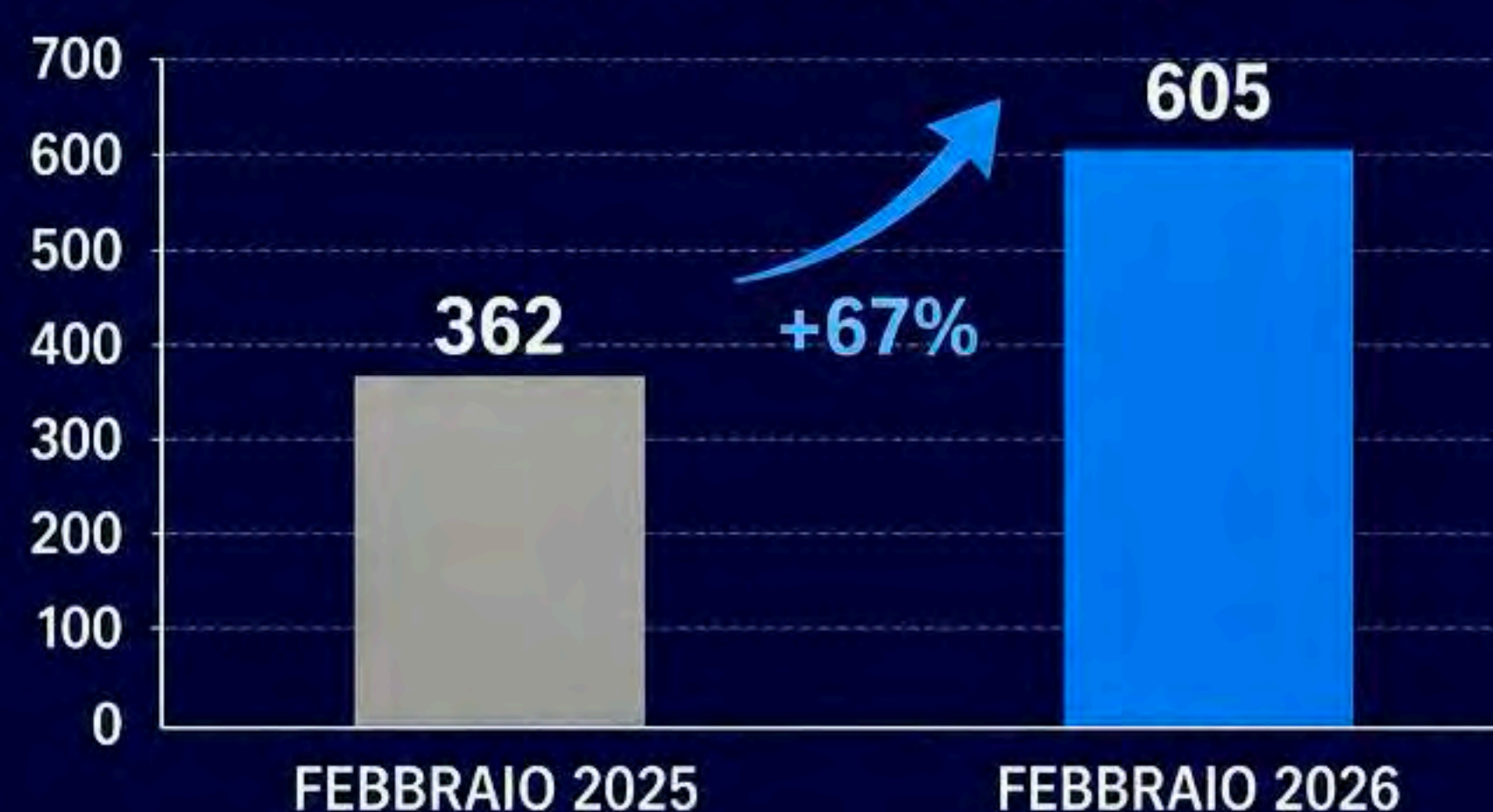


CIE RILASCIATE Febbraio 2026

605

+67%

rispetto a febbraio 2025





Consolato Generale
d'Italia
a Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri



PASSAPORTI RILASCIATI

Confronto mesi di marzo



CIE RILASCIATE

Confronto mesi di marzo





Consolato Generale
d'Italia a Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri



ISCRITTI AIRE
ATTUALMENTE

OLTRE
172.000

Un legame che cresce
ogni giorno.

RICHIESTE DI ISCRIZIONE ALL'AIRE TRASMESSE

Il Consolato Generale d'Italia a Barcellona ha trasmesso oltre 65mila richieste di iscrizione all'AIRE.



TOTALE 2023-2025

66.198

RICHIESTE TRASMESSE



SECONDO UFFICIO
A LIVELLO MONDIALE
PER NUMERO
DI ISCRIZIONI

TEMPISTICHE DI TRATTAZIONE DELLE PRATICHE AIRE



Le tempistiche di trattazione delle pratiche di iscrizione all'AIRE sono passate da **190** giorni nel 2023 a **52** giorni nel 2025, ampiamente inferiori ai **180** giorni previsti dalla legge.



Per valutare la crescita rispetto agli anni precedenti, è stato effettuato un confronto con le principali sedi consolari per numero di iscrizioni AIRE.

CRESCITA DELLE ISCRIZIONI AIRE

Confronto tra il quadriennio 2016-2019 e il biennio 2024-2025



Prendendo come riferimento il quadriennio 2016-2019 e confrontandolo con il biennio più recente 2024-2025, emerge che Barcellona registra l'incremento più significativo, con una crescita pari al

+203,0%.



I dati si riferiscono alle richieste di iscrizione all'AIRE trasmesse e alle pratiche trattate dal Consolato Generale d'Italia a Barcellona.



Consolato Generale
d'Italia a Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri

CASI DI ASSISTENZA AI CONNAZIONALI
NEL BIENNIO 2024-2025



TOTALE BIENNIO
2024-2025

5.126

CASI TRATTATI



Oltre 5mila casi di assistenza ai connazionali nel biennio 2024-2025,
confermandosi uno degli uffici con **maggiore operatività**
in questo settore a **livello globale**.



Consolato Generale d'Italia
a Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri



**PASSAPORTI
EMESSI**

1.425

APRILE 2026

TREND PASSAPORTI EMESSI



+54%

RISPETTO AD
APRILE 2025



+35%

RISPETTO AD
APRILE 2024



**CIE
PRATICHE TRATTATE**

575

APRILE 2026

TREND CIE PRATICHE TRATTATE



+78%

RISPETTO AD
APRILE 2025



+172%

RISPETTO AD
APRILE 2024



Consolato Generale
d'Italia
Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri



Il sistema di prenotazione per passaporti e CIE **Prenot@mi** è **ATTIVO**, è l'**UNICO UFFICIALE** del Consolato Generale d'Italia a Barcellona e fornisce appuntamenti durante i giorni feriali, ad **ORARIO CASUALE**.

APPUNTAMENTI FORNITI PER DOCUMENTI DI VIAGGIO



Usa solo il sistema **Prenot@mi** per prenotare il tuo appuntamento.
Diffida di siti o canali non ufficiali.





Consolato Generale d'Italia
Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri

MISSIONI DEL FUNZIONARIO ITINERANTE PER PASSAPORTI

2025

8 MISSIONI
ORGANIZZATE



2026

3 MISSIONI
ORGANIZZATE (FINO AD OGGI)



LE ULTIME:
TARRAGONA E IBIZA



Continuiamo il servizio anche nel **corso del 2026**
per essere sempre più vicini ai cittadini.



Consolato Generale d'Italia
Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri

PRIMI
sulla rete diplomatico
consolare italiana
a lanciare la campagna
di sostituzione
con le CIE.



Il successo
dell'iniziativa
ha richiesto la sua
PROROGA fino al
31 MAGGIO 2026.



ISTITUZIONE
di uno sportello
PERMANENTE
dedicato.



Il Consolato Generale
a Barcellona è stato il **PRIMO**
sulla rete diplomatico
consolare italiana a lanciare,
l'anno scorso, una specifica
campagna di sostituzione
delle Carte d'Identità
cartacee con le Carte
d'Identità Elettroniche (CIE).

**APERTURE
STRAORDINARIE**
per far fronte
alla crescente
domanda.



CHE HANNO CONTRIBUITO
ALL'AUMENTO DI

OLTRE IL 42%

NELL'EMISSIONE DI CIE
NEL 2025 RISPETTO AL 2024.



ANCHE NEL **2026**
GLI APPUNTAMENTI DI CIE SONO IN **DECISO AUMENTO.**



Consolato Generale
d'Italia
a Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri

Passaporto: canali alternativi per urgenze comprovate e documentate

2024



**ATTIVAZIONE CANALI
ALTERNATIVI A PRENOT@MI**

Per il rilascio del passaporto
in casi di comprovata
e documentata urgenza
riguardante:



MOTIVI DI LAVORO



MOTIVI DI SALUTE

2025



**AMPLIAMENTO DELLE
CATEGORIE**

Alle categorie già previste
si aggiunge anche l'urgenza
relativa alla:



**CHIUSURA O LIMITAZIONE
DELL'OPERATIVITÀ DEL
PROPRIO CONTO BANCARIO**



OLTRE 1.000 RICHIEDENTI
hanno ottenuto un appuntamento
nel corso del 2025 attraverso
questi canali alternativi.

2026



**ULTERIORE AMPLIAMENTO
DEL CANALE**

È in programma un'ulteriore
ampliamento del canale
a categorie meritevoli di
**particolare tutela
e attenzione.**



Consolato Generale
d'Italia
a Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri

Il Consolato Generale promuove regolarmente **iniziative speciali** per il rinnovo del passaporto prima delle **festività natalizie e pasquali**, nonché delle **vacanze estive**, per permettere a chi intenda viaggiare in quei periodi dell'anno di avere un appuntamento in tempi più brevi.

LE NOSTRE INIZIATIVE, I TUOI VANTAGGI



NATALE

Iniziative speciali prima
delle festività natalizie



PIÙ APPUNTAMENTI
**TEMPI DI ATTESA
RIDOTTI**



PASQUA

Iniziative speciali prima
delle festività pasquali



PIÙ APPUNTAMENTI
**TEMPI DI ATTESA
RIDOTTI**



ESTATE

Iniziative speciali prima
delle vacanze estive



PIÙ APPUNTAMENTI
**TEMPI DI ATTESA
RIDOTTI**



**PIANIFICA IN ANTICIPO E APPROFITTA DELLE NOSTRE INIZIATIVE:
IL TUO PASSAPORTO, IN TEMPO PER I TUOI VIAGGI.**



Consolato Generale d'Italia
Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri



Sin dal **2024** il Consolato Generale ha attivato un **canale alternativo a Prenot@mi** per il rilascio del **primo passaporto** di connazionali neonati in Spagna.



ATTIVO SOLO
per le famiglie
residenti in
Catalogna.



PER RICHIEDERLO
è sufficiente una mail
con i documenti dei
genitori e una richiesta
scritta, indicando il
nome del neonato.



**ALLA LUCE DELLA NUOVA NORMATIVA SULLA CITTADINANZA,
È NECESSARIO PRIMA RICHIEDERE LA TRASCRIZIONE DELLA
NASCITA IN ITALIA!**



Ulteriori informazioni sulla nostra pagina web,
nella sezione **PASSAPORTI**.



Consolato Generale
d'Italia a Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri

Il **primo quadrimestre 2026** ha confermato il trend di aumento di produttività del settore documenti del Consolato Generale.



PASSAPORTI EMESSI

5.529

nel primo quadrimestre 2026



↑ **+25%**
rispetto
al 2025

↑ **+26%**
rispetto
al 2024



CIE PRATICHE TRATTATE

2.180

nel primo quadrimestre 2026



↑ **+38%**
rispetto
al 2025

↑ **+49%**
rispetto
al 2024



Più servizi, più efficienza, più vicini ai cittadini.
Il nostro impegno, ogni giorno.





Consolato Generale d'Italia
a Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri

MAGGIO 2026 CONFERMA IL TREND DI AUMENTO
DI PRODUTTIVITÀ DEL SETTORE DOCUMENTI



PASSAPORTI EMESSI

1.487

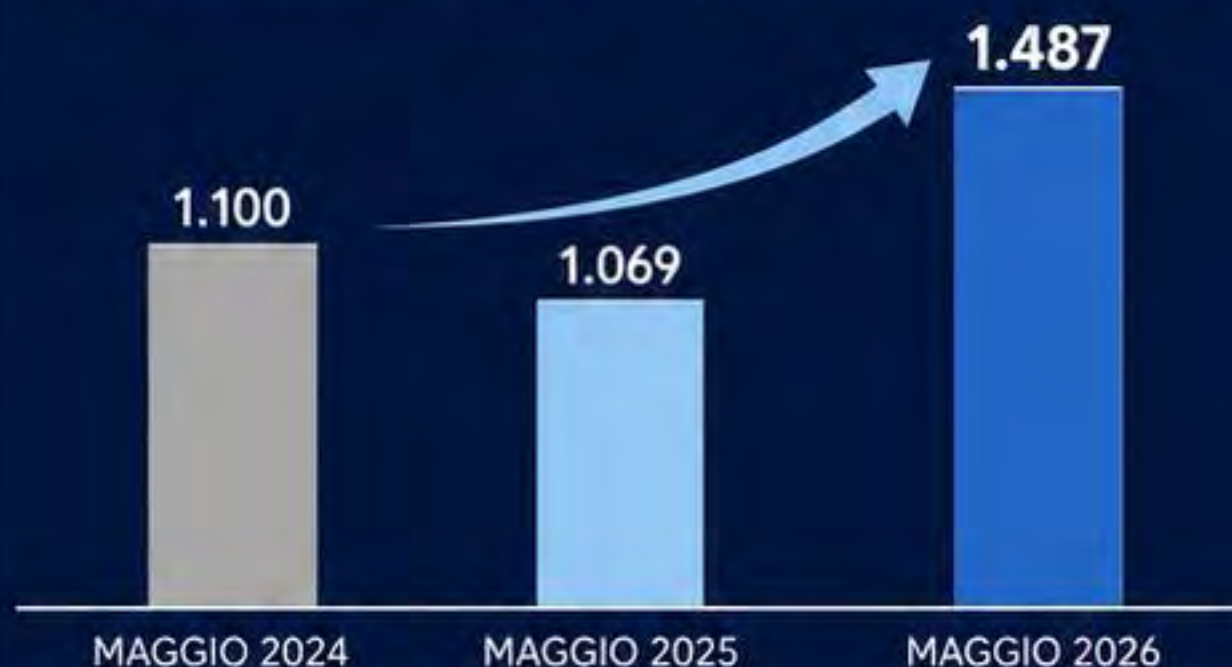
A MAGGIO 2026

+39%

RISPETTO A
MAGGIO 2025

+35%

RISPETTO A
MAGGIO 2024



CIE – PRATICHE TRATTATE

693

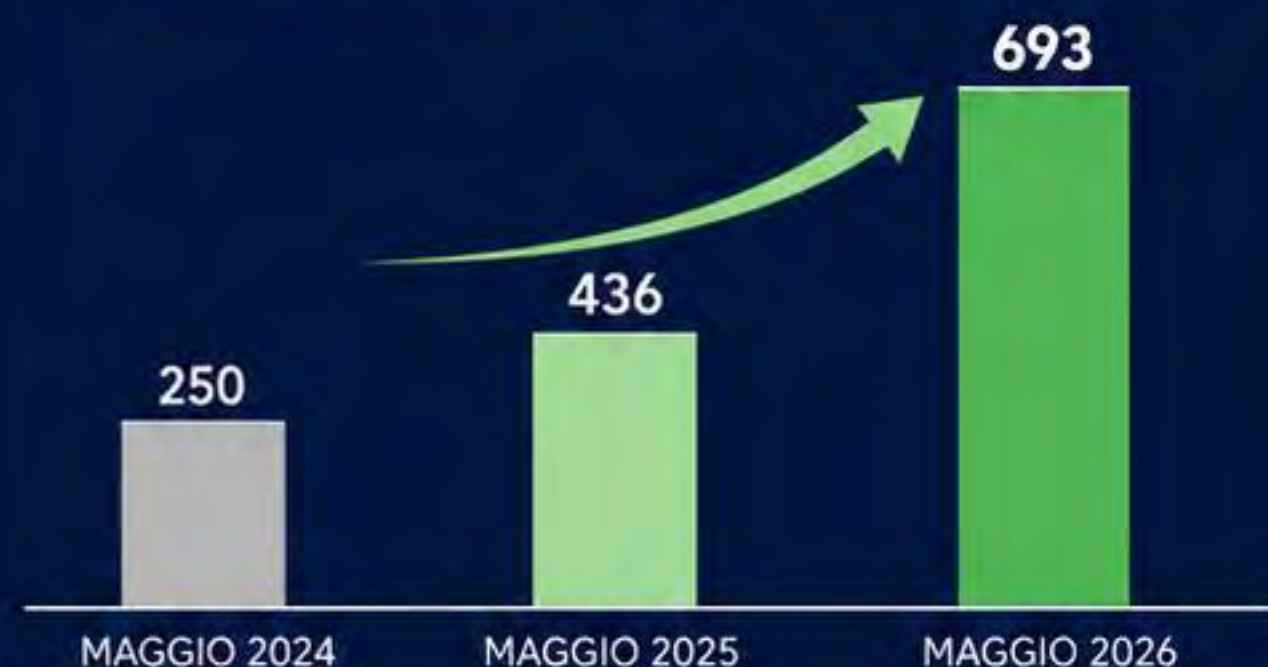
A MAGGIO 2026

+59%

RISPETTO A
MAGGIO 2025

+177%

RISPETTO A
MAGGIO 2024



Più servizi, più efficienza, più vicini ai cittadini.
I numeri che raccontano il nostro impegno.



Consolato Generale
d'Italia a Barcellona

Consolato trasparente: ecco i numeri



Sapevi che il Consolato Generale a Barcellona
può contare su una vasta rete di
Consolati Onorari in tutta circoscrizione?



8

Consolati
Onorari



1



Andorra La Vella
per il Principato di Andorra

2



Saragozza
per la regione di Aragón

3



Platja de Aro
per la provincia di Girona

4



Valencia
per le province di Castellón e Valencia

5



Alicante
per la provincia di Alicante
e la regione di Murcia

6



Palma di Maiorca
per l'isola di Maiorca

7



Es Castell (Minorca)
per l'isola di Minorca

8



Ibiza
per le isole di Ibiza e Formentera



Per informazioni più dettagliate, competenze, orari di apertura e appuntamenti,
la nostra pagina web è a disposizione, nella sezione **Rete Consolare**



RELAZIONE

MARCO PIZZI

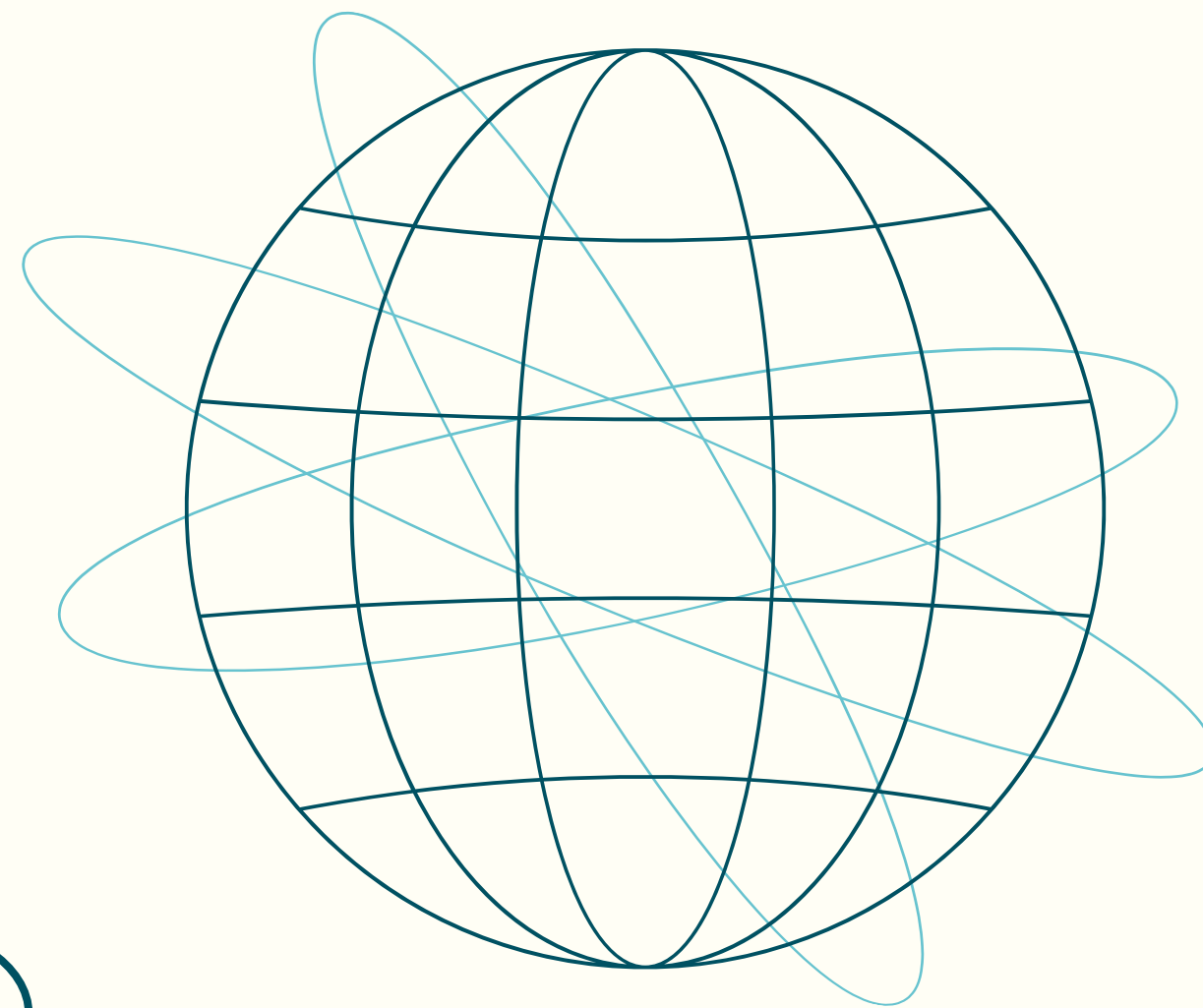


CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA
ITALIANA PER LA SPAGNA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE)

Madrid, 19 Giugno 2026



RELAZIONE ITALIA-SPAGNA: ECONOMIA E INTEGRAZIONE

CRESCITA CONDIVISA

- **PIL Spagna 2024:** Crescita del **3,2%** (sempre superiore alla media dell'UE negli ultimi anni).
- **Interscambio commerciale** bilaterale: circa **65,7 miliardi di euro** (record storico).
- **L'Italia è il 5° fornitore** della Spagna. (7,9% del totale)
- L'88% delle **imprese italiane** considera **strategica** la propria **presenza** nel Paese.

INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE

- **Investimenti italiani** in Spagna: **48,3 miliardi di euro**.
- **Occupazione** generata: circa **107.000 posti di lavoro**.
- **Evoluzione del modello bilaterale**.

ALLEANZA ECONOMICA

- Dalla **concorrenza** alla **complementarità** economica.
- **Italia:** tecnologia, design, industria avanzata.
- **Spagna:** capacità produttiva, logistica, energia, ponte verso l'America Latina.
- Una relazione **“win-win”** all'interno del mercato europeo.

LA MOBILITÀ ITALIANA VERSO LA SPAGNA

UN FENOMENO PECULIARE NEL CONTESTO EUROPEO

- **Crescita costante della presenza italiana** in Spagna negli ultimi 25 anni.
- **Oltre 260.000 studenti italiani** hanno studiato in Spagna dal 2014.
- **Oltre 223.000 studenti spagnoli** hanno studiato in Italia nello stesso periodo.
- I flussi Erasmus tra i due Paesi sono tra i più elevati d'Europa.
- Comportamento in **controtendenza** rispetto ai modelli migratori tradizionali.
- Consolidamento della Spagna come **destinazione di studio e lavoro per migliaia di giovani italiani**.

È importante comprendere le ragioni che portano un numero sempre maggiore di Italiani, soprattutto giovani, a scegliere la Spagna come destinazione di studio e lavoro

PERCHÉ LA SPAGNA?

I giovani italiani percepiscono la Spagna come un Paese che offre:

- maggiore **facilità nell'avvio di una carriera** professionale.
- più opportunità di **mobilità e crescita lavorativa**.
- buona **qualità** della **vita**.
- **Costo della vita** relativamente accessibile.
- **Integrazione culturale** veloce e semplice.

Spagna: paese **attrattivo** per costruire un **progetto di vita e di lavoro**.

I DATI DELLA PRESENZA ITALIANA IN SPAGNA

UN DATO SIGNIFICATIVO

A differenza di altre comunità europee, una larga parte degli italiani che si trasferiscono in Spagna lo fa con l'obiettivo di studiare, lavorare e sviluppare il proprio percorso professionale.

RESIDENTI ITALIANI IN SPAGNA

- **2002:** circa 28.000
- **2025:** circa 170.000

Una crescita di oltre **cinque volte** in poco più di **due decenni**.

PARTECIPAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO

- Oltre **214.000** italiani iscritti alla Previdenza Sociale spagnola.
- Circa **75.000** lavoratori hanno **meno di 35 anni**.

Fonte: *elEconomista.es*, “¿Por qué los italianos no paran de venir a España a trabajar si Italia es más rica y tiene menos paro?”, Giugno 2026.

PROSPETTIVE E SFIDE

- La mobilità contemporanea **non dipende** più esclusivamente **dal reddito o dall'occupazione**.
- Fattori quali la **qualità della vita**, l'**opportunità di crescita**, l'**integrazione sociale e culturale** assumono un'importanza sempre maggiore.
- È necessario **rafforzare il sostegno** alle **nuove generazioni** di italiani all'estero.
- La **comunità italiana** in Spagna rappresenta un importante **ponte** tra i due Paesi.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA ITALIANA PER LA SPAGNA (CCIS)

Fondata nel 1914, con sede a **Madrid** e **oltre 250 imprese associate**, la CCIS è un punto di riferimento di primo ordine per le relazioni economiche tra Italia e Spagna.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

- Consulenza commerciale, fiscale e legale.
- Supporto all'internazionalizzazione delle imprese.
- Organizzazione di missioni commerciali, eventi e incontri B2B.
- Gestione della partecipazione di imprese a fiere nei due Paesi.
- Formazione e gestione di programmi di mobilità per giovani e professionisti.
- Gestione di progetti europei con dipartimento dedicato

INIZIATIVE STRATEGICHE

- **Premio Tiepolo:** riconoscimento annuale alle personalità che contribuiscono al rafforzamento delle relazioni economiche bilaterali.
- **Barometro degli investimenti italiani in Spagna:** pubblicazione annuale sul clima economico e le prospettive di investimento delle imprese italiane nel Paese.
- **Gruppi di lavoro settoriali:** incontri imprenditoriali di alto livello sui settori di rilevanza strategica per i due Paesi.

La CCIS rappresenta un ponte solido tra imprese, istituzioni e professionisti dei due Paesi.



GRAZIE



CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA
ITALIANA PER LA SPAGNA
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

RELAZIONE

GIOVANNI BIFULCO



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



DA UN SECOLO PORTIAMO L'ITALIA NEL MONDO

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, **19 giugno 2026**

POSIZIONE NEL RANKING 2025 DELLE ECONOMIE MONDIALI

ITALIA 8^a (9^a nel 2024)



PIL 2025: 2.258.490 milioni €

PIL pro capite 2025: 38.310 €

1^o trim 2026 variazione PIL : 0,2%

SPAGNA 12^a (15^a nel 2024)



PIL 2025: 1.687.152 milioni €

PIL pro capite 2025: 34.210 €

1^o trim 2026 variazione PIL : 0,6%



La Spagna, con **49,5 milioni di consumatori** e circa **97 milioni di turisti stranieri** nel **2025** si presenta come uno dei mercati europei più attraenti. È stato registrato un nuovo record di turisti internazionali con un **incremento del 3,2%** rispetto al dato 2024. Inoltre, la **spesa turistica** ha raggiunto circa **135 miliardi di euro**, superando del 7% i risultati del 2024.

Fonte: INE (Istituto Spagnolo di Statistica)

PIL SPAGNOLO - Struttura e crescita 2025

L'economia spagnola è cresciuta del **+ 2,8% nel 2025**, confermandosi tra i leader di crescita nelle economie avanzate e raddoppiando la media dell'eurozona.

PIL spagnolo 2025 % sul totale – prezzi correnti	
Agricoltura e pesca	2,96
Industria	15,70
Costruzioni	5,90
Servizi	75,44

La domanda interna ha contribuito con 3,6 punti percentuali, compensando l'apporto negativo della domanda esterna di - 0,7 punti. Settori chiave come l'industria, la costruzione e i servizi hanno registrato buoni andamenti.

La spesa delle famiglie e delle amministrazioni pubbliche è aumentata, mentre gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del 5,8%. Migliorano anche l'occupazione e la produttività. I salari sono aumentati di circa il 3,6%.

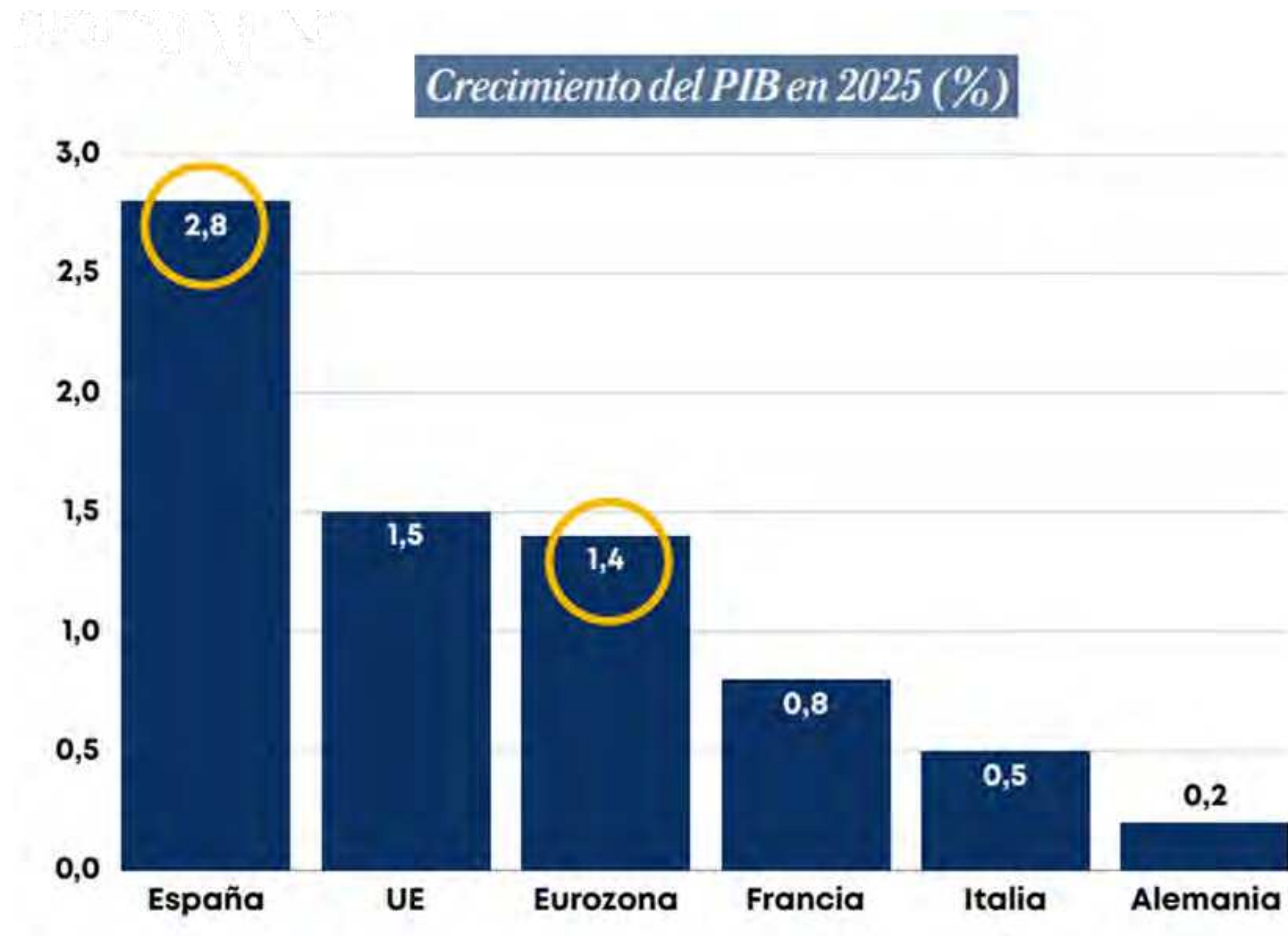
Fonte: INE (Istituto spagnolo di Statistica) Dati grezzi elaborati

L'economia spagnola ha registrato **una crescita combinata del + 9 % dal 2022 al 2025**. Con un PIL di 1.687 miliardi di euro nel 2025, la Spagna continua a guidare la crescita nella zona euro, e con prospettive positive per i prossimi anni.

Fonte: INE (Istituto spagnolo di Statistica). Banco de España

Il PIL spagnolo nel 2025 é aumentato ad un **ritmo doppio** rispetto alla zona euro.

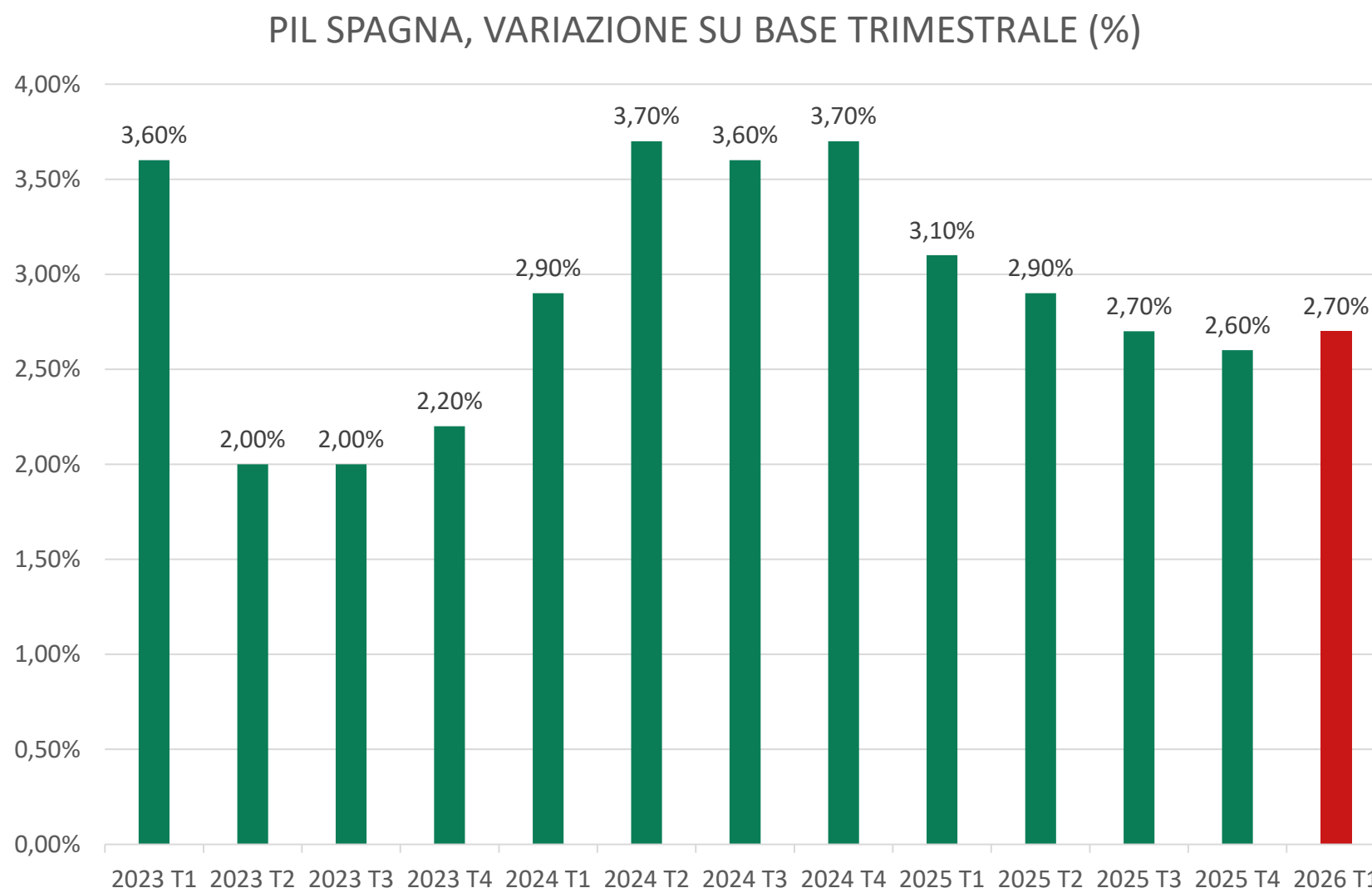
In base ai dati OCSE, la Spagna é **l'economia avanzata** che é piú cresciuta nel 2025.



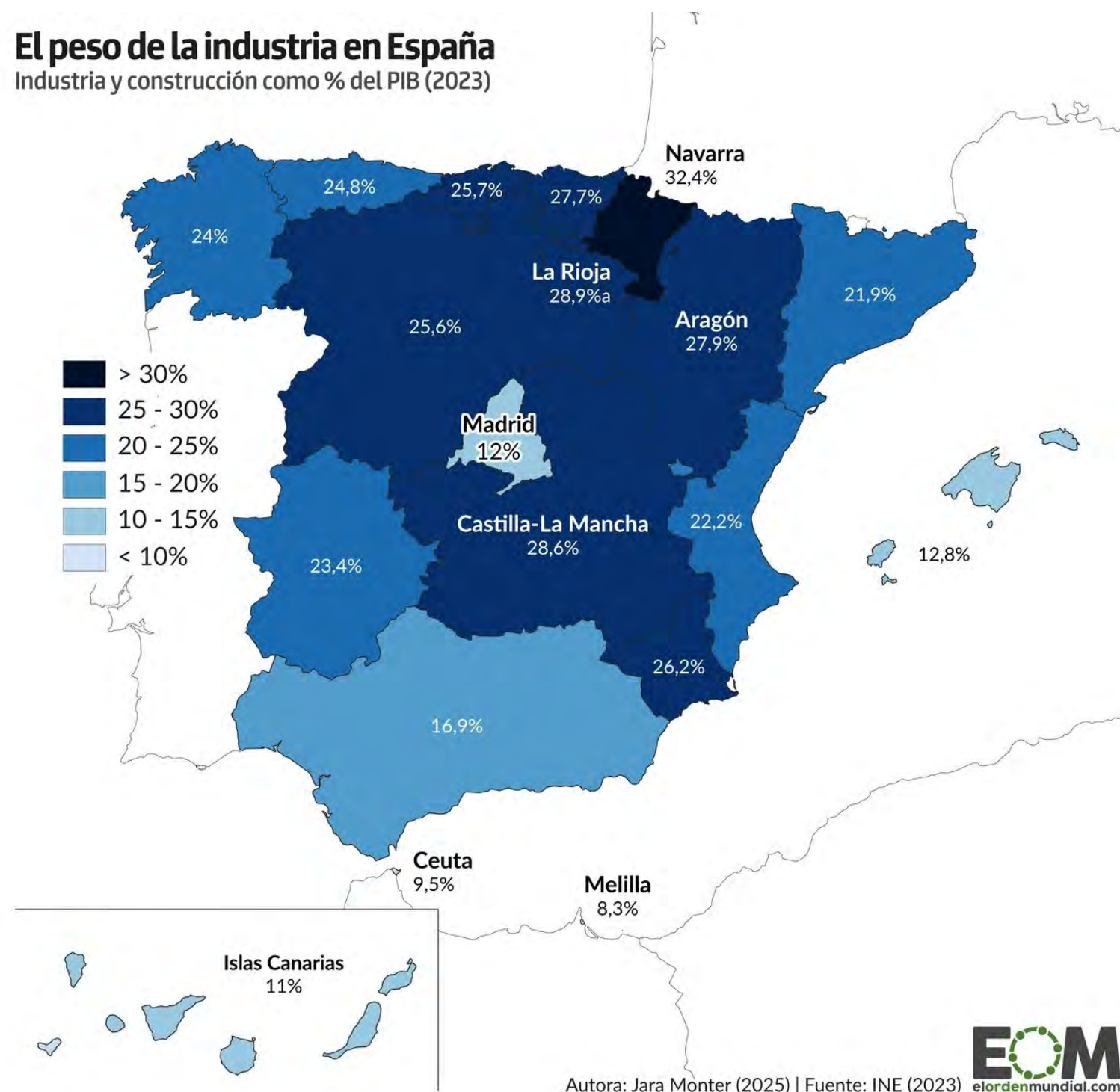
Fonte:

PREVISIONE DI CRESCITA 2026

L'economia spagnola ha iniziato il 2026 con uno slancio maggiore del previsto, portando la sua crescita su base annua al + **2,7%**, secondo la stima preliminare della Contabilità Nazionale pubblicata il 30 aprile 2026. Questo tasso rappresenta un'accelerazione di un decimo rispetto alla fine del 2025 (2,6%) ed è sostenuto da una solida crescita trimestrale dello 0,6%. Sebbene questo progresso sia di due decimi inferiore a quello registrato nell'ultimo trimestre dello scorso anno (0,8%), i dati confermano la capacità dell'economia spagnola di mantenere un percorso espansivo in un contesto internazionale complesso.



L'industria e le costruzioni rappresentano oltre il 20 % del PIL nella maggior parte delle comunità autonome, ad eccezione della regione di Madrid (12 %), le Canarie, le Baleari, Ceuta e Melilla.



I SETTORI DI PUNTA: *FAST FASHION*

INDITEX

www.inditex.com



elpulpo.com

MANGO

shop.mango.com

TENDAM

GLOBAL FASHION RETAIL

www.tendam.es

ECOALF

BECAUSE THERE IS NO PLANET B

ecoalf.com

.Desigual

www.desigual.com



SCALPERS

scalperscompany.com

(Sfera)

www.sfera.com



www.bimbaylola.com

I SETTORI DI PUNTA: MEZZI DI TRASPORTO

- L'automotive vale il **10% del PIL** spagnolo grazie a **17 stabilimenti** gestiti da Ford, Stellantis, Renault, SEAT, Mercedes-Benz, Ebro, Volkswagen e Iveco. Il settore punta oggi sull'automazione e si rafforza ulteriormente con i nuovi investimenti dei marchi cinesi Leapmotor e Chery.
- Con circa **2,27 milioni di veicoli assemblati nell'ultimo esercizio**, la Spagna è la **seconda nazione europea** e la nona al mondo per produzione di autoveicoli, con una forte vocazione all'esportazione.
- Tuttavia, le future vendite dell'industria sono minacciate dalla debole domanda estera, dal calo produttivo dei veicoli elettrici e dalle tensioni in Medio Oriente che rincarano l'energia e ostacolano le forniture.
- Il divieto di vendita di nuovi veicoli a combustione interna nel **2035** rappresenta una sfida significativa, con la possibilità di una perdita massiccia di vendite se non ci sarà un'adeguata transizione.
- Nonostante le sfide, quest'anno prendono il via i progetti di **elettrificazione** di Volkswagen e Mercedes, oltre alla produzione urbana di Ebro-Chery, spingendo il settore verso una maggiore produzione di auto a zero emissioni.
- Con il piano "**FaSTLAne 2030**", Stellantis investe oltre 5 miliardi in Spagna per creare un nuovo polo elettrico a Saragozza (piattaforma STLA Small e Gigafactory), integrare la produzione dei SUV Leapmotor e trasferire lo stabilimento di Madrid alla joint venture dal 2028.



STELLANTIS



Distribuzione geografica della produzione di veicoli in Spagna



I SETTORI DI PUNTA: INFRASTRUTTURE

Le sei principali imprese di costruzione spagnole si collocano tra le 50 maggiori aziende del settore a livello mondiale.



www.grupoacs.com



www.ferrovial.com



www.acciona.com



www.fcc.es



www.sacyr.com



www.ohla-group.com

I SETTORI DI PUNTA - ENERGIA

Quasi il 60 % dell'elettricità consumata in Spagna proviene da fonti rinnovabili, che determinano bassi costi energetici, ma anche instabilità (come nel caso del black out di circa 10 ore il 28/4/2025).

endesa

www.endesa.com


IBERDROLA

www.iberdrola.es

Naturgy 

www.naturgy.es

 **edp**

www.edpenergia.es

 **REPSOL**

www.repsol.com


audax
renovables

www.audaxrenovables.es

I SETTORI DI PUNTA - FINANZA

Il sistema bancario spagnolo è molto sviluppato, offrendo valide opportunità di finanziamento alle start up, tramite venture capital e fondi d'investimento.



www.bancosantander.es



www.bbva.es



"la Caixa"

www.caixabank.es



www.bancsabadell.com

www.bankinter.com



I SETTORI DI PUNTA - TURISMO

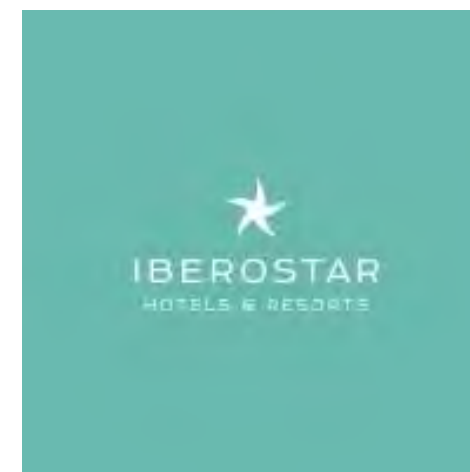
La filiera dell'ospitalità turistica produce circa il **13 % del PIL** spagnolo. Nel 2026 e' previsto un record di affluenza di visitatori stranieri (100 milioni)



www.nh-hotels.com



www.riu.com



www.iberostar.com



www.melia.com



www.barcelo.com



www.grupohotusa.com

www.vinccihoteles.com



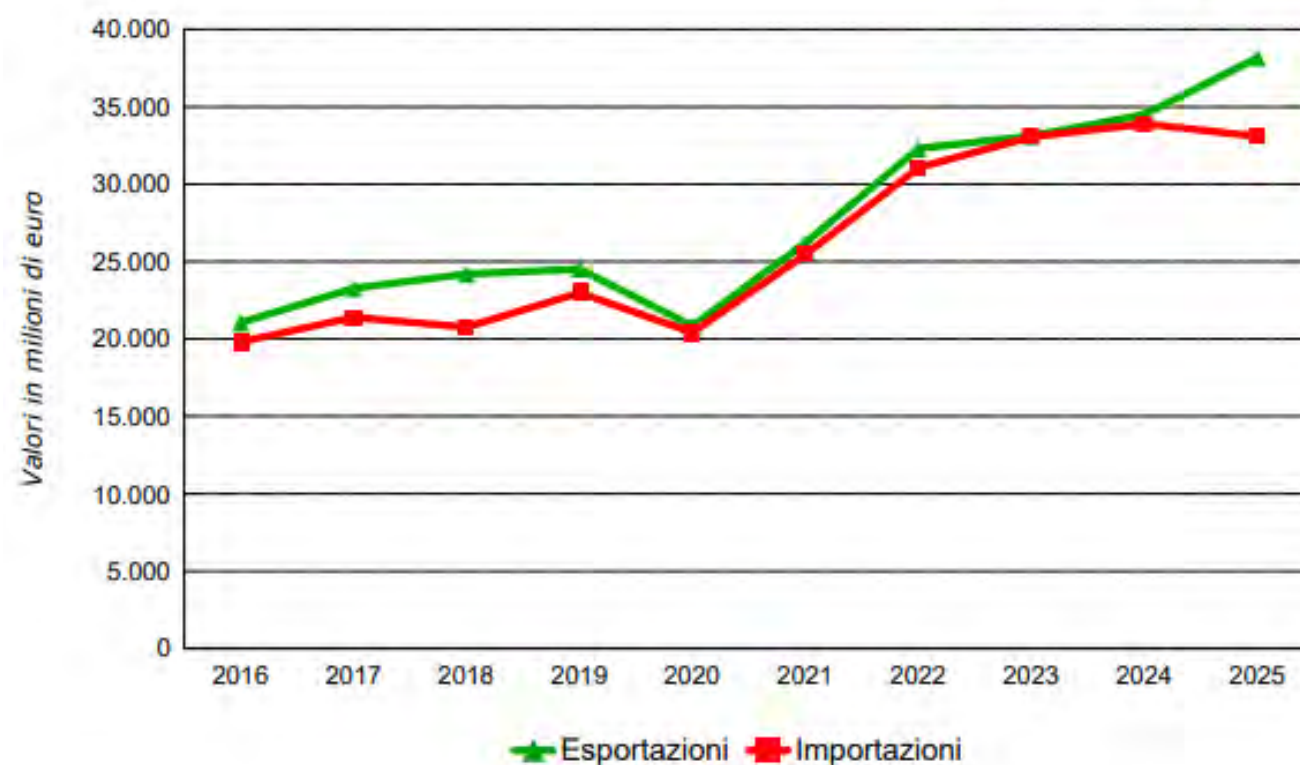


ITALIAN TRADE AGENCY

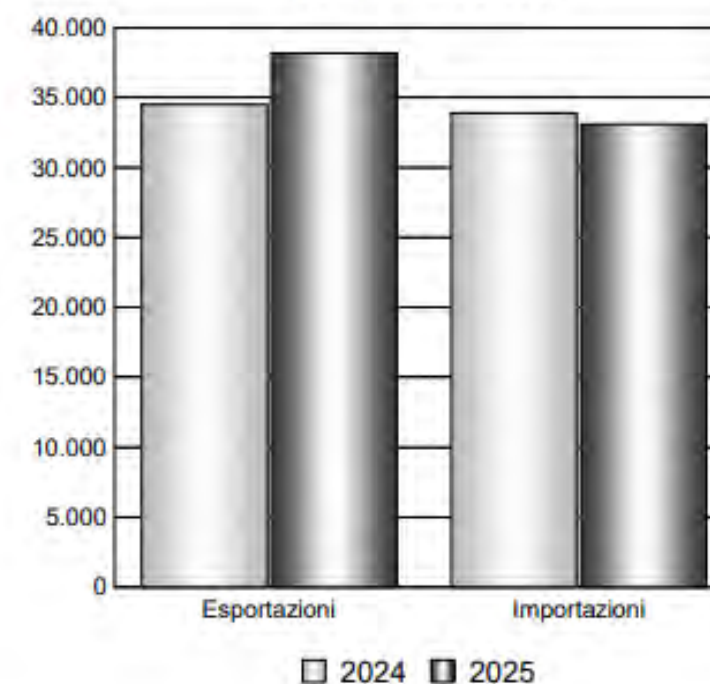
**COMMERCIO ESTERO
ITALIA/SPAGNA**

ANDAMENTO COMMERCIO ESTERO ITALIA/SPAGNA 2025

Interscambio commerciale dell'Italia per paesi: Spagna
(totale merci)



Gennaio - Dicembre
(valori in milioni di euro)



**Interscambio commerciale
Italia - Spagna**

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Valori (migliaia di euro)						
Esportazioni	20.851.490	26.201.507	32.294.661	33.112.922	34.497.084	38.155.202
Importazioni	20.402.291	25.458.627	31.072.532	33.051.111	33.897.637	33.095.818
Saldi	449.199	742.880	1.222.128	61.811	599.447	5.059.384
Saldi normalizzati (a), in percentuale	1,1	1,4	1,9	0,1	0,9	7,1
Saldi (variazioni assolute)	-1.073.751	293.681	479.249	-1.160.317	537.635	4.459.937

LA SPAGNA È IL 4° MERCATO PER L'ITALIA

Nel 2025, l'interscambio commerciale tra Italia e Spagna mostra un andamento positivo per le esportazioni italiane. Le esportazioni verso la Spagna, terzo mercato UE per l'Italia (quarto a livello mondiale), hanno raggiunto i **38 miliardi di euro con un aumento del + 10,6%** rispetto al 2024.

Le importazioni dalla Spagna si riducono leggermente, passando da 33.8 miliardi a 33 miliardi di euro, con una variazione del -2,4%. Di conseguenza, il saldo commerciale migliora, passando da 600 milioni a **5 miliardi di euro**, segnando un forte incremento del **surplus a favore dell'Italia**.

Nel 2025, le esportazioni italiane hanno complessivamente registrato una leggera crescita (3,3%) e, tra i principali mercati di destinazione, figurano: Germania (2,4%), Stati Uniti (7,2%) e Francia (5,4%), mentre la Spagna registra un andamento altamente positivo (10,6%), superiore al triplo della dinamica complessiva.

Nel 2025, l'Italia mantiene la sua posizione di **quarto fornitore della Spagna** con una quota del **7,2%** del totale import spagnolo, dopo la Germania (11,4%), Cina (11,3%), Francia (8,7%). Fra i settori trainanti figurano: **farmaceutica (11%)**, **tecnologia e comunicazioni (6%)**, **meccanica e industria (5%)**, **energia (4%)** e **moda e prodotti di consumo (4%)**.

Gli acquisti italiani di prodotti spagnoli sono stati principalmente: autoveicoli (14%), metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (8%), articoli di abbigliamento (6%), oli e grassi vegetali e animali (5%), prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma (5%).

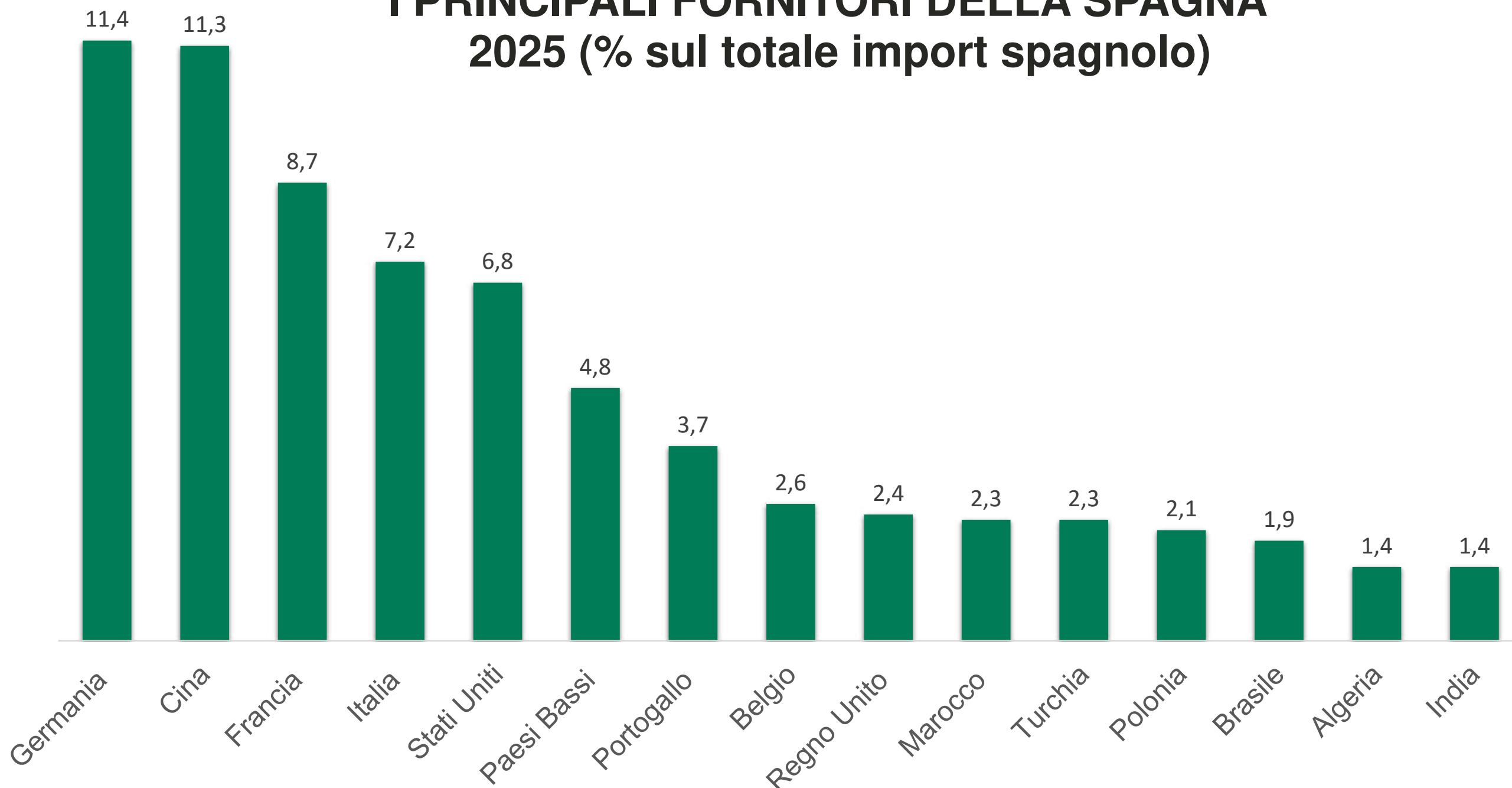
Nel 2025, la Spagna, quarto mercato di destinazione del Made in Italy, ha registrato una crescita del **10,6%**, piu' che tripla rispetto all'andamento complessivo a livello mondiale (3,3 %).

		2025	Quota	Var. %
1	Germania	71.923	11,2%	2,4
2	Stati Uniti	69.600	10,8%	7,2
3	Francia	64.869	10,1%	5,4
4	Spagna	38.073	5,9%	10,6
5	Svizzera	35.058	5,5%	16,3
6	Regno Unito	26.943	4,2%	-1,4
7	Polonia	20.775	3,2%	5,9
8	Belgio	20.002	3,1%	4,3
9	Paesi Bassi	18.855	2,9%	-1,8
10	Cina	14.312	2,2%	-6,6
	MONDO	642.186	100,0%	3,3

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT (in milioni di euro)

Per le nostre esportazioni, la Spagna vale oltre la metà del mercato statunitense e più del doppio del mercato cinese.

I PRINCIPALI FORNITORI DELLA SPAGNA 2025 (% sul totale import spagnolo)



Dati provvisori

Fonte: *ESTACOM – Statistiche di Commercio estero dell'ICEX España Importación e Inversiones*

ESPORTAZIONI ITALIANE VERSO LA SPAGNA

Valori in migliaia di euro

GRUPPI	2022	2023	2024	2025
Medicinali e preparati farmaceutici	1.181.596	1.060.564	1.579.634	4.259.159
Apparecchiature per le telecomunicazioni	2.073.699	2.179.780	2.569.061	2.168.357
Altre macchine di impiego generale	1.479.743	1.595.715	1.700.123	1.855.298
Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.563.523	1.930.701	2.044.256	1.578.063
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	1.171.520	1.266.367	1.330.736	1.348.546
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	1.118.051	1.258.503	1.099.861	1.298.972
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma	1.291.686	1.134.990	1.188.991	1.259.756
Altre macchine per impieghi speciali	942.277	921.713	961.034	1.154.588
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	1.037.688	1.116.658	1.171.951	1.149.806
Articoli in materie plastiche	1.229.643	1.155.008	1.149.845	1.140.059
Totale (incluse le voci non riportate in tabella)	32.294.661	33.112.922	34.497.084	38.155.202

SETTORI DI OPPORTUNITA'



01

1. Macchinari e apparecchiature

02

2. Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

03

3. Apparecchi elettromedicali

04

4. Prodotti chimici

05

5. Prodotti alimentari

FLUSSI DI INVESTIMENTI IN ENTRATA ALLA SPAGNA

Investimenti lordi produttivi in Spagna *- Ranking per paesi - 2025 (valori in milioni di euro)						
Paesi d'origine ultima dell'investimento "ultimate beneficial owner"						
N.º	Paesi	2025			2024	
		Mln €	% 24/25**	% Totale	Mln €	% Totale
1	STATI UNITI	10.812,28	56,67%	32%	6901,32	16%
2	FRANCIA	3281,426	16,47%	10%	2817,3	7%
3	GERMANIA	2953,346	6,63%	9%	2769,6	6%
4	REGNO UNITO	2681,306	-79,05%	8%	12797,07	30%
5	CANADA	1948,848	160,96%	6%	746,812	2%
12	ITALIA	612,982	-38,01%	2%	988,783	2%
TOTALE GLOBALE		34.016,38	-20,50%	100%	42.772,55	100%

*Dati provvisori. ** Variazione % rispetto all'anno precedente. *** La posizione spagnola(8º) riflette i cosiddetti "round trip", capitali provenienti dall'estero che hanno come titolare ultimo un residente spagnolo

Investimenti italiani in Spagna - 2025*	
Settori di attività 2025	
Industria chimica	168.709
Magazzinaggio e attività ausiliare dei trasporti	120.880
Agricoltura, allevamento, caccia e servizi connessi.	57.613

Le attività preferite dai capitali italiani sono state: industria chimica, seguita nel ranking dal magazzinaggio e dalle attività ausiliarie dei trasporti. Al terzo posto si collocano l'agricoltura, l'allevamento, la caccia e i servizi connessi.

* Dati provvisori

Fonte: *Ministerio de Economía, Comercio y Empresa*

Nel 2025, gli investimenti esteri in entrata nel Paese hanno registrato un calo di circa il 20,5%. Gli **Stati Uniti** guidano il ranking dei principali investitori con una quota del 32%. Gli investimenti dei giganti tecnologici in centri dati in Spagna, sfruttando un costo dell'energia più basso, spiegano gran parte di questo fenomeno. La **Francia** sale al secondo posto, con una crescita del 16,5%, mentre anche la **Germania** aumenta del 6,6%, salendo al terzo posto. Il **Regno Unito**, invece, ha subito una forte flessione, passando dal primo posto al quarto, con un calo da 12.797 a 2.681,3 (-79%).

L'**Italia** passa dal 10° al **12° posto** nel ranking degli investitori esteri nel 2025. I capitali italiani in arrivo in Spagna hanno registrato un leggero decremento, passando dai 989 mln € del 2024 ai 613 mln € dell'anno scorso. La quota italiana sul totale degli IDE in entrata al Paese si è attestata nel 2024 al 2,3%, subendo una flessione che rappresenta nel 2025 il 1,80%.



FLUSSI DI INVESTIMENTI IN ENTRATA ALLA SPAGNA

Per settori, spiccano **l'industria manifatturiera, il settore energetico, il commercio e i servizi finanziari**, ambiti chiave per la trasformazione e la competitività dell'economia.. La Spagna mantiene punti di forza evidenti. In particolare si distingue nelle energie **rinnovabili**, dove è considerata "all'avanguardia" nella transizione energetica in Europa, e nella logistica, che riceve un volume di investimenti esteri "che raddoppia quello di altre grandi economie europee".

Per quanto riguarda la distribuzione regionale, nel 2025, la Spagna ha attratto un totale di 34 miliardi di euro di investimenti esteri, di cui la Comunità di **Madrid** ha concentrato circa 16 miliardi, quasi quadruplicando l'importo ricevuto dalla **Catalogna**, pari a 4,5 miliardi.

 ES-MD	Comunidad de Madrid	15.970,17 M€
 ES-CT	Cataluña	4.510,22 M€
 ES-AR	Aragón	3.387,38 M€
 ES-AN	Andalucía	1.364,14 M€
 ES-VC	Comunidad Valenciana	772,39 M€
 ES-CM	Castilla-La Mancha	666,05 M€
 ES-CL	Castilla y León	581,11 M€

* Dati provvisori

Fonte: *Ministerio de Economía, Comercio y Empresa* [El Mundo - Macroeconomía \(05/04/2026\)](#)

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI IN ENTRATA ALLA SPAGNA

La **Spagna** e' il **secondo Paese al mondo** per destinazione di investimenti esteri italiani (dopo gli USA): lo stock è pari a oltre **55 miliardi** e sono presenti circa **2.100 imprese** (con circa **110.000 dipendenti spagnoli**).

TRENITALIA

enel



DE AGOSTINI

brembo

MAPEI

ARISTON

DeLonghi

LUXOTICA

STELLANTIS

IVECO

Clementoni

FERRERO

mediolanum BANCA

INTESA **SANPAOLO**

negrini

bticino

Chiesi

PIRELLI

Barilla

MEDIASET
ITALIA

IED

Listone Giordano®

ITALFARMACO

abertis

Boffi



ERG
EVOLVING ENERGIES

Minotti

Kartell

IRIS
CERAMICHE

INNOVAZIONE

Negli ultimi vent'anni, la Spagna ha mostrato una crescita dinamica nel settore delle **startup** e dell'ecosistema dell'innovazione. Questo grazie a fattori come la "Ley de Startups", approvata nel dicembre 2022, che ha giocato un ruolo cruciale nel sostenere e accelerare lo sviluppo, nonché alla presenza di eventi di rilievo come il **South Summit**, i quali contribuiscono a rafforzare l'ecosistema e a creare opportunità di crescita. Tra le start up tecnologiche più note, sviluppate in Spagna, ricordiamo: **Idealista, Glovo e Wallapop**.

Altri punti a favore della Spagna, che agevolano l'attrazione degli investimenti in innovazione:

- Un contesto aziendale altamente competitivo, grazie a **costi del lavoro** più bassi e a un **cuneo fiscale** più contenuto (40% vs 47% in Italia), che favoriscono la maggiore produttività delle imprese
- **L'elevato livello di digitalizzazione**
- **Una maggiore efficienza nei settori della giustizia e della burocrazia.**

In termini di afflussi degli investimenti in innovazione, Madrid attira il 60% in più di Roma.

L' accordo UE – Mercosur potrebbe presentare interessanti opportunità di collaborazione tra aziende italiane e spagnole in settori ad alto valore aggiunto (tra cui: **ingegneria, progettazione, energia, telecomunicazioni, infrastrutture**) per operare insieme in tali mercati. Un esempio concreto è l'accordo tra l'italiana OICE e la spagnola Tecniberia, firmato il 1° dicembre 2023.





ITALIAN TRADE AGENCY

**ATTIVITÀ A SOSTEGNO
DELL'EXPORT ITALIANO IN SPAGNA**

ITA MADRID - ATTIVITÀ 2025

Presenza



L'ufficio ITA di Madrid si è occupato oltre alla **Spagna**, anche del **Portogallo**



Circa 600 servizi



Circa **600 servizi** alle imprese esportatrici italiane.

54 iniziative promozionali realizzate



Settori



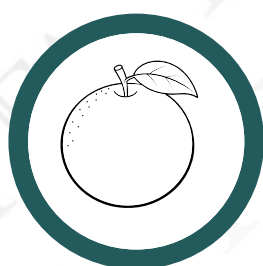
- 37 Missioni Operatori (68,5%)
- 8 Esposizioni e Fiere (14,8%)
- 6 Seminari e Incontri BtoB (11,1%)
- 3 Campagne Pubblicitarie (5,6%)

Le attività espositive realizzate in Spagna nel 2025 sono state: Fruit Attraction, Mobile World Congress, Casa Decor, Barcelona Bridal Fashion Week, Enlit, Passenger Terminal Expo, Smart City e Vitafoods.

Tali manifestazioni fieristiche hanno consentito a oltre 300 aziende di presentare la propria produzione sullo strategico mercato spagnolo, che sta registrando una dinamica positiva per il "Made in Italy"

ITA MADRID - ATTIVITÀ 2025

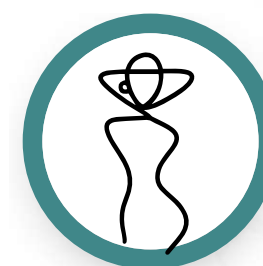
L'iniziativa promozionale più importante per l'Ufficio è Fruit Attraction (ortofrutta), seguita dal Mobile World Congress (evento di rilevanza continentale per le nuove tecnologie) e Barcelona Bridal Fashion Week (esposizione di riferimento globale per la moda nuziale e cerimonia).



**FRUIT ATTRACTION
SETTEMBRE 2025**



**MOBILE WORLD CONGRESS
MARZO 2025**



**BARCELONA BRIDAL FASHION
WEEK APRILE 2025**

ITA MADRID - ATTIVITÀ 2025



PASSENGER TERMINAL EXPO. APRILE 2025



CASA DECOR. APRILE 2025



ASSOCORAL SFILATA AMBASCIATA
APRILE 2025



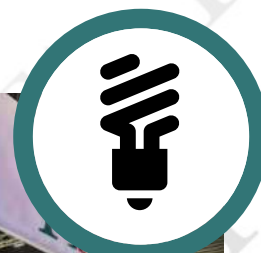
WEB SUMMIT . NOVEMBRE 2025



SMART CITY . NOVEMBRE 2025



ENLIT . NOVEMBRE 2025



ITA MADRID - ATTIVITÀ 2025

A tali eventi principali, si affiancano numerose altre iniziative (**incoming, seminari, campagne di comunicazione**) in favore dei seguenti settori: agroalimentare e vini, ho.re.ca., florovivaismo, zootecnia, GDO e e-commerce, moda, tessuti, gioielleria, editoria, strumenti musicali, packaging, meccanica, biotecnologie, industria siderurgica, lavorazione marmo, stampa e impressione, videogiochi, start-up innovative, aerospazio, investimenti esteri.

L'Ambasciata d'Italia a Madrid opera in stretto raccordo con l'Ufficio ITA nei progetti di **promozione integrata** rilevanti, come il giorno del Made in Italy, il Design Day e la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, oltre alle visite istituzionali che presentino un risvolto economico, come gli incontri con il Ministro Tajani a Valencia (28 aprile) e Barcellona (5 settembre), oltre alla visita del Sottosegretario La Pietra (29 settembre).



SEMINARIO NUTRIZIONE POSITIVA LUGLIO 2025

SPAGNA - Iniziative 2025 (da n.1 a n.27)

N.	SETTORE	ATTIVITÀ	INIZIATIVA	LUOGO	DATA INIZIO	DATA FINE
1	Agroalimentare	Masterclass / Evento	SETTIMANA CUCINA ITALIANA NEL MONDO	Madrid	12/11/2025	13/11/2025
2	Agroalimentare	Seminario	SEMINARIO NUTRIZIONE POSITIVA	Madrid	02/07/2025	02/07/2025
3	Agroalimentare	Missione operatori	HOSPITALITY - IL SALONE DELL'ACCOGLIENZA	Riva del Garda	03/02/2025	06/02/2025
4	Agroalimentare	Missione operatori	SANA	Bologna	23/02/2025	25/02/2025
5	Arredamento e Design	Partecipazione collettiva	CASA DECOR	Madrid	03/04/2025	18/05/2025
6	Arredamento e Design	Seminario	EVENTO PRESENTAZIONE CASA DECOR	Madrid	08/04/2025	08/04/2025
7	Arredamento e Design	Missione operatori	SALONE DEL MOBILE	Milano	08/04/2025	10/04/2025
8	Attrazione Investimenti Esteri	Seminario	TRANSFIERE, 14° EUROPEAN MEETING	Malaga	11/03/2025	12/03/2025
9	Attrazione Investimenti Esteri	Seminario	EVENTO AIE	Saragozza	09/10/2025	09/10/2025
10	Audiovisivo	Missione operatori	FIRST PLAYABLE	Firenze	11/06/2025	13/06/2025
11	Audiovisivo	Missione operatori	MIA MERCATO	Roma	06/10/2025	10/10/2025
12	Biotecnologie	Missione operatori	IFIB	Torino	24/09/2025	27/09/2025
13	Calzature	Missione operatori	MICAM	Milano	23/02/2025	25/02/2025
14	Calzature	Missione operatori	MICAM	Milano	07/09/2025	09/09/2025
15	Ceramica	Missione giornalisti	CERSAIE	Bologna	22/09/2025	26/09/2025
16	Cicli	Missione operatori	RCS 2025 - INTERNATIONAL BIKE ECONOMY FORUM	Roma	01/12/2025	01/12/2025
17	Cosmetica	Missione operatori	COSMOPROF	Bologna	20/03/2025	23/03/2025
18	Edilizia	Missione operatori	MADE EXPO	Milano	19/11/2025	22/11/2025
19	Editoria	Missione operatori	BOLOGNA CHILDREN'S BOOK	Bologna	31/03/2025	03/04/2025
20	Editoria	Missione operatori	FIERA DEL LIBRO DI TORINO	Torino	15/05/2025	19/05/2025
21	Editoria	Missione operatori	PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI	Roma	01/12/2025	08/12/2025
22	Energia	Partecipazione collettiva	ENLIT	Bilbao	18/11/2025	20/11/2025
23	Filati	Missione operatori	FILO	Milano	26/02/2025	27/02/2025
24	Filati	Missione operatori e giornalisti	FILO	Milano	23/09/2025	24/09/2025
25	Florovivaismo	Missione operatori	GREENITALY	Parma	15/10/2025	17/10/2025
26	Florovivaismo	Campagna pubblicitaria	GREENITALY	Parma	15/10/2025	17/10/2025
27	Formaggi	Campagna pubblicitaria	PROMOZIONE DIGITALE FORMAGGI ITALIANI	Spagna	15/11/2025	31/12/2025

SPAGNA - Iniziative 2025 (da n.28 a n.54)

N.	SETTORE	ATTIVITÀ	INIZIATIVA	LUOGO	DATA INIZIO	DATA FINE
28	Gelateria, pasticceria, panetteria	Seminario	SIGEP	Madrid	06/11/2025	06/11/2025
29	Imballaggio	Misione giornalisti	IPACK	Milano	27/05/2025	30/05/2025
30	Industria Aerospaziale	Missione operatori	SPACE MEETING	Venezia	20/05/2025	22/05/2025
31	Industria Grafica	Missione operatori	PRINT4ALL	Milano	27/05/2025	30/05/2025
32	Industria Grafica	Campagna pubblicitaria	PRINT4ALL	Spagna	27/05/2025	30/05/2025
33	Macchine agricole	Missione operatori	AGRILEVANTE	Bari	09/10/2025	12/10/2025
34	Moda Femminile	Missione operatori	WHITE	Milano	21/06/2025	23/06/2025
35	Moda Sposa e Cerimonia	Partecipazione collettiva	BARCELONA BRIDAL FASHION WEEK	Barcellona	25/04/2025	27/04/2025
36	Musica	Missione operatori	ROME EXPO GUITARS	Roma	21/03/2025	23/03/2025
37	Musica	Missione operatori	CREMONA MUSICA	Cremona	26/09/2025	28/09/2025
38	Neutraceutica	Partecipazione collettiva	VITAFOODS EUROPE	Barcelona	20/05/2025	22/05/2025
39	Occhialeria	Missione operatori	MIDO	Milano	08/02/2025	10/02/2025
40	Ortofrutta	Partecipazione collettiva	FRUIT ATTRACTION	Madrid	30/09/2025	02/10/2025
41	Servizi aeroportuali	Partecipazione collettiva	PASSANGER TERMINAL EXPO	Madrid	08/04/2025	10/04/2025
42	Siderurgia	Missione operatori	MADE IN STEEL	Milano	05/05/2025	08/05/2025
43	Start Up e Innovazione	Missione operatori	WE MAKE FUTURE	Bologna	04/06/2025	06/06/2025
44	Start Up e Innovazione	Missione operatori	SLUSH'D	Bolzano	03/09/2025	05/09/2025
45	Start Up e Innovazione	Missione operatori	MAKER FAIRE	Roma	17/10/2025	19/10/2025
46	Start Up e Innovazione	Missione operatori	SMAU ITALY RESTARTSUP	Milano	04/11/2025	05/11/2025
47	Tecnologie digitali	Partecipazione collettiva	MOBILE WORLD CONGRESS	Barcellona	03/03/2025	07/03/2025
48	Tecnologie digitali	Partecipazione collettiva	SMART CITY	Barcellona	04/11/2025	06/11/2025
49	Tessili	Missione operatori	MILANO UNICA	Milano	04/02/2025	06/02/2025
50	Tessili	Missione operatori	MILANO UNICA	Milano	08/07/2025	10/07/2025
51	Tessili per arredamento	Missione operatori	PROPOSTE	Cernobbio	06/05/2025	08/05/2025
52	Vino	Missione operatori	VIA COURSE	Verona	26/03/2025	01/04/2025
53	Vino	Missione operatori	VINITALY	Verona	05/05/2025	09/05/2025
54	Zootecnia	Missione operatori	ZOOTECHNICHE	Cremona	26/11/2025	28/11/2025

ITA MADRID - ATTIVITÀ 2026

**Nei primi 5 mesi del 2026
oltre 220 richieste di
assistenza**

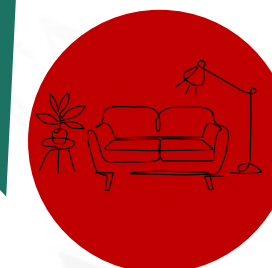
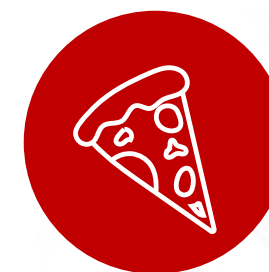
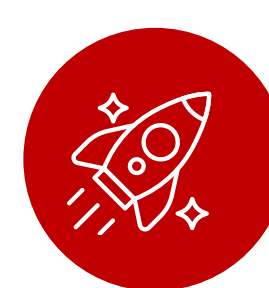
Presenza



**Più di 60 iniziative
promozionali previste**



Settori



Nel corso del 2026, ITA Madrid ha finora ricevuto 221 richieste di assistenza, di cui il 55 % sono state già erogate; il notevole afflusso di richieste di servizi deriva non solo dalla gratuità di molti di essi, ma anche dalla crescita economica della Spagna, in controtendenza rispetto al rallentamento di altri importanti mercati europei.

ITA MADRID - ATTIVITÀ 2026

Alcune iniziative già svolte nel corso del 2026 includono il Mobile World Congress, Alimentaria, Barcelona Bridal Fashion Week, Vitafoods e Casa Decor. Prossimamente avranno luogo eventi come Technology Days e fiere come Womex, Fruit Attraction, Habitat e Smart City.



**MOBILE WORLD CONGRESS
MARZO 2026**



**ALIMENTARIA
MARZO 2026**



**BARCELONA BRIDAL FASHION
WEEK APRILE 2026**



VITAFOODS 2026

ITA MADRID - **ATTIVITÀ 2026**

Tra le iniziative svolte, da segnalare il premio vinto come spazio più votato nell'importante e prestigiosa esposizione di arredamento **Casa Decor**. Si tratta di un evento di riferimento per arredamento e architettura d'interni in Spagna, che si svolge ogni anno a Madrid e riunisce designer, architetti, brand e aziende del settore casa e lifestyle.



**CASA
DECOR
2026**

**PREMIO AL ESPACIO
MÁS VOTADO POR EL PÚBLICO**

*Espacio Órbita e Materia,
de ITA-ITALIAN TRADE AGENCY,
por Rebuelta Domecq*

Per maggiori informazioni sull'Italian Trade Agency e sull'ufficio di Madrid, potete consultare il nostro [sito web](#), le notizie, gli eventi e il catalogo dei servizi offerti alle imprese italiane.

Seguiteci sui nostri social per restare aggiornati sulla nostra attività.



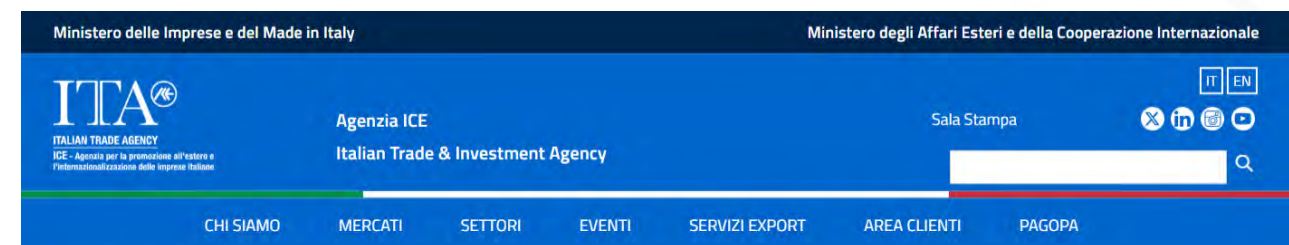
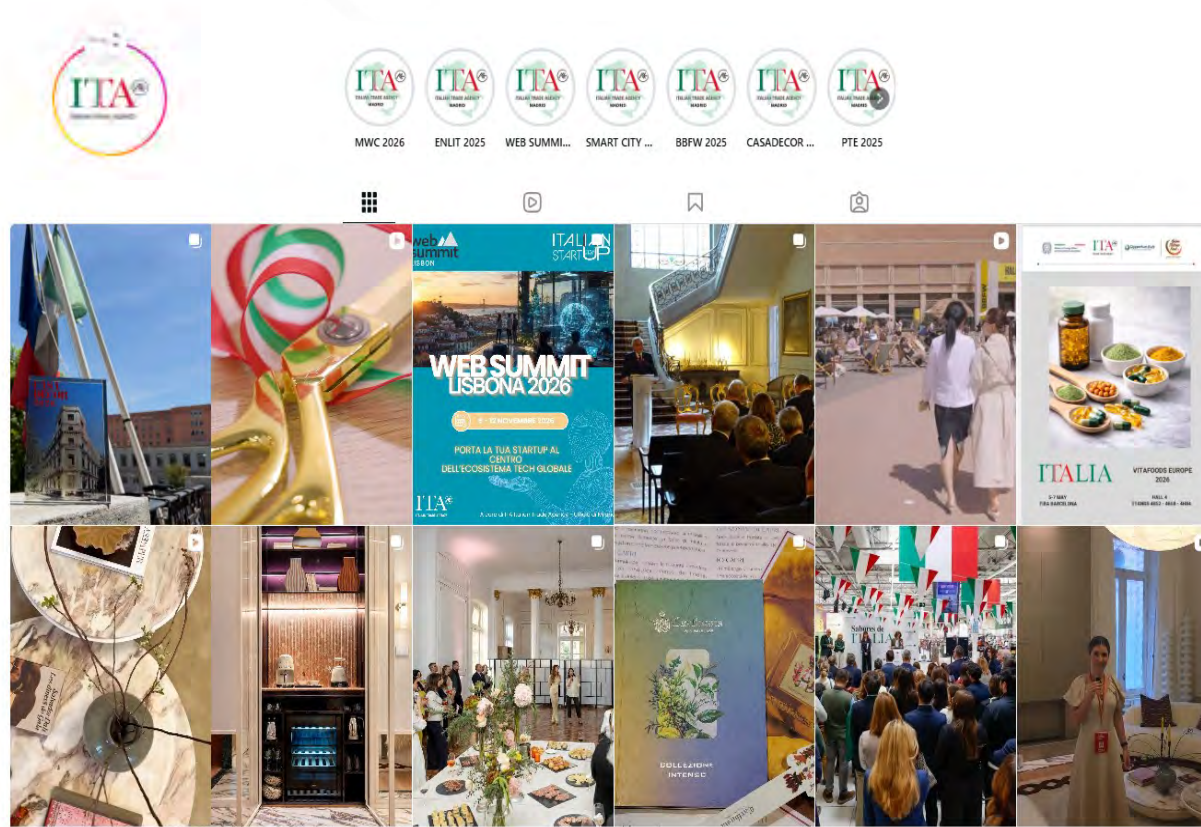
@ITAMadrid



Itamadrid_



ITA - Italian Trade Agency Madrid



Home > Mercati > Spagna > Madrid

ICE - AGENCIA ITALIANA PARA EL COMERCIO EXTERIOR OFICINA DE LA EMBAJADA DE ITALIA PARA LA PROMOCIÓN DEL INTERCAMBIO COMERCIAL

AGUSTÍN DE BETANCOURT, 3
28003, MADRID

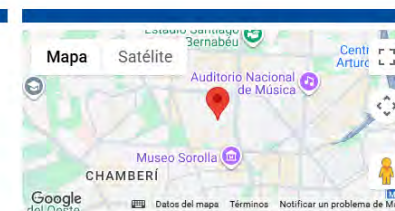
Tel: 0034/915974737

E-mail: madrid@ice.it

Giorni di apertura al pubblico:
Dal lunedì al giovedì: Dalle 8:30 alle 17:00 Il Venerdì:
dalle 8:30 alle 15:00

Responsabile: GIOVANNI BIFULCO

Time zone: CET



Calendario delle festività

Viaggiare Sicuri
informatevi

Un servizio dell'Unità di Crisi della Farnesina
sui movimenti da e per l'estero



Grazie per l'attenzione !



Ufficio di Madrid
Calle Agustín de Betancourt, 3 28003 Madrid
Tel.: +34 91 597 47 37
madrid@ice.it
<https://www.ice.it/it/area-clienti/login>

RELAZIONE

MASSIMO ROMAGNOLI

Relazione per la Continentale CGIE – Madrid

Intervento del Presidente Massimo Romagnoli

Presidente V Commissione CGIE – Promozione del Sistema Italia e del Made in Italy

Autorità presenti,

Signor Ambasciatore,

rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia,

rappresentanti dei Consolati,

Direttore dell'Ufficio ICE,

Presidenti delle Camere di Commercio Italiane di Madrid e Barcellona,

colleghi del CGIE,

rappresentanti dei Comites,

care amiche e cari amici,

desidero innanzitutto rivolgere un ringraziamento sincero e non formale a tutti coloro che, ogni giorno, lavorano per rafforzare la presenza italiana in Spagna: l'Ambasciata, i Consolati, l'ICE, le Camere di Commercio italiane, le istituzioni, le associazioni, gli imprenditori, i professionisti e l'intera rete della nostra comunità.

Lo voglio dire con chiarezza: il Sistema Italia in Spagna non parte da zero. Al contrario, poggia su un lavoro serio, costante e qualificato, portato avanti da donne e uomini che conoscono il territorio, accompagnano le imprese, promuovono il Made in Italy e rappresentano il nostro Paese con competenza e passione.

Proprio per questo, il mio intervento non vuole sovrapporsi a quello di chi mi ha preceduto. I Presidenti delle Camere di Commercio, il Direttore dell'ICE e il responsabile commerciale dell'Ambasciata hanno certamente illustrato strumenti, dati, opportunità, canali istituzionali e commerciali. Io vorrei invece portare una riflessione diversa: il ruolo della comunità italiana residente in Spagna come parte attiva della crescita del Made in Italy.

Noi spesso parliamo degli italiani all'estero come destinatari di servizi: passaporti, carte d'identità, pratiche consolari, assistenza, rappresentanza. Tutto giusto, tutto necessario. Ma oggi dobbiamo fare un passo in avanti. Gli italiani all'estero non sono solo cittadini da assistere. Sono anche una straordinaria infrastruttura umana, culturale, economica e relazionale del nostro Paese.

In Spagna vivono circa 180.000 italiani iscritti all'AIRE, secondo il dato che prendiamo come riferimento politico e comunitario per questa riunione. A questi si aggiunge una presenza ampia e dinamica di italiani temporanei, studenti, professionisti, imprenditori, famiglie miste, giovani

europei mobili e una componente molto importante di origine italo-argentina. L'AIRE è oggi parte dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente e rappresenta la base amministrativa della presenza italiana fuori dai confini nazionali.

Questa comunità non è soltanto numericamente importante. È strategica.

Perché ogni italiano residente in Spagna è, consapevolmente o inconsapevolmente, un ambasciatore del Made in Italy. Lo è quando sceglie un prodotto italiano al supermercato. Lo è quando porta un amico spagnolo in un ristorante italiano autentico. Lo è quando consiglia un vino, un olio, un marchio di moda, una destinazione turistica, un'università, un servizio professionale, una tecnologia italiana. Lo è quando mantiene vive la lingua, la cultura, il gusto, la credibilità e l'affidabilità del nostro Paese.

Il Made in Italy non si difende solo nelle fiere, nei saloni internazionali o nei grandi accordi commerciali. Si difende anche nella vita quotidiana delle nostre comunità. Si difende a Madrid, a Barcellona, a Valencia, a Malaga, alle Canarie, nelle Baleari, nelle città universitarie, nei quartieri dove gli italiani vivono, lavorano, studiano, aprono imprese, creano famiglie e costruiscono relazioni.

Ecco il punto politico che vorrei porre oggi: la comunità italiana in Spagna deve essere considerata non solo come comunità residente, ma come mercato interno esteso del Made in Italy.

Se 180.000 italiani residenti, più le loro famiglie, i loro amici, i loro colleghi e le loro reti professionali, vengono coinvolti in una strategia intelligente di promozione, il loro impatto non è marginale. Diventa un moltiplicatore. Diventa consumo, reputazione, influenza culturale, domanda qualificata, apertura di nuovi canali commerciali.

In Spagna il Made in Italy gode già di un capitale reputazionale fortissimo. Ma questo capitale va protetto. Perché accanto al vero Made in Italy esiste il falso italiano, l'Italian sounding, il prodotto che usa nomi, colori, simboli e richiami italiani senza avere nulla di italiano. Questo non è solo un danno economico. È un danno identitario. È una forma di appropriazione della nostra storia, della nostra qualità e del lavoro delle nostre imprese.

Per questo credo che il CGIE, insieme a Comites, Ambasciata, Consolati, ICE e Camere di Commercio, possa contribuire a costruire una nuova alleanza: una alleanza tra istituzioni, imprese e comunità italiane.

Le istituzioni fanno la loro parte. Le Camere di Commercio accompagnano le imprese. L'ICE promuove l'internazionalizzazione. L'Ambasciata e i Consolati rappresentano e tutelano il Paese. Ma la comunità italiana può aggiungere qualcosa che nessuna struttura tecnica può produrre da sola: fiducia, prossimità, conoscenza del territorio, relazioni personali e capacità di orientare il consumo.

Noi dobbiamo trasformare gli italiani all'estero da semplici spettatori a protagonisti del Sistema Italia.

Questo significa, ad esempio, immaginare campagne di sensibilizzazione sul vero Made in Italy rivolte agli italiani residenti in Spagna. Significa coinvolgere ristoratori, commercianti, professionisti, associazioni e giovani italiani. Significa spiegare ai nostri connazionali che comprare italiano autentico non è nostalgia, ma è un atto economico, culturale e persino politico. Significa sostenere le imprese italiane non solo con gli strumenti classici dell'export, ma anche con una rete comunitaria che diventi stabile, organizzata e riconoscibile.

La Spagna è un Paese amico, vicino, mediterraneo, europeo. Un Paese con cui condividiamo molto: cultura, storia, sensibilità, vocazione turistica, agroalimentare, manifattura, creatività, piccole e medie imprese. Ma proprio questa vicinanza ci impone di essere più ambiziosi.

L'Italia non deve limitarsi a vendere prodotti in Spagna. Deve rafforzare la propria presenza culturale, commerciale e sociale. Deve presidiare i settori tradizionali — agroalimentare, moda, design, turismo, ristorazione — ma anche quelli nuovi: energia, transizione verde, innovazione, industria culturale, formazione, economia circolare, servizi professionali, tecnologia applicata alle PMI.

Il commercio estero italiano resta un pilastro della nostra economia. Secondo i dati Istat, nel 2025 l'Italia ha registrato un surplus commerciale complessivo di 50,7 miliardi di euro, con esportazioni di beni in crescita del 3,3% e importazioni in crescita del 3,1%. In questo quadro, la Spagna è uno dei partner europei più rilevanti e più naturali per il nostro sistema produttivo.

Ma i numeri, da soli, non bastano. Dietro ogni numero ci sono imprese, lavoratori, famiglie, territori. Dietro ogni prodotto italiano venduto all'estero c'è una filiera, una comunità produttiva, un pezzo d'Italia che continua a vivere oltre i confini nazionali.

Ed è qui che il CGIE deve svolgere una funzione politica importante.

Noi dobbiamo dire al Governo italiano, alle Regioni, alle Camere di Commercio, al sistema fieristico, alle associazioni imprenditoriali e alle imprese: quando pensate all'internazionalizzazione, non dimenticate gli italiani all'estero. Non considerateli solo come elettori, utenti consolari o destinatari di circolari. Considerateli come una rete strategica.

In Spagna questa rete esiste già. Va solo riconosciuta, organizzata e valorizzata.

Un italiano che vive a Madrid può essere un ponte per una PMI italiana. Un giovane italo-argentino con cittadinanza italiana può diventare un ambasciatore culturale del nostro Paese in Spagna e in America Latina. Un ristoratore italiano può diventare presidio del prodotto autentico. Un professionista italiano può aiutare imprese italiane a capire il mercato locale. Un'associazione italiana può promuovere eventi, degustazioni, incontri B2B, momenti culturali e campagne contro l'Italian sounding.

Non dobbiamo inventare tutto. Dobbiamo mettere in rete ciò che già esiste.

Per questo propongo che dalla riunione continentale di Madrid esca una linea di lavoro chiara: costruire un modello spagnolo di promozione integrata del Sistema Italia, nel quale la comunità italiana residente diventi parte della strategia.

Un modello basato su cinque punti.

Primo: mappare meglio la presenza italiana in Spagna, non solo dal punto di vista anagrafico, ma anche professionale, imprenditoriale, associativo e generazionale.

Secondo: coinvolgere gli italiani residenti nelle campagne di promozione del vero Made in Italy, soprattutto nei settori più esposti alla contraffazione culturale e commerciale.

Terzo: creare occasioni periodiche di incontro tra imprese italiane, Camere di Commercio, ICE, Ambasciata, Consolati, Comites, CGIE e comunità locali.

Quarto: valorizzare la componente italo-argentina, che rappresenta una ricchezza particolare: persone che hanno recuperato o mantenuto il legame con l'Italia, che parlano spesso più lingue, che conoscono più mondi e che possono diventare un ponte naturale tra Italia, Spagna e America Latina.

Quinto: promuovere una nuova narrazione degli italiani all'estero. Non più solo comunità da assistere, ma comunità che produce valore, consuma italiano, promuove italiano, difende italiano e crea nuove opportunità per l'Italia.

Questa è la sfida.

E questa sfida non si vince con una sola istituzione. Si vince insieme.

Per questo voglio rinnovare pubblicamente il mio ringraziamento alle Camere di Commercio Italiane di Madrid e Barcellona, all'Ufficio ICE, all'Ambasciata d'Italia, ai Consolati e a tutti coloro che in Spagna rappresentano quotidianamente l'Italia con serietà e competenza.

Il nostro compito, come CGIE, non è sostituirci a loro. Il nostro compito è dare voce alla comunità, portare una visione politica e contribuire a collegare la promozione economica con la presenza viva degli italiani nel mondo.

Perché il Made in Italy non è soltanto un'etichetta. È una promessa. È qualità, affidabilità, cultura, sacrificio, famiglia, territorio, creatività, bellezza e lavoro.

E dove c'è una comunità italiana forte, il Made in Italy deve essere ancora più forte.

La Spagna può diventare un laboratorio europeo di questa nuova visione: istituzioni unite, imprese accompagnate, comunità coinvolte, giovani protagonisti, italiani all'estero riconosciuti come parte integrante della forza nazionale.

Questa è la direzione che, come Presidente della V Commissione CGIE, sento il dovere di proporre.

Non chiediamo solo più attenzione per gli italiani all'estero. Offriamo all'Italia una rete straordinaria, già presente, già radicata, già pronta a fare la propria parte.

Sto a noi trasformarla in strategia.

RELAZIONE

MAURIZIO DI UBALDO



La Scuola Materna Italiana di Madrid e il valore strategico degli Enti gestori

Intervento dell'Avv. Maurizio Di Ubaldo, Presidente

Pregiatissimo Vice Segretario Generale, gentili Consiglieri, Autorità presenti, care e cari partecipanti, ringrazio il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e il dottor Giuseppe Stabile per questo invito. Riflettere qui a Madrid sulla diffusione della lingua italiana e sulla condizione degli Enti gestori e delle scuole italiane in Spagna significa riportare al centro l'educazione dell'infanzia: il luogo nel quale lingua, cultura e identità iniziano a diventare esperienza vissuta.

Fin dalla sua nascita, la Scuola Materna Italiana di Madrid è stata pensata come progetto educativo affidato alla responsabilità di un Ente gestore, non come semplice risposta organizzativa alle esigenze delle famiglie italiane presenti in città. La sua vocazione sociale e culturale è stata da subito chiara: offrire ai bambini un ambiente educativo rigoroso e accogliente, custodire la lingua italiana, accompagnare i genitori e dialogare con il territorio madrilenno. È nata, dunque, come presidio di comunità: un luogo in cui l'Italia non è nostalgia, ma presenza viva, quotidianamente espressa nella cura, nell'educazione e nella qualità delle relazioni.

Questa origine continua a orientare il nostro lavoro. Nel ruolo di Presidente, osservo ogni giorno quanto la scuola sia diventata un riferimento per famiglie italiane, italo-spagnole e internazionali. Madrid è una capitale europea dinamica, segnata da mobilità professionale, universitaria, diplomatica e imprenditoriale. Molte famiglie vivono un trasferimento, una doppia appartenenza o un progetto di vita tra Paesi diversi. In un simile contesto, la Scuola Materna Italiana di Madrid offre più di un servizio educativo: offre continuità, ascolto e una cornice culturale stabile, che sostiene il bambino e accompagna i genitori.

Nella scuola dell'infanzia, la lingua italiana non si insegna soltanto: si vive. Il bambino la incontra nella parola dell'accoglienza, nei racconti, nel gioco, nella musica, nel dialogo con le insegnanti e con i compagni. Diventa memoria affettiva, capacità espressiva, primo esercizio di relazione. Questa è una delle responsabilità più alte della nostra scuola: consentire ai bambini di crescere nell'italiano senza sottrarli alla realtà spagnola, ma offrendo loro una radice ulteriore da cui guardare il mondo con maggiore sicurezza.

Associazione CASA ABRUZZO
Avenida de Brasil, 23, Ofic. 6A
28020 Madrid, Spagna
info.casaabruzzo@gmail.com



Da qui nasce il valore formativo della nostra esperienza. I bambini vengono accompagnati verso una competenza linguistica e culturale che non esclude, ma include. L'italiano si colloca accanto allo spagnolo e alle altre lingue della loro vita familiare e sociale. Ne deriva una familiarità precoce con la pluralità, con l'ascolto e con il rispetto delle differenze; la capacità di muoversi tra codici e contesti diversi senza smarrire il senso di sé. In una società nella quale mobilità e interdipendenza culturale sono elementi strutturali, questa educazione alla complessità è un bene formativo essenziale.

Il beneficio sociale è altrettanto tangibile. La scuola crea un luogo di incontro tra famiglie, storie e percorsi differenti; favorisce relazioni di fiducia e attenua quel senso di dispersione che può accompagnare la vita all'estero. Per molte famiglie, la Scuola Materna Italiana di Madrid è un punto di riferimento stabile, nel quale trovare ascolto e la serenità di affidare i propri figli a un progetto educativo riconoscibile e qualificato. Il suo effetto supera l'aula: rafforza la coesione della comunità italiana e, nello stesso tempo, ne favorisce una presenza aperta e pienamente inserita nel tessuto madrilenno.

Il beneficio culturale e antropologico merita eguale attenzione. Una lingua non è soltanto un insieme di parole: custodisce immagini, sensibilità, forme del pensiero e modi di stare insieme. Trasmettere l'italiano nei primi anni di vita significa offrire memoria e immaginazione, ma anche un'educazione alla relazione, alla bellezza e alla cura del linguaggio. Ogni racconto, ogni filastrocca, ogni festa e ogni esperienza didattica rendono l'Italia riconoscibile non attraverso una rappresentazione astratta, ma in forma affettiva e concreta. È una diplomazia culturale discreta, ma profonda, perché agisce dove nascono le prime percezioni del mondo.

In questo processo, gli Enti gestori svolgono una funzione strategica. Sarebbe riduttivo considerarli soltanto attraverso la lente amministrativa. L'Ente gestore assicura sostenibilità, continuità e qualità; mantiene il dialogo con le famiglie e con le istituzioni; sostiene il lavoro degli insegnanti; interpreta i mutamenti del territorio e trasforma i bisogni in progettualità educativa. È il luogo della responsabilità organizzata. Quando questa responsabilità è esercitata con competenza, visione e rigore, la scuola può esprimere fino in fondo il proprio valore pubblico e culturale.

La Scuola Materna Italiana di Madrid mostra come un Ente gestore radicato e consapevole possa rendere una realtà educativa una presenza strategica del sistema Italia. I risultati più significativi non si esauriscono nell'apprendimento linguistico, pur essenziale: sono la fiducia rinnovata delle famiglie, la continuità del progetto educativo, la crescita serena dei bambini e la capacità di tenere insieme identità italiana, apertura internazionale e integrazione nella città che ci ospita. Sono risultati che incidono nelle biografie, nelle relazioni e nell'immagine dell'Italia all'estero.



Per questo le politiche di diffusione della lingua italiana devono riconoscere negli Enti gestori interlocutori permanenti e qualificati. Essi conoscono da vicino la vita delle scuole, le aspettative delle famiglie e le opportunità di sviluppo. Sostenerli significa dare continuità alla lingua italiana e investire in una presenza culturale più solida, credibile e capace di futuro. Ogni bambino che cresce nel dialogo tra italiano e spagnolo, tra radice e apertura, diventa un piccolo ponte tra comunità diverse. È nostro compito custodire questa promessa con responsabilità, lungimiranza e fiducia.

RELAZIONE

ANTONIO GUCCIARDO

LE SCUOLE ITALIANE DELL'INFANZIA ALL'ESTERO COME INFRASTRUTTURE EDUCATIVE, CULTURALI E SOCIALI DEL SISTEMA ITALIA

Relazione di Antonio Gucciardo

Presidente dell'Ente gestore, Scuola Italiana Parificata Maria Montessori di Barcellona

Commissione Continentale Europa e Africa del Nord Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Madrid, 19 giugno 2026

Desidero innanzitutto ringraziare la Segretaria Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Maria Chiara Prodi, il Vice Segretario Generale per l'Europa e l'Africa del Nord, Giuseppe Stabile, l'Ambasciatore d'Italia in Spagna, i Consoli Generali, i rappresentanti delle istituzioni italiane e tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione di queste giornate di lavoro.

L'incontro della Commissione Continentale ha rappresentato non soltanto un'occasione di confronto istituzionale, ma un'autentica esperienza di partenariato e di apprendimento reciproco: uno spazio nel quale mettere in comune testimonianze, problemi, soluzioni e prospettive riguardanti la presenza italiana all'estero.

Ho ascoltato con particolare attenzione gli interventi dei dirigenti delle scuole italiane di Madrid e Barcellona e quello del presidente dell'Ente gestore della Scuola Materna Italiana di Madrid, avv. Maurizio D'Ubaldo. Le considerazioni espresse da quest'ultimo sul ruolo degli enti gestori, sulla distanza talvolta percepita rispetto all'amministrazione centrale e sulla necessità di riconoscere il valore educativo, sociale e culturale delle scuole dell'infanzia sono pienamente condivise dall'Ente gestore della Scuola Italiana dell'Infanzia "Maria Montessori" di Barcellona.

Le realtà di Madrid e Barcellona hanno storie e dimensioni differenti, ma condividono una medesima responsabilità: garantire che la lingua italiana venga vissuta fin dai primi anni non come una materia separata, ma come ambiente educativo, affettivo e culturale.

Una storia che appartiene alla presenza italiana a Barcellona

La Scuola Italiana di Barcellona è una delle istituzioni educative internazionali più antiche della città. Le differenti fonti collocano la sua nascita tra gli anni Ottanta del XIX secolo. La scuola dell'infanzia ne ha costituito storicamente una componente essenziale.

Come avvenuto anche a Madrid, per molti anni la scuola dell'infanzia è stata integrata direttamente nella struttura della Scuola Italiana. Nel 1984 fu costituita l'associazione che sarebbe divenuta l'attuale Ente gestore. In una prima fase essa continuò a operare

all'interno del sistema scolastico italiano di Barcellona; successivamente, a partire dal 1994 e in conseguenza delle riforme che interessarono le istituzioni scolastiche italiane all'estero, la gestione amministrativa della scuola dell'infanzia venne separata da quella dell'Istituto statale.

Da allora esistono formalmente due soggetti amministrativi distinti: da una parte l'Istituto Comprensivo Statale Italiano di Barcellona, dall'altra l'Ente gestore della Scuola Italiana dell'Infanzia "Maria Montessori".

Questa separazione giuridica e amministrativa, tuttavia, non dovrebbe mai tradursi nella percezione di due scuole diverse. L'obiettivo che perseguiamo è presentare alla comunità una sola Scuola Italiana, capace di accompagnare il bambino dall'ingresso nella scuola dell'infanzia fino al completamento del liceo.

Ci piace pensare a un'unica comunità educativa, pur nel rispetto delle differenti responsabilità amministrative, organizzative e giuridiche. Ogni attività deve contribuire alla crescita e al prestigio della scuola nel suo complesso, dall'infanzia alla secondaria superiore.

Dalla crisi alla ripresa

Anche la nostra scuola ha attraversato anni complessi. La pandemia ha aggravato difficoltà già legate all'evoluzione demografica, ai cambiamenti della comunità italiana e internazionale residente a Barcellona e alla crescente competizione tra le istituzioni educative presenti in città.

Il periodo successivo al Covid ha posto una questione fondamentale: come consentire a una scuola storica di non limitarsi a sopravvivere, ma di ripensarsi e rinascere?

Nell'ultimo anno abbiamo iniziato a registrare segnali incoraggianti. Le iscrizioni sono aumentate di circa il 20 per cento rispetto all'anno precedente. Non si tratta soltanto di un dato quantitativo: è il segnale di una fiducia che comincia a ricostruirsi e della ritrovata capacità della scuola di proporsi come istituzione educativa attuale, aperta e competitiva.

Questa ripresa non è stata prodotta da un singolo soggetto. È il risultato di un rafforzamento del Sistema Italia e, in particolare, della collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale, con la dirigente scolastica Patrizia Carfagna, con il Consolato Generale d'Italia a Barcellona, con l'Istituto Italiano di Cultura e con gli altri attori istituzionali, culturali ed economici italiani presenti sul territorio.

Il tandem tra l'Istituto Comprensivo e la scuola dell'infanzia costituisce il nucleo di questo modello. Le due amministrazioni devono operare con responsabilità proprie, ma all'interno di una visione condivisa.

La scuola come spazio di immersione culturale

La scuola italiana dell'infanzia non deve essere considerata esclusivamente come il luogo nel quale si impartisce un primo insegnamento della lingua italiana.

La lingua, a tre, quattro o cinque anni, non viene semplicemente studiata. Viene vissuta attraverso l'accoglienza, le relazioni, il gioco, la musica, il racconto, l'esperienza corporea, la scoperta e la quotidianità.

La scuola è quindi il primo luogo nel quale il bambino entra in contatto con un modo italiano di concepire l'educazione, le relazioni e la comunità.

Per questa ragione preferiamo definire la scuola come un vero e proprio **hub culturale e sociale**: un punto di incontro tra la comunità italiana, la società catalana e spagnola e le numerose famiglie internazionali che scelgono la nostra proposta educativa.

La scuola italiana viene scelta per la lingua, ma anche per la sua tradizione pedagogica, per la qualità delle relazioni, per la sua idea di inclusione e per il patrimonio culturale ed educativo associato all'Italia.

In questo contesto assume un valore particolare la figura di Maria Montessori, che visse e lavorò a Barcellona e che inaugurò personalmente la nostra scuola. Il legame con Montessori non rappresenta soltanto un elemento della memoria storica, ma una componente attuale del posizionamento educativo della scuola.

Il modello Montessori, così come il Reggio Emilia Approach e altre esperienze pedagogiche nate in Italia, costituisce oggi un riferimento riconosciuto in moltissime scuole internazionali. Come ha osservato la presidente della Commissione tematica Lingua e Cultura del CGIE, Lidia Campanale, l'Italia possiede modelli educativi apprezzati in tutto il mondo, che devono essere riconosciuti e valorizzati come parte integrante della presenza culturale ed economica del Paese.

La nostra storia pedagogica costituisce una forma di Made in Italy immateriale: un patrimonio di conoscenza, metodologia, creatività e capacità educativa.

Barcellona e la rete delle scuole internazionali

La scuola si trova nel distretto di Sarrià-Sant Gervasi, una delle aree europee caratterizzate dalla più alta concentrazione di istituzioni educative. In questo contesto la Scuola Italiana rappresenta una delle realtà internazionali di più antica presenza.

Tale radicamento storico ci ha consentito di assumere un ruolo significativo all'interno della Barcelona International Schools Association, la rete che riunisce le principali scuole internazionali della città.

La Scuola Italiana svolge attualmente la funzione di segreteria dell'associazione. Non rappresenta soltanto i circa seicento studenti che frequentano il percorso italiano, includendo la scuola dell'infanzia, ma partecipa a una rete che interessa complessivamente oltre 25.000 studenti internazionali.

All'interno della BISA sono presenti scuole americane, britanniche, francesi, tedesche, svizzere e istituzioni legate ad altri sistemi educativi di riconosciuta eccellenza.

Essere parte attiva di questa rete permette alla Scuola Italiana di confrontarsi con modelli internazionali avanzati, ma anche di promuovere la specificità del sistema educativo italiano.

Questa partecipazione non deve essere interpretata come un'attività accessoria. Essa costituisce uno strumento concreto di internazionalizzazione, diplomazia culturale e posizionamento del nostro sistema scolastico.

Dalla scuola unitaria ai progetti condivisi

La collaborazione tra scuola dell'infanzia e Istituto Comprensivo si manifesta nella progettazione e realizzazione di attività comuni.

Un primo esempio è rappresentato dall'introduzione della vela e degli sport nautici all'interno dell'offerta educativa. Grazie alla collaborazione con istruttori specializzati siamo riusciti a coinvolgere anche bambini di quattro e cinque anni, sperimentando una modalità di avvicinamento al mare e alla vela non comune nelle scuole dell'infanzia.

Questa esperienza può essere ricondotta al concetto di **Blue Therapy**, intesa come utilizzo dell'ambiente marino e delle attività acquatiche per favorire il benessere, lo sviluppo psicomotorio, la fiducia e la relazione.

L'azione pilota è stata successivamente proposta anche alle altre scuole internazionali della città, trasformando un'esperienza della Scuola Italiana in un'opportunità di collaborazione più ampia.

Un secondo esempio riguarda la sostenibilità e il rapporto con il territorio. La scuola ha ottenuto dalla città una parcella destinata a orto urbano, gestita congiuntamente dalle due componenti della Scuola Italiana.

L'orto non è soltanto uno spazio per l'educazione ambientale. È un luogo di incontro con la comunità, di apprendimento concreto e di partecipazione al territorio.

Stiamo inoltre lavorando affinché questo spazio possa essere sviluppato attraverso collaborazioni con istituzioni come l'Istituto Europeo di Design, coniugando educazione, sostenibilità e qualità progettuale.

A queste attività si aggiungono le collaborazioni con l'European Youth Parliament, le iniziative di educazione ai valori democratici e la ricerca di relazioni con altre scuole italiane internazionali, comprese realtà collocate in grandi città con caratteristiche culturali, commerciali e metropolitane comparabili a Barcellona.

L'obiettivo è costruire una rete non soltanto amministrativa, ma progettuale, tra istituzioni scolastiche italiane all'estero, favorendo scambi di esperienze, mobilità, progettazione europea e cooperazione educativa.

L'Ente gestore come operatore sociale ed economico

L'Ente gestore della Scuola Italiana dell'Infanzia è un'associazione senza fini di lucro, ma ciò non significa che debba essere considerato estraneo alla dimensione economica.

La scuola eroga un servizio essenziale alle famiglie e, indirettamente, alle imprese e alle istituzioni presso le quali esse lavorano. Una scuola dell'infanzia affidabile permette ai genitori di conciliare vita professionale e familiare e rende più agevole la mobilità dei lavoratori italiani verso l'estero.

Per questo motivo abbiamo ritenuto importante aderire alla Camera di Commercio Italiana di Barcellona. Consideriamo l'Ente gestore un operatore economico e sociale, pur privo di finalità lucrative, chiamato a dialogare con le imprese, con i professionisti e con gli altri attori del Sistema Italia.

La partecipazione alla Camera di Commercio consente inoltre alla scuola di essere coinvolta in iniziative legate al Made in Italy, alla promozione culturale e alle relazioni economiche tra Italia e Spagna.

La scuola diventa così uno spazio nel quale educazione, cultura, economia e coesione sociale si incontrano.

Come ha sottolineato Lidia Campanale, la lingua e la cultura italiana sono temi trasversali, che riguardano l'identità ma anche il saper fare, la creatività, l'imprenditorialità e il modo italiano di stare nel mondo.

Non possiamo pertanto continuare a separare rigidamente la politica linguistica, la politica scolastica, la diplomazia culturale e la promozione economica. Esse costituiscono parti interdipendenti del medesimo Sistema Paese.

Prima sfida: inclusione e bisogni educativi

La prima delle grandi sfide che desideriamo sottoporre all'attenzione del CGIE riguarda l'inclusione.

Come ricordato dalla dirigente Patrizia Carfagna, la scuola italiana si riconosce nel principio secondo cui nessuno deve restare indietro. Nella scuola statale questo principio trova attuazione anche attraverso la presenza degli insegnanti di sostegno.

La situazione è più complessa nelle scuole dell'infanzia gestite da enti privati senza fini di lucro.

Registriamo un aumento significativo dei bambini che manifestano difficoltà di apprendimento, disturbi dell'attenzione, problemi relazionali o altri possibili bisogni educativi speciali.

Nei bambini di tre o quattro anni non è sempre possibile formulare tempestivamente una diagnosi. La scuola deve tuttavia accoglierli, accompagnarli e sostenere le loro famiglie.

Nella nostra sezione dei bambini di tre anni abbiamo rilevato che una percentuale compresa indicativamente tra il 30 e il 35 per cento degli iscritti potrebbe presentare bisogni che richiedono un'attenzione educativa specifica.

Si tratta di una trasformazione che non riguarda soltanto la scuola italiana, ma l'intero sistema educativo occidentale.

Gli enti gestori non dispongono, tuttavia, di strumenti sufficienti per sostenere il costo di educatori aggiuntivi, psicologi, pedagogisti o altre figure specialistiche. Né il sistema scolastico italiano né quello locale garantiscono attualmente una copertura adeguata per queste necessità.

È quindi indispensabile prevedere strumenti finanziari specifici per l'inclusione nelle scuole italiane dell'infanzia all'estero.

Non si può affermare che nessuno debba restare indietro senza mettere le scuole nelle condizioni economiche e professionali di dare concretezza a questo principio.

È necessaria anche una formazione specifica del personale destinato a operare in contesti multilingui e multiculturali. Insegnare e accompagnare un bambino in un ambiente nel quale convivono italiano, spagnolo, catalano e altre lingue familiari richiede competenze differenti rispetto a quelle necessarie in un contesto monolingue.

Seconda sfida: una scuola adattata all' emergenza climatica

La seconda sfida riguarda gli effetti del cambiamento climatico.

Nelle città mediterranee le temperature elevate interessano ormai periodi sempre più lunghi dell'anno. Contemporaneamente, le esigenze di conciliazione delle famiglie

richiedono che le scuole rimangano aperte anche in mesi nei quali tradizionalmente le attività erano sospese.

Nel 2026 la nostra scuola dell'infanzia ha deciso, per la prima volta, di garantire un servizio anche durante il mese di luglio.

Questa scelta risponde a un bisogno concreto della comunità, ma pone un problema strutturale: gli edifici delle scuole italiane non sono sempre adeguatamente climatizzati.

Molte scuole internazionali presenti sul territorio dispongono già di impianti efficienti e possono essere considerate veri e propri rifugi climatici. Le strutture italiane risultano spesso più arretrate.

La climatizzazione non può più essere considerata un intervento accessorio o un elemento di comfort. È una condizione necessaria per garantire la salute dei bambini e del personale e per permettere l'estensione del calendario scolastico.

L'Ente gestore sta ricercando anche il sostegno di sponsor privati. La sua natura giuridica consente una maggiore flessibilità rispetto a quella di un'amministrazione statale, ma gli investimenti necessari sono rilevanti.

Sarebbe quindi opportuno che gli strumenti di finanziamento rivolti agli enti gestori contemplassero espressamente interventi per la climatizzazione, l'efficienza energetica, l'ombreggiamento, l'isolamento e la trasformazione delle scuole in luoghi ambientalmente sostenibili e sicuri.

Terza sfida: conciliazione e nuove tipologie familiari

La terza sfida riguarda la trasformazione delle famiglie.

A Barcellona, Madrid e nelle altre grandi città europee cresce il numero delle famiglie monoparentali e, più in generale, delle famiglie che affrontano condizioni lavorative e organizzative complesse.

Per queste famiglie l'accesso a una scuola dell'infanzia di qualità non rappresenta soltanto una scelta educativa. È una condizione essenziale per poter lavorare, partecipare alla vita sociale e costruire un progetto di vita stabile nel Paese di residenza.

La conciliazione tra vita professionale e familiare deve quindi diventare una componente delle politiche italiane rivolte alle comunità all'estero.

In assenza di sostegni specifici, molte famiglie non possono permettersi di accedere ai servizi delle scuole italiane, anche quando ne condividono pienamente il progetto linguistico e culturale.

Stiamo cercando di attivare collaborazioni pubblico-private e di raccogliere risorse che consentano di avviare forme di sostegno anche logistico ampliando gli orari e riducendo i periodi vacazionali. Tuttavia, un problema strutturale non può essere affrontato esclusivamente attraverso iniziative episodiche o sponsorizzazioni.

Occorre individuare strumenti economici, borse e sistemi di contribuzione che permettano alle famiglie in condizioni di maggiore fragilità, di accedere alle scuole italiane.

Il rischio, altrimenti, è che il nostro sistema perda progressivamente terreno rispetto alle altre scuole internazionali e che l'educazione italiana diventi accessibile soltanto a una parte della comunità.

Dalla gestione annuale alla programmazione pluriennale

Le scuole non possono essere governate attraverso una successione di interventi emergenziali o contributi frammentati.

Come ha evidenziato la presidente Campanale, servono risorse finanziarie mirate e un sistema capace di sostenere piani pluriennali.

Un percorso educativo non si esaurisce in un semestre. Esso comincia nella scuola dell'infanzia e può proseguire fino al liceo e all'università.

La stessa progettazione degli investimenti strutturali, delle politiche di inclusione, della formazione del personale e delle misure di conciliazione richiede una prospettiva di medio e lungo periodo.

Gli enti gestori devono pertanto essere messi nelle condizioni di programmare, investire e innovare. Non dovrebbero essere considerati soltanto destinatari di piccoli contributi destinati alla gestione ordinaria, ma partner delle istituzioni italiane nella realizzazione delle politiche linguistiche, culturali e sociali all'estero.

Considerazioni conclusive

La scuola italiana all'estero è certamente un veicolo fondamentale per l'insegnamento della lingua. Ma è molto più di questo.

È un presidio culturale, uno spazio di integrazione, un servizio alle famiglie, un sostegno alla mobilità professionale, un luogo di diplomazia culturale, uno strumento di promozione del Made in Italy e una porta d'ingresso verso il sistema educativo e universitario italiano.

Le scuole dell'infanzia svolgono questa funzione nel momento più delicato e generativo della vita: quello nel quale il bambino costruisce il proprio rapporto con la lingua, con gli altri e con il mondo.

Per questo chiediamo che la loro specificità venga riconosciuta all'interno delle politiche rivolte agli italiani all'estero.

Chiediamo strumenti che sostengano l'inclusione e la presenza di personale specializzato; investimenti per rendere gli edifici sostenibili e climaticamente adeguati; misure di conciliazione e sostegno alle nuove tipologie familiari; programmi pluriennali che permettano agli enti gestori di pianificare il proprio futuro; meccanismi che favoriscano la collaborazione tra soggetti pubblici e privati e tra le differenti componenti del Sistema Italia.

La nostra esperienza dimostra che, quando l'Istituto statale, l'Ente gestore, il Consolato, l'Istituto Italiano di Cultura, la Camera di Commercio e le reti internazionali operano all'interno di una visione comune, la scuola può tornare a crescere e diventare un laboratorio di innovazione.

Il futuro della lingua italiana non dipende soltanto dal numero dei corsi attivati o degli insegnanti inviati all'estero. Dipende dalla capacità di creare comunità nelle quali l'italiano sia vissuto, riconosciuto e scelto.

Investire nelle scuole italiane dell'infanzia all'estero significa quindi investire nella presenza futura dell'Italia nel mondo.

Significa trasformare una tradizione storica in una risorsa contemporanea e fare della scuola non un frammento periferico del Sistema Paese, ma una delle sue infrastrutture culturali, sociali ed economiche più concrete.